

SE LE SANZIONI CONTRO LA LIBIA DOVESSERO RISULTARE INEFFICACI

Gli Usa pronti all'azione militare Missione per convincere l'Europa

Messaggi di Reagan ai paesi amici - Shultz annuncia il viaggio di Whitehead tra gli alleati

WASHINGTON — Se le sanzioni economiche decise dagli Stati Uniti contro il governo libico del colonnello Gheddafi dovessero risultare inefficaci ad arginare il terrorismo che secondo Washington Tripoli alimenta, agli Stati Uniti non rimarrebbe che ricorrere alla soluzione militare. Lo ha fatto chiaramente intendere il segretario di Stato americano George Shultz nella conferenza stampa tenuta a Washington.

«Siamo pronti a ricorrere a mezzi che riteniamo efficaci e indispensabili. Può darsi che la forza non costituisca la soluzione migliore ma potrebbe rivelarsi tuttavia un mezzo necessario», ha affermato Shultz. Ai giornalisti che gli chiedevano per quale motivo gli Stati Uniti non siano ricorsi alla forza contro Gheddafi, il capo del dipartimento di Stato ha risposto facendo presente che Reagan ritiene che «al momento» le sanzioni economiche costituiscano un provvedimento giusto.

«Dubito che le sanzioni economiche possano avere un effetto decisivo su Gheddafi... e un eventuale ricorso alla forza potrebbe essere preso in esame. Al momento abbiamo percorso quasi l'intera strada e tutto quanto si poteva pensare sul piano economico è stato fatto», ha spiegato Shultz, il quale esclude che le sanzioni possano spingere ulteriormente la Libia nel campo sovietico.

Intanto, a dispetto delle prime reazioni negative, l'amministrazione Reagan continuerà a insistere affinché gli europei seguano gli Stati Uniti nella loro politica di sanzioni contro la Libia. Tra l'altro, forse con significato «provocatorio», è stata annunciata una visita di Reagan il prossimo 20 febbraio a Grenada, l'isola caraibica invasa il 25 ottobre 1983 dalle truppe americane.

Lo stesso Shultz ha annunciato che il suo «vice» John Whitehead andrà la prossima settimana in missione in Europa. «Spiegherà agli alleati il nostro punto di vista e cercherà di essere il più convincente possibile», ha detto Shultz.

Il capo della diplomazia americana ha ammesso che l'amministrazione Reagan non ha avuto finora molto successo nel persuadere gli alleati a varare sanzioni contro il colonnello Gheddafi in rappresaglia per gli attentati negli aeroporti di Roma e Vienna. «Ma questa non è una causa per rinunciare a una causa giusta». A giudizio di Shultz le sanzioni decretate dai soli Stati Uniti non saranno «decisive», però se l'Europa si mettesse sulla stessa strada «l'impatto sarebbe enorme». «Gheddafi è un terrorista», ha sostenuto il segretario di Stato, e si è detto convinto che la Libia anche in futuro continuerà a praticare il terrorismo.

Citando il presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi per alcune sue parole sulla necessità di risalire ai mandanti, il capo della diplomazia americana ha sottolineato che «non c'è alcun dubbio sul coinvolgimento di Gheddafi» e gli europei saranno quindi costretti presto o tardi a trarne le debite conseguenze. A suo avviso, gli intensi rapporti commerciali tra la Libia e gli europei possono trasformarsi in un efficacissimo mezzo di pressione su Gheddafi.

Reagan, ha detto Shultz, ha inviato speciali «messaggi presidenziali» ai leader dei paesi Nato e altri paesi «amici», chiedendo di non vanificare le sanzioni degli Stati Uniti rimpiangendo le società americane.

Shultz ha poi reso noto di aver discusso della crisi con la Libia anche con l'ambasciatore sovietico a Washington Anatoly Dobrynin nel corso di un incontro che rientra nei preparativi per il prossimo summit Reagan-Gorbaciov. Secondo la «Tass», il segretario di Stato americano ha «nuovamente compiuto attacchi clamorosi alla Libia e ai suoi dirigenti». La «Tass» definisce la conferenza stampa di Shultz un «passo ulteriore nella campagna antilibica», mettendo in risalto le nuove pressioni degli Stati Uniti sugli alleati occidentali dell'Europa «affinché aderiscano alle sanzioni contro la Libia». L'agenzia, nel citare l'ammissione del segretario di Stato americano secondo il quale gli Stati Uniti «non hanno avuto molto successo nel loro sforzo», sottolinea che «Washington non ridurrà la sua pressione sugli alleati per spingerli ad aderire alle sanzioni».



Tripoli — Gheddafi ride durante la conferenza stampa tenuta ieri davanti alla stampa estera (Telefoto Japa-AP)

Le armi italiane di Tripoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — E dal 1981 che l'Italia non fa nuovi contratti con la Libia per la fornitura di armi ma la consegna di armamenti è avvenuta anche di recente e parte di quei vecchi accordi deve essere ancora onorata. Il blocco delle forniture militari però dovrebbe comportare la sospensione dell'invio di armi particolarmente sofisticate, probabilmente continuerà, a esaurimento invece, la vendita di armi leggere.

Stando ad alcuni dati aggiornati al 1984 le nostre industrie belliche hanno contribuito in certa parte ad armare l'esercito di Gheddafi.

Comunque Gheddafi che ha già nel suo arsenale 2.900 carri armati (si consideri che l'Italia ne ha poco più di un migliaio) in massima parte di fabbricazione sovietica, avrebbe voluto rifornirsi dell'OT-40 «Lion», prodotto dalla Oto Melara di La Spezia. Un lotto di cento di questi modernissimi carri realizzati proprio per l'ambiente desertico è ora bloccato dai nuovi provvedimenti del governo italiano.

Di più, Gheddafi si è rivolto all'efficace cannone semovente «Palmaria» della stessa Oto Melara e ne disporrebbe di una dozzina. Si pensava a un contratto molto più sostanzioso, fino a duecento mezzi, ma anche qui è calata ormai la sfera. Inoltre fra i 2.400 veicoli blindati per il trasporto truppe figura un numero molto ridotto di Fiat 6614 ruotata.

Pur negando la partecipazione italiana al rafforzamento della marina libica (molti ufficiali sono stati addestrati a Livorno) per conto della quale sono state costruite quattro corvette della classe «Wadi» nei cantieri liguri. Queste corvette, qualche anno fa, sono rientrate nei cantieri italiani per imbarcare il sofisticato armamento di lanciatori per missili mare-mare «Otomat» con raggio d'azione di 120 chilometri. In particolare queste unità, ma anche la gran parte delle unità veloci di provenienza europea, sono armate dal formidabile cannone navale automatico da 76 millimetri di produzione italiana e di cui si servono quasi quaranta marine di ogni parte del mondo, compresa quella israeliana.

Non ci sono, invece, aerei da combattimento di produzione italiana, fra le forze aeree libiche. L'Italia ha fornito finora 8 aerei da trasporto G-222, mentre altri 12 risultano ordinati. Inoltre sono stati consegnati alcuni elicotteri da esplorazione, d'addestramento e da trasporto, per complessive 38 unità provenienti dalle nostre industrie aeronautiche. Fra l'armamento missilistico di nostra provenienza figura anche una batteria di missili contraerei Aspidide della Selenia.

E da questo punto in poi che scende la scala del governo sulle forniture ulteriori. Sarà così bloccato l'invio di un certo numero di aerei da addestramento ma impiegabili anche in compiti di controguerriglia, nonché di velivoli teleguidati, i famosi «drone», per la ricognizione senza pilota, prodotti dalla Meteor, nonché una fornitura di elicottero Fiat 6616.

Fra le armi minori si arriva alla fornitura delle mitragliere binate Breda da 40 millimetri per impiego navale già presenti su unità libiche e armi leggere individuali e di reparto. Insomma, la fornitura militare italiana che l'entità dell'armamento libico raggiunto i vertici che ha raggiunto, anche se proseguendo su questa strada avremmo finito con consegnare a Gheddafi una consistente forza corazzata e d'artiglieria di alto valore tecnologico. La sola Oto Melara nell'aprile dello scorso anno vantava crediti per 360 miliardi.

Giuseppe Sanzotta

ANCHE IERI UNA CONTRAZIONE NEL MERCATO

Wall Street, ancora segni di «malattia»

Alla base del «crollo» il calo del tasso d'occupazione

NEW YORK — Il mercato, dopo un'apertura in lieve rialzo, ha mostrato segni di rinnovata debolezza anche ieri. L'indice Dow Jones, che aveva aperto a 1521, è sceso a 1516 con un calo di 5 punti rispetto alle prime contrattazioni e di 2 rispetto alla chiusura di giovedì. I valori secondari tuttavia a metà pomeriggio hanno registrato una certa stabilità. Le perdite hanno superato i rialzi per nove a cinque e il volume d'affari è stato di 59,73 milioni di titoli trattati.

All'origine della caduta registrata a Wall Street negli ultimi giorni vi è un improvviso cambiamento delle aspettative del mercato, causato dall'annuncio che l'andamento dell'occupazione si è rivelato nelle ultime settimane migliore del previsto: è questo il giudizio della Wertheim and Co., una delle più prestigiose società di intermediazione e di servizi per gli investimenti finanziari negli Stati Uniti. Il mercato azionario, secondo quanto gli analisti della Wertheim hanno indicato, aveva invece puntato sulla previsione di una crescita assai modesta dell'economia, su più bassi tassi di inflazione e su più bassi tassi di interesse.

Le statistiche sull'occupazione, più favorevoli del previsto, hanno invece allontanato la possibilità di un ribasso dei tassi di interesse. Questo ha

innescato una spirale di vendite, accentuata da realizzazioni programmate. Tuttavia, nella seconda parte della giornata di giovedì, alcuni titoli particolarmente colpiti dalla caduta di mercoledì hanno recuperato: si tratta di quelle società, quali la IBM, che da un andamento sostenuto della economia possono aspettarsi maggiori vantaggi.

Nel medio termine, spiegano gli esperti della Wertheim, si può prevedere un consolidamento del mercato seppur con oscillazioni di origine tecnica. Il mercato avrà comunque bisogno di tempo per superare il trauma.

Il settore delle obbligazioni sarà probabilmente quello

Dollaro più debole (1676,5)

Il dollaro, che l'altro ieri a Milano aveva segnato un brillante recupero, ieri ha accusato qualche relativo indebolimento e al fixing della Borsa di Milano è passato da 1683,50 a 1676,50 lire, confermando in sostanza la correzione che si era già manifestata nella serata di giovedì a New York sulla scia di voci secondo le quali le vendite di divisa Usa sarebbero state appesantite da forti realizzazioni di fonte araba.

A pagina 11

che nel breve e medio termine continuerà a giocare il ruolo più dinamico. Se le previsioni di una crescita abbastanza sostenuta dell'economia del 1986 saranno confermate, l'interesse degli investitori potrà però tornare a indirizzarsi verso le azioni delle grandi corporazioni.

Anche secondo Ralph Peters, presidente del comitato direttivo della «Discount Corporation» alla base del crollo dell'indice Dow Jones di mercoledì scorso è stato l'annuncio ufficiale che la disoccupazione era scesa nel dicembre scorso al di sotto del 7 per cento, al livello più basso da cinque anni a questa parte. Questo dato positivo della ripresa dell'economia statunitense ha fatto crollare le aspettative di riduzione del tasso di sconto e quindi del tasso di interesse che erano alla base della lievitazione dei valori della borsa negli ultimi tempi.

In sostanza gli investitori — sostiene Peters — si sono resi conto di non poter più contare su una riduzione del rendimento sul mercato monetario che spingesse in alto la richiesta di titoli e la loro quotazione, e hanno venduto. «Niente a che vedere né nella gravità, né nelle cause», dice Peters — con il crollo del '29, che è stato originato da movimenti speculativi su capitali presi a prestito».

«SCIOCCHÉ ED EMOTIVE» LE DECISIONI PRESE DAGLI STATI UNITI

Gheddafi: in qualsiasi momento la Libia può dichiarare guerra

TRIPOLI — Secondo Muammar Gheddafi, le decisioni prese dal governo degli Stati Uniti contro il suo regime sono «sciocche ed emotive», e le sanzioni imposte dal presidente Ronald Reagan vengono «guardate dall'alto in basso dalla comunità internazionale».

Davanti ad una trentina di giornalisti stranieri convocati per una conferenza stampa nella caserma fortificata dove risiede, a Tripoli, Gheddafi ha detto che il suo governo non ha ancora deciso quale risposta dare alle sanzioni di Washington: gli esperti giuridici libici stanno «studiando» la possibilità di bloccare le proprietà statunitensi, insieme ad altre possibili ritorsioni.

Alla domanda se fra le ritorsioni contemplate potrà esserci il minaccioso ricorso a squadre di terroristi guidati negli Stati Uniti, il colonnello libico ha risposto che una decisione del genere verrebbe attuata «qualora risponda ad un attacco militare» da parte statunitense. L'Europa occidentale ed il mondo arabo, Libia compresa, dovrebbero lavorare insieme, secondo Gheddafi, «per riportare l'America alla ragione».

Alla richiesta di commentare l'epiteto di «pazzoide» appioppato da Reagan Gheddafi (che parlava in lingua araba, con traduzione simultanea) ha prima chiesto che cosa volesse dire, e poi è scoppiato a ridere: «non mi aveva».

Reagan, ha detto Shultz, ha inviato speciali «messaggi presidenziali» ai leader dei paesi Nato e altri paesi «amici», chiedendo di non vanificare le sanzioni degli Stati Uniti rimpiangendo le società americane.

Shultz ha poi reso noto di aver discusso della crisi con la Libia anche con l'ambasciatore sovietico a Washington Anatoly Dobrynin nel corso di un incontro che rientra nei preparativi per il prossimo summit Reagan-Gorbaciov. Secondo la «Tass», il segretario di Stato americano ha «nuovamente compiuto attacchi clamorosi alla Libia e ai suoi dirigenti». La «Tass» definisce la conferenza stampa di Shultz un «passo ulteriore nella campagna antilibica», mettendo in risalto le nuove pressioni degli Stati Uniti sugli alleati occidentali dell'Europa «affinché aderiscano alle sanzioni contro la Libia». L'agenzia, nel citare l'ammissione del segretario di Stato americano secondo il quale gli Stati Uniti «non hanno avuto molto successo nel loro sforzo», sottolinea che «Washington non ridurrà la sua pressione sugli alleati per spingerli ad aderire alle sanzioni».

«Credo che sia tempo che voi facciate davvero qualcosa. Non vi chiedo di far qualcosa per aiutare Israele, Israele si aiuta da solo. Vi dico che i paesi europei, che l'Italia, debbono fare qualcosa per aiutare se stessi. Prendete il vostro caso: avete fatto un accordo sotto banco con l'Olp e, nonostante questo, avete sofferto maggiori danni dal terrorismo che non

no detto che Reagan fosse uno psicologo o un neurologo — ha detto — sapevo solo che è un attore fuori servizio». La mentalità dimostrata dal governo americano, ha proseguito il capo del governo libico, è quella di un «crociato infetto, putrefatto», ostile alle nazioni arabe.

«Non otterranno il loro scopo di avere una patria. Quanto a lui, non avrebbe niente da obiettare se i combattenti palestinesi stabilissero campi di addestramento sul suolo libico. E Israele, sostenuto dagli Stati Uniti, persegua non già la fine degli atti

di terrorismo, ma la «liquidazione» del popolo palestinese. «Questo — ha detto Gheddafi — è esattamente ciò che il governo degli Stati Uniti sta perseguendo, con tutta la sua maleducazione e immorale».

Nel riprendere la conferenza stampa, l'agenzia di informazione libica Jafa riferisce che Gheddafi ha ammonito che «la Libia può dichiarare la guerra in qualsiasi momento, quale atto di autodifesa, per scacciare i dorsi del terrorismo degli Stati Uniti».

«Io mi assumo la responsabilità di liberare il Mediterraneo dalla presenza americana, di qui in avanti — ha poi detto Gheddafi — io stringerò un'alleanza storica fra me e tutti i movimenti di pace, in Europa con i verdi e con il movimento Bader per distruggere le basi dell'America in Europa e nel Mediterraneo».

«Io sfrutterò l'occasione storica che l'America e Israele mi hanno offerto, provocando questo conflitto fra loro e noi, per attuare una nuova iniziativa per unire la nazione araba. Inoltre, io mi allearò con l'Europa Occidentale e mi assumerò anche la responsabilità di sostituire un organismo di stati mediterranei che creeranno una nuova zona internazionale, dall'Europa al Mediterraneo e agli stati arabi ed africani, per proteggere la pace, sviluppare la cooperazione economica e per la sicurezza, e per lavorare per evacuare le flotte e le basi militari straniere dal Mediterraneo».

Costituisce intanto un indubbio successo diplomatico per Gheddafi la risoluzione adottata dalla organizzazione della conferenza islamica in corso a Fez, in Marocco. Il documento condanna senza mezzi termini il boicottaggio economico all'Albania nei confronti della Libia.

A livello di «curiosità», ha detto che, nella sua conferenza stampa, Gheddafi ha anche affermato: «Se Abu Nidal, Yasser Arafat e Mohammed Gheddafi sono terroristi, lo erano anche George Washington e Abramo Lincoln».

oltre che di trattamenti per lesioni al cervello. Secondo le notizie diffuse (e smentite), Gheddafi avrebbe consultato per la prima volta il professor Gerstenbrand nel marzo 1982, in occasione di un suo viaggio a Vienna nel corso del quale, come detto, s'incontrò con l'allora cancelliere austriaco Bruno Kreisky.

Non è stato finora possibile avere una dichiarazione del professor Gerstenbrand, in quanto egli si trova attualmente in vacanza alle isole Mauritius. Il suo rappresentante ha dichiarato di poter affermare con sicurezza che Gheddafi non è mai stato nel capoluogo tirolese e che il prof. Gerstenbrand non si è mai recato in Libia.

È possibile che vi sia stata una visita di Gheddafi nello studio di Vienna del prof. Gerstenbrand — ha aggiunto — che però non aveva niente a che fare con la psichiatria ma soltanto con la neurologia.

Raggiunto in serata alle Mauritius, il prof. Gerstenbrand ha da parte sua affermato di non aver mai incontrato Gheddafi.

«Siamo di fronte a una escalation del terrorismo, un terrorismo più determinato a uccidere, a dirottare, che usa armi sempre più potenti e sofisticate. Questo avviene per motivi psicologici e politici. Per i terroristi è importante che i mezzi di comunicazione di massa riportino ogni loro azione e per catturare sempre più attenzione devono ogni volta aumentare gli effetti delle loro imprese. Così il terrorismo, inefficace dal punto di vista militare, diviene una potente arma politica e propagandistica. Per fare questo i terroristi hanno bisogno del momento che ci sono governi che li appoggiano apertamente e altri che li appoggiano di nascosto».

Professore, ci faccia i nomi di questi governi.

«Innanzitutto la Libia, i suoi agenti hanno appoggiato gli uomini di Abu Nidal a Fiumicino e a Vienna. I libici proteggono e addestrano una decina di gruppi internazionali, si va dagli irlandesi, ai filippini, persino ai thailandesi. Ot-

tranne ovviamente ai palestinesi. Noi abbiamo individuato tutte le loro basi di addestramento. Soprattutto che i terroristi vengono riforniti di armi e di denaro mediante le valigie diplomatiche».

«Potrebbe la Siria, i suoi piani sono meno ampi di quelli libici, i siriani agiscono per motivi tattici, per creare un disturbo ai nostri confini, per danneggiare Arafat, per disturbare la Giordania, magari anche la Turchia con cui hanno una vecchia ruggine».

«Potrebbe l'Iraq che appoggia piccoli gruppi, tra cui il gruppo "15 maggio", specializzato nel mettere bagagli esplosivi negli aerei. Infine lo Yemen del Sud, un satellite sovietico che addestra per conto dell'Iraq giapponesi, baschi dell'Eta, tedeschi. Un poco come fanno Cuba e Nicaragua in America».

«Avete individuato le basi terroristiche in Libia, perché non le avete attaccate?»

«Stavate non c'è motivo che reagiamo noi soli, il terrorismo libico ha coinvolto an-

che altri paesi: l'Italia, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, la Grecia. Sono i paesi colpiti che devono associarsi nella lotta, solo così si otterranno risultati».

«E per le basi in Siria e in Giordania?»

«Per quel che riguarda la Siria non è escluso che ci possa essere una nuova rappresaglia, proprio come accadde lo scorso anno con l'incursione aerea nel territorio libanese controllato dai siriani. Per la Giordania è diverso. Hussein non appoggia il terrorismo, è costretto a tollerarlo».

«Dove sono Abu' Abbas e Abu Nidal?»

«Abu' Abbas è a Bagdad, a quanto risulta Abu Nidal è in Libia».

«Si dice che Abu Nidal sia malato gravemente e che i libici si servano del suo nome come copertura».

«In effetti Abu Nidal dal '79 ha subito ben tre attacchi cardiaci, ma ora ci risulta che stia bene, tanto che si è occupato del raid di Fiumicino e

che altri paesi: l'Italia, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, la Grecia. Sono i paesi colpiti che devono associarsi nella lotta, solo così si otterranno risultati».

«E per le basi in Siria e in Giordania?»

«Per quel che riguarda la Siria non è escluso che ci possa essere una nuova rappresaglia, proprio come accadde lo scorso anno con l'incursione aerea nel territorio libanese controllato dai siriani. Per la Giordania è diverso. Hussein non appoggia il terrorismo, è costretto a tollerarlo».

«Dove sono Abu' Abbas e Abu Nidal?»

«Abu' Abbas è a Bagdad, a quanto risulta Abu Nidal è in Libia».

«Si dice che Abu Nidal sia malato gravemente e che i libici si servano del suo nome come copertura».

«In effetti Abu Nidal dal '79 ha subito ben tre attacchi cardiaci, ma ora ci risulta che stia bene, tanto che si è occupato del raid di Fiumicino e

che altri paesi: l'Italia, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, la Grecia. Sono i paesi colpiti che devono associarsi nella lotta, solo così si otterranno risultati».

T.C.

NELLE PAGINE INTERNE

Lo Snals blocca gli scrutini

E' morto Seifert il poeta ceco Nobel nel 1984

Westland: scoppia una tempesta politica a Londra

DALL'INTERNO

TV PRIVATE E PRETORI

Ma è un reato o un mestiere?

Un'altalena che dura dall'84

Tra i pochi principi che ricordano del diritto romano c'è il «de minimis non curat praetor», il pretore non si occupa di sciocchezze. Quell'antica verità mi torna alla mente e mi inorgoglisce ogni volta che un pretore si occupa, almeno indirettamente, anche di me, come ha fatto ieri l'altro il dottor Giuseppe Casaburi di Torino riprendendo, questa volta da solo, il decreto del quale nell'ottobre dell'84, insieme con i pretori di Pescara e di Roma, fulminò le antenne di Canale 5, Retequattro e Italia 1.

Se qualche lettore non l'avesse ancora capito sono lo stesso giornalista che la domenica sera conduce a Canale 5 il settimanale «Monitor». Ebbene, mi dico, se il mio è un reato, come giudica il pretore di Torino, è giusto che mi si impedisca di commetterlo. Ma se non lo è, come assicuro, non il giudice di Roma, il presidente del consiglio e salutarmente il Parlamento, è giusto che io e le altre migliaia di persone che lavorano con me possano continuare in santa pace.

C'è lo dicono chiaro perché è meglio chiudere bottega che continuare a lavorare nell'incertezza in cui stiamo vivendo dall'ottobre dell'84, tra i pretori che spengono le nostre antenne, il governo e il Parlamento che le riaccendono, ma appena voltano l'occhio un pretore le respinge di nuovo. Potrei portare tanti argomenti a favore delle televisioni libere e del loro buon diritto di offrire un'alternativa agli italiani, ma i giornali e i settimanali sono già pieni di queste notizie e di questi problemi. Perciò, contravvenendo alla santa regola che proibisce al giornalista di parlare di sé stessi, mi rimetterò a dare un esempio.

Quando a metà ottobre Spadolini aprì la cosiddetta crisi di Sigonella, «Monitor» andava in onda da appena una settimana. Con congruo anticipo avevamo già preparato una serie di trasmissioni. Dico congruo anticipo perché, a differenza della Rai, noi lavoriamo sul precotto: costruiamo un programma col tempo che occorre, ma per poterlo trasmettere in un certo giorno occorre averlo pronto tre o quattro giorni prima. Per quanto riguarda «Moni-

Torna il nome della «Cuneense»

ROMA — Il ministro della Difesa, sen. Giovanni Spadolini, è oggi a Cuneo alla cerimonia di presentazione delle unità alpine costituenti la componente italiana della Forza mobile terrestre alleata della Nato, alle quali sarà attribuito il nome di «Cuneense». La divisione alpina «Cuneense» partecipò nel corso del secondo conflitto mondiale, alle operazioni sul fronte russo.

tor», che va in onda la domenica sera, è necessario che la cosiddetta pizza, cioè il nastro contenente le immagini e i suoni, sia pronta e moltiplicata per diciassette volte entro la mezzanotte di giovedì.

Nella notte tra il giovedì e il venerdì, i diciassette nastri, rinchiusi in diciassette cassette, partono con aerei, auto, treni e motociclisti verso le sedici antenne che li irradiano alla stessa ora (minuto più minuto meno) nelle diverse regioni italiane. Il diciassettesimo nastro è di riserva. E questa la cosiddetta cassetta, quella che alcuni pretori vogliono proibire dicendo che è un trucco per aggirare la legge, che proibisce alle televisioni private di trasmettere via etere simultaneamente lo stesso programma su tutto il territorio nazionale. Certo che è un trucco, anzi una trovata intelligente, ma quanto faticosa!

Dicevo dunque che visto lo sconquasso governativo, decidiamo di fare uno sforzo, decidiamo di fare un programma pronto per la domenica e di buttarci a capofitto a imbastire un programma sulla crisi. A conti fatti se fossimo riusciti a registrare il dibattito (che poi registreremo e rusciamo a mandare in onda) entro giovedì, la domenica sera saremmo stati presenti sui teleschermi di Canale 5 con un «Monitor» fresco e così facemmo. Ma il venerdì mattina appresi dai giornali che la crisi era tutta un olio e che Cossiga avrebbe forse conferito l'incarico prima della domenica. Il nostro dibattito tutto basato su «a chi toccherà l'incarico?» in quel caso andava a farsi fregere. Disperazione e rimedio.

A togliermi dall'angoscia fu il ricordo della cortesia e della disponibilità del dottor Macanico, segretario generale alla presidenza della Repubblica. Lo chiamai al Quirinale, venne subito all'apparecchio, mi allegrai con lui per l'aria più distesa che mi pareva mostrasse da quando non lo vedevo più occhieggiare alle spalle di Pertini e finiti i convenevoli gli dissi: «Dottor Macanico sono nei guai. È vero che il presidente darà l'incarico prima di domenica?». «Non so che cosa abbia in mente il presidente... mi ha risposto Macanico — so però che oggi è già tardi, sabato ha un altro impegno e domenica va a un concerto».

Era una risposta diplomatica ma chiara e il nostro programma era salvo. Ma santo cielo, chi pensa alle nostre coronarie? Siamo entrati a Canale 5, io e altri colleghi, sperando di riuscire a fare un telegiornale senza servizi politici, ci siamo dovuti accontentare di alcuni settimanali, ma almeno quelli lasciateci fare in pace. O sono così pericolosi e destabilizzanti anch'essi?

Guglielmo Zucconi

COMPIACIMENTO DI RABB MENTRE CRAXI RISPONDE ALLA LETTERA INVIATAGLI DA REAGAN

Gli Usa apprezzano la posizione adottata da Roma verso la Libia

Convocato da Cossiga il supremo consiglio della difesa - Linea dura sollecitata dai socialdemocratici

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
ROMA — Craxi risponde alla lettera inviata da Reagan, ma dagli Usa arrivano i primi segnali di apprezzamento per la posizione assunta dall'Italia nei confronti della Libia.

Questo apprezzamento è stato manifestato dall'ambasciatore Usa a Roma Maxwell Rabb al segretario della Dc De Mita in procinto di partire per l'America. Il segretario democristiano sarà ricevuto con molta probabilità il 17 gennaio dal presidente Reagan.

Il presidente del Consiglio Craxi nel pomeriggio si è incontrato con il Presidente della Repubblica Cossiga, probabilmente per informarlo sugli ultimi sviluppi della situazione nel Mediterraneo e sulla risposta alla lettera del Presidente degli Stati Uniti. Il Presidente della Repubblica ha avviato un'ampia

consultazione sui risvolti della situazione in Medio Oriente e con Goria ha discusso anche dei riflessi che la tensione può avere sulla nostra economia. Un segnale a questo riguardo è dato anche dalla decisione di Cossiga di convocare il consiglio supremo di difesa per il 31 gennaio. Nel corso di questa riunione che solitamente è di routine, ma che in questa circostanza assume significati diversi, saranno esaminati gli aspetti della sicurezza nazionale legati all'attuale momento internazionale.

La lettera di Craxi naturalmente ha un carattere riservato anche se da quanto si è potuto apprendere verrebbe confermato l'impegno del nostro paese a intensificare la lotta contro il terrorismo.

Anche se per le eventuali sanzioni l'Italia si rimetterà a una decisione che dovrà essere presa in sede europea, la

nostra posizione non sembra dispiacere gli Stati Uniti. La conferma è venuta proprio dall'ambasciatore Rabb che ha valutato in modo positivo le decisioni assunte dal governo italiano.

«Penso — ha detto l'ambasciatore — che sia un vero passo in avanti in linea con lo straordinario impegno che gli Stati Uniti e l'Italia hanno preso insieme per combattere ed eliminare il terrorismo».

«Pa piacerà constatare che l'Italia ha reagito così rapidamente. Ciò è davvero rassicurante».

Sembrano dunque lontani i contrasti sorti dopo il sequestro dell'Achille Lauro. Naturalmente resta da vedere se le decisioni che saranno prese dalla Comunità, che come richiesto dal governo italiano riunirà in anticipo il consiglio dei ministri, soddisferanno gli Stati Uniti.

La riunione è stata propo-

sta per il 21 gennaio. Sarà l'occasione per un chiarimento a livello europeo. Al momento l'ipotesi di un embargo totale come quello proposto dagli Usa, non sembra molto probabile, ma è da supporre che la questione dei rapporti con Tripoli sarà in qualche modo riconsiderata. Il governo italiano ha in pratica avviato un profondo processo di revisione non solo bloccando le forniture di armi, e rifiutando di colmare i vuoti che gli americani lasceranno in Libia ma soprattutto ponendo l'accento sull'esigenza di un riesame complessivo delle nostre relazioni economiche con Tripoli.

I socialdemocratici peraltro sono del parere che il nostro paese dovrebbe fare di più. Secondo il Psdi la Libia è il volano del terrorismo e questo minaccia l'Italia più degli altri paesi europei. Va bensì ricercata un'intesa con i part-

ner comunitari, ma se questa non fosse possibile, l'Italia dovrebbe decidere autonomamente di applicare sanzioni economiche.

Su questo punto, il Psdi minaccia di rimettere in discussione la propria presenza nel governo. I repubblicani chiedono un impegno dell'Italia per convincere i paesi europei ad adottare misure energiche che isolino la Libia. Per i repubblicani è giusto che l'Italia sulla questione delle sanzioni si associi alle decisioni europee ma nello stesso tempo deve prendere l'iniziativa per puntare all'isolamento politico e diplomatico della Libia. Così come ha deciso l'Italia, sostengono ancora i repubblicani, gli altri paesi europei debbono evitare ogni funzione vicaria rispetto alle imprese americane ritirate dalla Libia.

Giuseppe Sanzotta



ACCERTAMENTI DELLA MAGISTRATURA MILANESE E ARRESTO D'UN PALESTINESE A GENOVA

Armi ai terroristi italiani da Tripoli attraverso l'Olp

MILANO — La magistratura milanese sta facendo accertamenti su due vecchi episodi di terrorismo che potrebbero confermare i sospetti riguardanti il governo libico e il suo appoggio a gruppi della lotta armata in Italia.

Al centro dell'attenzione degli inquirenti i passaggi attraverso i quali le armi sono arrivate nel nostro paese prima di essere sequestrate nel corso di operazioni anti terrorismo contro esponenti di Prima linea e di Gelp (Comunisti organizzati per la liberazione del proletariato).

Il 9 maggio del 1980 la polizia fu irruzione in un appartamento di via Lorenteggio 236 a Milano, arrestando tre «piellini», Bruno Laronga, Silveria Russo, Giuseppe Polo e sequestrando un ingente quantitativo di armi.

Nell'elenco c'è un fucile lanciato granate Fai, che a differenza delle armi in uso a organizzazioni terroristiche non ha il numero di matricola limato, secondo l'accorgimento classico di chi vuole evitare che le autorità ne possano individuare la provenienza. Così risulta fabbricato dall'azienda belga Hershall, che nel dicembre del 1978 l'aveva venduto direttamente al governo di Gheddafi.

Successivamente, considerando che non esistono accordi bilaterali in materia tra il nostro paese e la Libia, il giudice istruttore Elena Pacioti e il pubblico ministero Armando Spataro, si rivolgono

al ministero della giustizia dell'epoca affinché chieda delucidazioni attraverso i canali diplomatici. Non è mai arrivata risposta.

E peraltro convinzione degli inquirenti milanesi, ed è stato anche scritto nell'ordinanza di rinvio a giudizio per il processo «Prima linea-Cocori», che quel fucile minigraia abbia fatto parte di uno stock di armi poi venduto dalla Libia all'Olp e da questa ancora, a Pl. Le armi sarebbero arrivate in Italia sulla barca a

vela di Maurizio Folini, colpito da ordine di cattura per traffico di armi, che secondo le accuse dei magistrati fece tre viaggi dal Medio Oriente per trasportare i mitra e i fucili destinati ai «Comitati comunisti rivoluzionari». La circostanza — stata rivelata dal terrorista pentito Luigi dell'Aglio e confermata da altri ex piellini.

Da Genova si è appreso frattanto che un palestinese minorenni, sorpreso mentre assieme a un connazionale

cercava di forzare la saracinesca di un'armiera, è stato arrestato la scorsa notte.

Il giovane ha 15 anni, ed era giunto a Genova dal Libano dove risulta residente. Le indagini vengono seguite dagli agenti della «Digos» che vogliono prima di tutto accertare se il tentativo di procurarsi le armi avesse scopi terroristici, oppure se si è trattato di un semplice tentativo di furto per procurarsi denaro, con la successiva vendita della «merce».

MENTRE CONTINUA LA POLEMICA SULLA RELIGIONE

Blocco degli scrutini e forse anche peggio

ROMA — Il mondo della scuola è in fermento e il bersaglio è sempre il ministro della pubblica istruzione Franca Falcucci (Dc). L'attacco ora è su due fronti: uno sindacale e l'altro parlamentare. Lo Snals, il sindacato autonomo della scuola, ha proclamato il blocco degli scrutini quadri-

mestrali per costringere il ministro ad aprire immediatamente le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da oltre sette mesi. I sindacati scuola confederali

della Cgil, Cisl e Uil, hanno inoltre proclamato per il 22 gennaio uno sciopero nazionale del personale docente e non.

Passando al campo parlamentare, martedì prossimo alla Camera avrà inizio il dibattito sulle varie mozioni presentate anche da esponenti del pentapartito contro la Falcucci dopo la firma dell'intesa con il cardinale Poletti per l'insediamento della religione nelle scuole.

I sindacati sono decisi ad

andare fino in fondo. Il consiglio nazionale dello Snals all'unanimità ha approvato un documento in cui si afferma che il blocco degli scrutini, a meno che non venga accolta la richiesta di aprire le trattative per il contratto, «non è che la prima di una serie di azioni di lotta a sostegno della vertenza scuola».

Nei comitati dello Snals si auspica però che il ministro della pubblica istruzione recepisca il significato dell'«ultimatum».

In Parlamento il dibattito sull'operato del ministro Falcucci (è il caso di chiamarlo un vero e proprio «processo», dato che è stata chiesta la censura del ministro) inizierà martedì e si chiuderà il giorno dopo, mercoledì, con un voto segreto sulle mozioni presentate. Inizialmente erano quattro, sottoscritte da più di 150 deputati, in buona parte della maggioranza di governo. Ieri se ne sono aggiunte altre tre, a firma dei radicali, di democrazia proletaria e della sinistra indipendente.

La discussione alla Camera avrebbe dovuto aver luogo a febbraio, ma a farla anticipare è stata indirettamente una discussa iniziativa della Falcucci. Il ministro della pubblica istruzione, infatti, ha spedito a tutti i provveditori una circolare con le indicazioni per effettuare l'insediamento religioso a scuola. Dimostrando così di non tenere in alcun conto le mozioni parlamentari presentate.

ENTRERA' IN VIGORE NELL'ANNO APPENA INIZIATO

Un accordo con l'Australia sulle pensioni degli emigrati

ROMA — Si è concluso alcuni giorni fa alla direzione generale emigrazione e affari sociali del ministero degli Esteri l'ultima riunione delle delegazioni australiana e italiana, che hanno portato a termine l'accordo amministrativo in materia di sicurezza sociale fra Australia e Italia, interrotto all'80% del suo percorso circa sette mesi or sono per alcune difficoltà sorte fra le comunità etniche in Australia.

L'ultimo incontro romano è stato reso possibile dall'approvazione data dal governo federale di Canberra al progetto di accordo bilaterale che si trascina con alterne vicende da una decina d'anni e che ha portato a una certa esasperazione, peraltro certa-

nuta entro espressioni civili, diverse decine di migliaia di rimpatriati dall'Australia che si esprimono in modo particolare attraverso l'Associazione nazionale emigrati ed ex-emigrati in Australia e Paesi d'oltreoceano (Anea).

L'annuncio dato a Canberra il 4 novembre scorso assicura che l'accordo, primo nel suo genere, verrà firmato con l'Italia senza attendere di poterlo concludere contemporaneamente con altri Paesi, ed entrerà in vigore nel 1986. Il punto essenziale sta nel riconoscimento del diritto alla pensione d'anzianità a chiunque sia legalmente risieduto in Australia per un periodo di tempo la cui durata verrà calcolata sulla base di «venticinqu-

quesimi» corrispondenti a 25 anni di residenza. Ciò dà diritto a pensione a tutti gli emigrati che sono rientrati prima d'aver raggiunto l'età pensionabile (65 anni per gli uomini, 60 per le donne).

Allo stesso tempo i residenti in Australia che, raggiunta l'età pensionabile, volessero rimpatriare, potranno aver trasferita l'intera pensione se hanno almeno dieci anni di residenza in Australia. Dall'anno 1996 tuttavia, la trasferibilità della pensione verrà sottoposta allo stesso calcolo proporzionale riferito a 25 anni di residenza. Per le pensioni di invalidità e di reversibilità invece non sono previste modifiche all'attuale legislazione australiana, che consente l'esportabilità piena della pensione sulla base di dieci anni di residenza.

Il compiacimento per l'evento storico si è fatto sentire immediatamente, primo fra tutti quello del presidente dell'Anea, Aldo Lorigiola, il quale da anni conduce l'azione dei rimpatriati mediante convegni a carattere locale, regionale e nazionale.

I numerosi convegni e le manifestazioni associative hanno sempre ricevuto la fattiva attenzione dei sottosegretari all'emigrazione succeduti negli ultimi dieci anni, e cioè di Franco Foschi, Giorgio Santuz, Mario Fioret e Bruno Corti. Gli ambasciatori australiani a Roma (R. Robertson, K. Douglas Scott e G.D. Nutt) non sono stati da meno, come un gran merito spetta all'azione dell'ambasciatore italiano a Canberra, Sergio Angeletti.

CALCOLI BASATI SULL'AUMENTO DELLE GIORNATE DI DEGENZA IN OSPEDALE

Danno di 200 miliardi all'erario causato dallo sciopero dei medici

ROMA — A 200 miliardi di lire viene valutato il danno subito dall'erario per i tre giorni di sciopero dei medici pubblici degli ospedali. Il 10 gennaio erano ricoverati nei 1300 nosocomi circa 260 mila malati, calcolando una media di retta giornaliera attorno alle 300 mila lire (in alcuni ospedali è inferiore, ma in altri è superiore e anche di 500-800 mila) si ottiene una cifra di 78 miliardi al giorno che porta il totale per i tre giorni a 234 miliardi.

Da questo importo bisogna detrarre le somme che le amministrazioni recuperano con le trattenute sulla busta paga dei medici in sciopero. Le giornate di degenza negli ospedali italiani sono all'incirca 100 milioni l'anno, secondo dati dell'Istat, confermati dalla direzione generale della programmazione del ministero della sanità.

«La macchina ospedaliera secondo il prof. Eugenio Guarini, presidente dell'associazione dei direttori sanitari, Amto ha subito guasti e sta ritornando a funzionare lentamente. Le Usi non hanno potuto neanche riscuotere i ticket, essendo stati gli ambulatori pressoché bloccati. Occorre ora imprimere una accelerazione per recuperare sulle analisi e sugli esami radiologici. Ma molto più difficile sarà recuperare il tempo per gli interventi che non sono stati effettuati. Le degenze dunque si prolun-

gano».

«Ma ben più gravi — ha affermato Aristide Paci, segretario della Anao-Simp — sarebbero i danni qualora i 100 mila medici ospedalieri fossero costretti a effettuare lo sciopero da mercoledì a sabato della prossima settimana. E ciò avverrà se lunedì pomeriggio non avremo risposte dalla delegazione dei cinque ministri incaricati dal presidente del Consiglio di affrontare e risolvere la nostra vertenza. Addirittura catastrofista sarà la situazione nei giorni successivi, con lo sciopero dei veterinari dal 20 al 22 e l'astensione di tutti i 200 mila medici, pubblici e convenzionati, dal 23 al 25».

Disservizi e disfunzioni si sono creati — afferma il sindaco del dirigenti manager del

servizio sanitario — perché l'ospedale è un'azienda complessa nella quale ogni operatore interferisce con l'altro.

Per il Cida-Sidirs, «non c'è dubbio che i medici hanno ragione a rivendicare un trattamento economico adeguato. Non esiste — ha rilevato il segretario del sindacato, Luigi D'Elia — un differente trattamento tra il livello base del portantino e la figura più elevata del medico o del dirigente sanitario. E questo il vero problema scatenante. Esso deve trovare immediata soluzione nelle trattative e bisogna definire in modo articolato le somme che lo Stato intende mettere a disposizione.

«Fissare il trattamento economico per funzioni — sostiene D'Elia — vuol dire prevenire l'azione dirompente di altri operatori. Ma bisogna tener conto della curva fiscale delle aliquote, se non si vuole che la busta paga al netto diventi poi «una burla»».

I dirigenti-manager, il vertice amministrativo e organizzativo delle Usi afferma che va bensì esaltata la «funzione professionale» del medico, ma non è possibile accettare la richiesta della «centralità» che equivarrebbe a dire «faccio tutto io».

Il consiglio sanitario, proseguiranno l'esame del piano anche nelle prossime settimane.

Anche se non ancora concordate a livello interregionale, gli assessori hanno espresso ieri mattina alcune osservazioni al piano. Secondo l'assessore dell'Umbria Guidi (Pci) va definito in maniera chiara il «rapporto pubblico-privato», nel senso di assegnare funzioni solo integrative alle strutture private. Secondo Guidi sono necessarie maggiori precisazioni ed indicazioni di strategia sui 15 progetti ed in particolare per quanto riguarda l'educazione sanitaria, l'igiene ambientale e la riorganizzazione dei servizi.

Secondo l'assessore della Toscana Menchetti (Psi) sarebbe opportuno inserire nel piano norme chiare sul ruolo degli ospedali ed i tempi di «rientro» delle regioni che sono al di sotto e al di sopra degli «standard» di posti letto e di rapporto fra operatori e popolazione.

E' pronto il piano sanitario

ROMA — Per la fine di questo mese o al più tardi nella prima settimana di febbraio il ministro della sanità Degan potrebbe presentare ufficialmente il piano sanitario triennale 1986-88, la cui bozza è stata in questi giorni al centro di consultazioni con le forze politiche e sociali e con le regioni. Sul provvedimento, la cui presentazione era stata fissata per il 5 gennaio dalla legge per la programmazione (595/85), dovrebbe esprimere infatti il proprio parere il Consiglio sanitario nazionale.

La bozza del piano, che si articola in quindici progetti di intervento e fissa numerosi principi in materia di personale, strutture e finanziamento, è stata esaminata ieri e ieri l'altro dagli assessori regionali con rappresentanza della direzione per la programmazione del ministero della sanità. Le regioni, che intendono presentare ufficialmente le loro osservazioni attraverso un parere articolato per

la «Stampa»

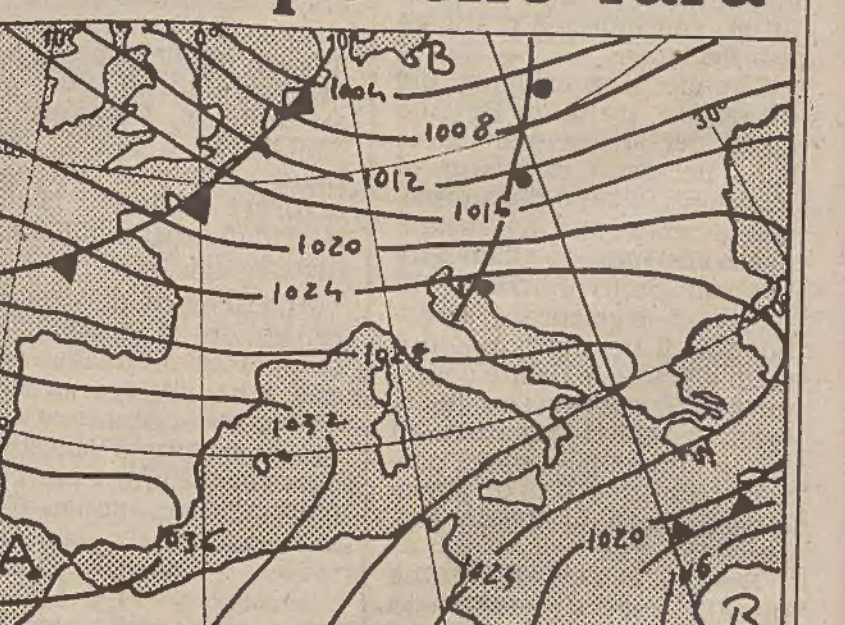
TORINO — Il direttore della «Stampa» Giorgio Fattori ha comunicato al comitato di redazione che lascerà il suo incarico per assumerne un altro senza peraltro precisare quale.

Fattori lascia

«La Stampa»

TEMPO NEL MONDO
(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Il tempo che farà



Situazione: al seguito della perturbazione transita sull'Italia permangono sulle nostre regioni condizioni di debole instabilità, una veloce perturbazione atlantica tende a interessare le regioni alpine.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana da nuvoloso a localmente molto nuvoloso con precipitazioni più probabili sul settore Nord orientale; nevose anche a quote basse. Sulle restanti regioni centrali nuvolosità variabile con addensamenti sulle zone interne, sulle rimanenti zone poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sul versante adriatico. Nebbia in Val Padana con parziale diradamento nelle ore diurne.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 7; Bolzano -7, 7; Verona 2, 7; Venezia -1, 8; Milano -3, 1; Torino -5, 9; Mondovì 2, 8; Cuneo 2, 9; Genova 5, 17; Bologna -2, 4; Firenze 4, 15; Pisa 1, 13; Ancona 4, 8; Perugia 3, 7; Ancona 7, 9; L'Aquila -1, 7; Roma Urb 4, 14; Roma Flumicino 5, 15; Campobasso 1, 3; Bari 9, 12; Napoli 8, 13; Potenza 1, 4; S. Maria di Leuca 9, 12; Reggio Calabria 10, 14; Messina 10, 13; Palermo 9, 14; Catania 8, 15; Alghero 6, 15; Cagliari 4, 15.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77881 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.000, 92.000); ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie aeree L. 1.300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000); Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziarie e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-4300 per parola).

La tiratura del 18 gennaio 1986 è stata di 64.000 copie

© 1986 O.T.E. S.p.A.

DALL'INTERNO

PROCEDE BENE LA SPEDIZIONE IN ANTARTIDE

Individuato al Polo Sud Ben tre testamenti
il sito della base italiana per una sola eredità

E' il Golfo di Gerlache, nella Baia di Terranova

ROMA — La spedizione italiana in Antartide ha individuato una zona con tutti i requisiti per l'installazione di una base permanente. Il posto è nella baia di Gerlache, il suo nome è Golfo di Gerlache. Lo ha affermato il responsabile scientifico della spedizione, prof. Carlo Stocchino, in una conferenza stampa via satellite col Polo Sud, organizzata ieri a Roma dal ministro per la ricerca, Luigi Granelli.

Pur non considerando la scelta come definitiva, ha detto Stocchino, la zona presenta tutti i particolari requisiti per una base permanente, tra cui un approdo che in estate è libero dai ghiacci e una catena di rilievi che la protegge dai forti venti.

Sul posto è stata installata una stazione meteorologica

automatica, che resterà per registrare dati anche il prossimo inverno, che al Polo Sud inizia a maggio. Per quanto riguarda l'attività scientifica della spedizione, Stocchino ha detto che dal 23 dicembre scorso, data di arrivo, è stato completato il rilievo geofisico di settemila chilometri quadrati e sono state fatte misure magnetometriche in 65 stazioni.

L'organizzazione si basa oltre che sulla nave «Polar Queen» su cinque campi a terra, su veicoli cingolati e due elicotteri che «sono in attività 24 ore su 24». Tra i rilievi fatti, anche quello del Monte Melbourne, un vulcano attivo alto 2732 metri, ora in fase di quiete. Alcuni ricercatori italiani sono stati poi distaccati in basi o spedizioni di altri paesi: uno alla base americana di Mc Murdo, due con una spedizione australiana e quattro con una argentina.

La comunicazione col Polo Sud è stata di buona qualità e le voci risultavano chiare e forti. Durante il collegamento, fatto attraverso il centro del Fucino di Telespazio e con i satelliti della rete «Inmarsat», la spedizione è stata salutata da Ardito Desio, che partecipò ad una missione antartica e organizzò la spedizione italiana al K2.

Il responsabile logistico della spedizione generale Sterpone (la nomina a generale ha sottolineato che «le cose vanno molto bene, il tempo è ottimo, così come il morale di tutti, la temperatura va dai meno nove gradi di minima ai meno nove gradi di massima e solo per due giorni c'è stata neve e per altri due venti forte. Tutti i

partecipanti lavorano con molto entusiasmo e ciò ha permesso di raggiungere risultati inaspettati per un periodo così breve».

Granelli ha invitato la spedizione a raccogliere il maggior numero possibile di dati, che saranno poi trasformati in un rapporto conclusivo da presentare al Parlamento e da diffondere all'opinione pubblica per raccogliere anche suggerimenti per le prossime missioni.

Nelle future spedizioni, ha aggiunto Granelli, è auspicabile che si affianchino anche iniziative collaterali di università, enti e industrie. Sulle voci critiche di una spesa eccessiva, Granelli ha sottolineato che i 230 miliardi stanziati comprendono anche la progettazione di una nave per ricerche non solo antartiche ma anche di biologia marina.

VENEZIA — C'è qualche testamento di troppo nell'intricata storia di un'eredità lasciata da una anziana vedova di Scorzè (Venezia), morta il 2 ottobre 1984. Inevitabile a questo punto lo scatenarsi di una controversia accessissima tra il Comune di Noale, la chiesa parrocchiale di Scorzè e i nipoti della defunta, Carmela Damiano, scomparsa all'età di 73 anni.

I testamenti, ciascuno dei quali vanta agguerriti sostenitori, sono tre: il primo in ordine cronologico, risalente al 1982, favoriva i parenti; il secondo, del 27 giugno '83, lasciava i beni della donna alla casa di riposo di Noale (e quindi al Comune), dove Carmela Damiano era stata ricoverata dapprima con il marito e poi, dopo la morte di questi, da sola; il terzo, datato 5 settembre '84, era a completo

Li avrebbe lasciati un'anziana vedova morta un anno fa

favore della parrocchia. Il Comune, rappresentato dal sindaco Mario Prevedello, assistito dall'avvocato Giorgio Pea, sostiene che il terzo testamento è apografo, cioè caligrafico — e che al momento in cui è stato scritto l'anziana signora non era in grado, data le sue condizioni di salute, di decidere a chi lasciare i propri beni.

Il patrimonio contestato ha un valore di circa 700 milioni di lire: si tratta di un fabbricato di due piani nel centro di Scorzè, con tre alloggi e tre negozi, due terreni di 23 mila metri quadrati complessivi con fabbricati rurali. La vicenda era stata discussa in consiglio comunale e si era decisa di citare davanti al tribunale civile di Venezia il parroco di Scorzè, don Guernio Zera. Ma la controversia si

tinge dei colori del mistero — o del grottesco — nella testimonianza di uno dei quattro nipoti della donna, Vittorio Monio.

Questi nega che sia stata la famiglia a convincere Carmela Damiano ad andare in casa di ricovero. «È stata spinta — afferma Monio — da persone influenti in paese, che continuamente gravavano per casa nostra in visita alla sua inferma». Chi erano queste persone influenti?

Ieri mattina, la prima udienza in tribunale. Il legale della parrocchia, avvocato Cesare Sarti, ha presentato un documento in cui due testimoni sostengono l'autenticità del terzo testamento e l'avvocato Pea ha chiesto un periodo di tempo per preparare le controdeduzioni. La prossima udienza è stata fissata per il 7 marzo.

La nostra cara mamma

Lina Surian ved. Fantuzzi

Ne danno il triste annuncio i figli NORMA e BRUNO unitamente ai nipoti STEFANO, BARBARA e FEDERICA, e UMBERTO e NIVES.

I funerali si svolgeranno oggi sabato alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1986

La famiglia TOLENTINO si unisce al dolore di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Si associano al lutto della famiglia GIANNÀ e BRUNO MAULI.

Trieste, 11 gennaio 1986

Partecipa al lutto la famiglia DI MOLA.

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNOLEAS si associa al dolore di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNOLEAS si associa al dolore di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNOLEAS si associa al dolore di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

La R.A.E.L. è vicina a BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

Lina

Trieste, 11 gennaio 1986

La TECNODAT - C.G.S. unitamente ai dipendenti di Trieste e Udine partecipa al lutto di BRUNO FANTUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1986

DURA PRESA DI POSIZIONE DEI PARLAMENTARI TRIESTINI IN DIFESA DEL LLOYD TRIESTINO

Coloni e Cuffaro chiedono al governo di bloccare le decisioni della Finmare

Il piano di razionalizzazione non può precedere leggi ancora da varare né penalizzare l'Adriatico

Una dura presa di posizione in merito al piano della Finmare — e in particolare per quanto concerne le ripercussioni sul Lloyd Triestino — è stata assunta da un gruppo di deputati del Friuli-Venezia Giulia e di Venezia appartenenti alla Dc, al Psi, al Pri e al Pci.

Un'interrogazione molto precisa è stata rivolta ai ministri delle Partecipazioni statali, Daria e della Marina mercantile, Carta — primi firmatari i parlamentari triestini Coloni della Dc e Cuffaro del Pci — nella quale, dopo attente considerazioni sulle esigenze di sviluppo dell'economia marittima, e dopo aver sottolineato gli orientamenti significativi di Governo e Parlamento su tale problema, nonché il disegno di legge sulla ristrutturazione della flotta pubblica attualmente all'esame del Senato, si chiede «quali direttive i ministri intendano emanare affinché sia bloccata l'iniziativa Finmare di dare esecuzione al presunto piano di razionalizzazione che appare negativo e inaccettabile sia per ragioni di metodo, perché assume decisioni che possono essere adottate correttamente solo dopo la definizione da parte del Parlamento della flotta pubblica, sia perché risulta gravemente lacunosa nella misura in cui trascurava di considerare le notevoli possibilità di sviluppo del traffico del versante adriatico».

«Difendere il Lloyd Triestino non è municipalismo». È sempre su questo tema l'affermazione con cui si apre un documento approvato l'altra sera dalla Direzione provinciale della Dc. In riferimento all'incontro svoltosi qualche giorno fa presso la Presidenza del consiglio, la direzione Dc ha inoltre ribadito la necessità che il confronto fra le parti venga ripreso e condotto quanto prima a termine in maniera positiva. A tal fine è indispensabile che dalle sedi competenti vengano risposte politiche precise su tutti i punti contenuti nel documento unitario predisposto dalla Regione, dagli Enti Totali, Termini, Arsenaie, San Marco, polo della dieselistica e, prima di tutte, la questione del Lloyd Triestino.

A tale proposito, la Dc sottolinea come la politica attualmente perseguita dalla Finmare sia assolutamente inaccettabile: si tratta infatti di una politica che non tiene nel minimo conto le esigenze di equilibrio fra versante tirrenico e adriatico e appare in stridente contrasto con i massicci investimenti compiuti dallo stesso governo nazionale, sia in termini di infrastrutture portuali, per incentivare la «via adriatica».

«Non è sicuramente, dunque — a parere della Democrazia cristiana — quello proposto dalla Finmare un modo serio e razionale di porre le basi per un nuovo sviluppo della marineria nazionale e del traffico marittimo facente capo alla nostra penisola: si tratta piuttosto di scelte economicamente infondate, se non pretestuose, e politicamente sbagliate e pericolose». Ciò che pertanto a questo punto appare indispensabile, è proprio una risposta politica a livello di Governo, un indirizzo preciso che tenga conto di quelle che non sono istanze campanilistiche, ma delle legittime e fondate esigenze.

Dal canto suo la Lista per Trieste ha preso nota, «con amarezza» dell'esito assolutamente deludente del recente incontro a Roma presso la Presidenza del Consiglio, dove non una delle situazioni triestine in grave stato di sofferenza ha trovato risposta e tanto meno riscontro positivo. «Nell'occasione la Lista per Trieste», dice un comunicato, «sottolinea come sia stato evidenziato ancora una volta, sia per la scarsa rappresentatività degli interlocutori delle partecipazioni statali presenti, sia per la maniera in cui si è svolto il dibattito, lo scarso peso delle forze politiche triestine e anche regionali, nessuna delle quali sembra in grado di attivare in maniera efficace i propri canali governativi, non diciamo per ottenere soluzioni positive, ma almeno per evitare che continui interventi negativi vengano inferti alle residue posizioni portuali dell'economia triestina, come nel tipico caso del Lloyd Triestino, il cui svuotamento, messo al di là di ogni dubbio la volontà di spostare ulteriormente il baricentro

marittimo a favore del Tirreno, con tutte le esiziali conseguenze relative». Si è riunita infine la segreteria del Pci per esaminare gli esiti dell'incontro di Roma sull'Area giuliana. Al termine, il segretario regionale Roberto Viezzi ha detto fra l'altro: «È grave l'atteggiamento assunto dal governo e dall'Iri nel corso della riunione di Roma. Il governo si è presentato all'appuntamento impreparato e distratto. Da parte dell'Iri si è confermata l'assenza di

una seria strategia nei confronti delle numerose aziende in crisi nell'Area giuliana. Non può in alcun modo essere accettata una linea che, nei fatti, è di rinuncia e di abbandono. Bene ha fatto il presidente della giunta regionale a sottolineare con energia la drammaticità di questi problemi, anche se non vanno dimenticate le responsabilità della giunta regionale per non aver provveduto, in questi anni, nonostante gli impegni assunti, a convocare la conferenza

Regionale — Partecipazioni Statali, sede definita dalla legge per contrattare programmi e scelte delle aziende pubbliche, raccogliendo con i piani regionali e gli interventi dei privati.

«Si è invece trascinato un confronto spesso inconcludente, mentre le Finanziarie dell'Iri attuavano nella pratica piani di ridimensionamento e tagli. Il Pci ribadisce il carattere globale dei problemi dell'Area giuliana.

Un nuovo incontro per esaminare il problema della raffineria Aquila della Total si terrà mercoledì prossimo (15 gennaio) tra il ministero delle Partecipazioni statali e il ministero dell'Industria. Della importante riunione è stato informato l'assessore regionale all'Industria Francesco Zito, il quale segue per conto del ministro dell'Industria Attilio Tomassini la vertenza dello sta-

Mercoledì Total al ministero

bilimento triestino. Essa fa seguito all'incontro in sede romana della delegazione regionale guidata dal presidente Biasutti con il sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri Amato che aveva nell'occasione dato indicazioni in questo senso. A seguito di questa riunione la Total ha fatto slittare almeno di una settimana la chiusura, già stabilita per il 15 gennaio.

bilimento triestino. Essa fa seguito all'incontro in sede romana della delegazione regionale guidata dal presidente Biasutti con il sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri Amato che aveva nell'occasione dato indicazioni in questo senso. A seguito di questa riunione la Total ha fatto slittare almeno di una settimana la chiusura, già stabilita per il 15 gennaio.

Oggi si chiude il congresso della Cgil

Ultima giornata oggi del congresso comprensorio della Nuova camera federale del lavoro Cgil. Con l'elezione degli organismi dirigenti e l'intervento finale di Donatella Turtura, della segreteria nazionale, si chiude una tre giorni di dibattito intenso, che ha visto il sindacato impegnato sui delicati temi del rinnovamento interno, di un nuovo rapporto con i lavoratori e con le altre forze sociali e politiche, e sulle questioni di economia locale e nazionale. Temi affrontati in prima linea la consistente relazione del segretario provinciale Roberto Treu e ripresi poi negli interventi non formali degli ospiti che hanno preso la parola: tra gli altri il sindaco Ricchetti, l'assessore provinciale Martini, il segretario del sindacato carsico costiero della Slovenia, Stecne, i segretari provinciali Tersar (Cisl) e Vilevich (Uil), i segretari del Psi, Seghera, del Pci Pci e l'assessore regionale Carbone.

SOLTANTO «TECNICA» L'ALTERNANZA AI VERTICI DI COMUNE E PROVINCIA

Continuità politica dice la Dc agli attuali e ai prossimi soci

La necessità di un forte ed equilibrato assetto politico-istituzionale in Comune, Provincia e Regione, proprio nel momento in cui in sede regionale prosegue l'impegno per il rilancio del ruolo di capoluogo, viene ribadita dalla Dc triestina con una lunga nota rivolta evidentemente sia agli alleati di oggi sia a quelli che si apprestano a diventarlo.

Evidentemente, ricorda la Dc, l'interesse generale della città deve prevalere su quello dei vari partiti e quindi il punto di partenza di ogni valutazione deve essere costituito dal giudizio politico sull'operato delle amministrazioni locali, «da quella guidata dal sindaco Ricchetti, che ha saputo con la sua azione ridare credibilità alle istituzioni e diventare punto di riferimento per l'intera comunità a quella provinciale, nella quale l'im-

pegno degli amministratori è stato ugualmente ricco di significativi contributi».

A questo, ricorda la Democrazia cristiana, ripropone il problema della continuità amministrativa al Comune e alla Provincia, ribadendo che la continuità politica rimane comunque la sostanza degli accordi dell'84. Anche l'eventuale alternanza tecnica fra Dc e LpT alla guida delle due amministrazioni è connessa al proseguimento dell'identità politica fin qui seguita da Ricchetti e da Marchio. E ciò in particolare modo, sotto la linea la nota democristiana, in riferimento ai punti più qualificati politicamente, vedi la difesa dell'economia cittadina, la valorizzazione del ruolo internazionale del porto, i rapporti con la Regione e lo Stato, il problema della tutela della minoranza slo-

vena.

Quello della continuità amministrativa, perciò, non è un problema della Dc, ma un problema della città, ed è in questa chiave che i partiti triestini sono chiamati a compiere le proprie scelte (soprattutto il Psi), fermo restando che da parte sua la Dc è pronta — come già esplicitato più volte, e da ultimo nel documento approvato dal Comitato provinciale lo scorso dicembre — a discutere senza riserve la possibilità di trovare soluzioni che valorizzino al massimo, nell'interesse di Trieste, il ruolo di tutte le forze politiche. Tali soluzioni, naturalmente, non possono che fondarsi su di un generale consenso, fermo restando che da parte sua la Dc riconferma la validità degli accordi sottoscritti nella primavera dell'84, accordi che hanno resa possi-

bile la governabilità.

E stata in tal modo conseguita una stabilità che è essenziale per rendere produttivi gli sforzi diretti alla ripresa della città, e che pertanto va mantenuta e irrobustita. Importante in tale prospettiva appare il contributo del Psi, e la Dc ribadisce perciò coerentemente con gli impegni assunti il suo intendimento di continuare a operare per realizzare, alla guida delle amministrazioni locali e di quella regionale, soluzioni omogenee fondate sulle forze del pentapartito, sulla LpT e l'U.

«Tale obiettivo andrà naturalmente attuato — conclude la Dc — attraverso la ricostruzione della giunta comunale, di quella provinciale e delle presidenze dei consigli circoscrizionali, contestualmente alla definizione dei bilanci».

FRUTTUOSO «VERTICE» IN PREFETTURA FRA PROVVEDITORATO, COMUNE, USL E VIGILI DEL FUOCO

Sull'antincendio prevale il buon senso

Le scuole restano aperte e gli allievi non dovranno assoggettarsi a tripli o quadrupli turni, anche se l'edificio che li accoglie non ha ancora ottenuto il certificato provvisorio antincendio. Questo in sintesi il risultato del vertice di ieri in prefettura dove si sono confrontate le posizioni dei Vigili del fuoco, del Provveditorato agli studi, del Comune, della Provincia e dell'Usl.

Se fosse mancata un'intesa, alcune scuole come la «Dardi», la «Gaspardis», la «Fondazione Savio», la «Manzoni» e la «Strok» (quest'ultima con lingua di insegnamento sloveno), sarebbero state in pratica paralizzate. Basti pensare che in un istituto erano già stati chiamati i turni. Gli allievi delle prime sarebbero dovuti entrare a scuola alle 15 per uscire alle 17. Quelli delle seconde dalle 13 alle 15; gli allievi di terza dalle 10.30 alle 13, quelli di quarta dalle 8.30 alle 10.30, quelli di quinta dalle 14 alle 18.

Tutto questo per non far entrare contemporaneamente negli edifici più di cento persone e sfuggire così agli «artifici» della nuova legge. Come si diceva è stata trovata una soluzione e questi orari rimangono nel cassetto. L'assessore all'Istruzione Lucio Vattovani ha annunciato che il sindaco e la giunta hanno deciso di avviare «con somma urgenza» i lavori di ristrutturazione nelle scuole.

Le scuole restano aperte e gli allievi non dovranno assoggettarsi a tripli o quadrupli turni, anche se l'edificio che li accoglie non ha ancora ottenuto il certificato provvisorio antincendio. Questo in sintesi il risultato del vertice di ieri in prefettura dove si sono confrontate le posizioni dei Vigili del fuoco, del Provveditorato agli studi, del Comune, della Provincia e dell'Usl.

FRUTTUOSO «VERTICE» IN PREFETTURA FRA PROVVEDITORATO, COMUNE, USL E VIGILI DEL FUOCO

Sull'antincendio prevale il buon senso

Le scuole restano aperte e gli allievi non dovranno assoggettarsi a tripli o quadrupli turni, anche se l'edificio che li accoglie non ha ancora ottenuto il certificato provvisorio antincendio. Questo in sintesi il risultato del vertice di ieri in prefettura dove si sono confrontate le posizioni dei Vigili del fuoco, del Provveditorato agli studi, del Comune, della Provincia e dell'Usl.

Se fosse mancata un'intesa, alcune scuole come la «Dardi», la «Gaspardis», la «Fondazione Savio», la «Manzoni» e la «Strok» (quest'ultima con lingua di insegnamento sloveno), sarebbero state in pratica paralizzate. Basti pensare che in un istituto erano già stati chiamati i turni. Gli allievi delle prime sarebbero dovuti entrare a scuola alle 15 per uscire alle 17. Quelli delle seconde dalle 13 alle 15; gli allievi di terza dalle 10.30 alle 13, quelli di quarta dalle 8.30 alle 10.30, quelli di quinta dalle 14 alle 18.

Tutto questo per non far entrare contemporaneamente negli edifici più di cento persone e sfuggire così agli «artifici» della nuova legge. Come si diceva è stata trovata una soluzione e questi orari rimangono nel cassetto. L'assessore all'Istruzione Lucio Vattovani ha annunciato che il sindaco e la giunta hanno deciso di avviare «con somma urgenza» i lavori di ristrutturazione nelle scuole.

Le scuole restano aperte e gli allievi non dovranno assoggettarsi a tripli o quadrupli turni, anche se l'edificio che li accoglie non ha ancora ottenuto il certificato provvisorio antincendio. Questo in sintesi il risultato del vertice di ieri in prefettura dove si sono confrontate le posizioni dei Vigili del fuoco, del Provveditorato agli studi, del Comune, della Provincia e dell'Usl.

FRUTTUOSO «VERTICE» IN PREFETTURA FRA PROVVEDITORATO, COMUNE, USL E VIGILI DEL FUOCO

Sull'antincendio prevale il buon senso

Le scuole restano aperte e gli allievi non dovranno assoggettarsi a tripli o quadrupli turni, anche se l'edificio che li accoglie non ha ancora ottenuto il certificato provvisorio antincendio. Questo in sintesi il risultato del vertice di ieri in prefettura dove si sono confrontate le posizioni dei Vigili del fuoco, del Provveditorato agli studi, del Comune, della Provincia e dell'Usl.

Se fosse mancata un'intesa, alcune scuole come la «Dardi», la «Gaspardis», la «Fondazione Savio», la «Manzoni» e la «Strok» (quest'ultima con lingua di insegnamento sloveno), sarebbero state in pratica paralizzate. Basti pensare che in un istituto erano già stati chiamati i turni. Gli allievi delle prime sarebbero dovuti entrare a scuola alle 15 per uscire alle 17. Quelli delle seconde dalle 13 alle 15; gli allievi di terza dalle 10.30 alle 13, quelli di quarta dalle 8.30 alle 10.30, quelli di quinta dalle 14 alle 18.

Tutto questo per non far entrare contemporaneamente negli edifici più di cento persone e sfuggire così agli «artifici» della nuova legge. Come si diceva è stata trovata una soluzione e questi orari rimangono nel cassetto. L'assessore all'Istruzione Lucio Vattovani ha annunciato che il sindaco e la giunta hanno deciso di avviare «con somma urgenza» i lavori di ristrutturazione nelle scuole.

Le scuole restano aperte e gli allievi non dovranno assoggettarsi a tripli o quadrupli turni, anche se l'edificio che li accoglie non ha ancora ottenuto il certificato provvisorio antincendio. Questo in sintesi il risultato del vertice di ieri in prefettura dove si sono confrontate le posizioni dei Vigili del fuoco, del Provveditorato agli studi, del Comune, della Provincia e dell'Usl.

FRUTTUOSO «VERTICE» IN PREFETTURA FRA PROVVEDITORATO, COMUNE, USL E VIGILI DEL FUOCO

Sull'antincendio prevale il buon senso

Le scuole restano aperte e gli allievi non dovranno assoggettarsi a tripli o quadrupli turni, anche se l'edificio che li accoglie non ha ancora ottenuto il certificato provvisorio antincendio. Questo in sintesi il risultato del vertice di ieri in prefettura dove si sono confrontate le posizioni dei Vigili del fuoco, del Provveditorato agli studi, del Comune, della Provincia e dell'Usl.

Se fosse mancata un'intesa, alcune scuole come la «Dardi», la «Gaspardis», la «Fondazione Savio», la «Manzoni» e la «Strok» (quest'ultima con lingua di insegnamento sloveno), sarebbero state in pratica paralizzate. Basti pensare che in un istituto erano già stati chiamati i turni. Gli allievi delle prime sarebbero dovuti entrare a scuola alle 15 per uscire alle 17. Quelli delle seconde dalle 13 alle 15; gli allievi di terza dalle 10.30 alle 13, quelli di quarta dalle 8.30 alle 10.30, quelli di quinta dalle 14 alle 18.

Tutto questo per non far entrare contemporaneamente negli edifici più di cento persone e sfuggire così agli «artifici» della nuova legge. Come si diceva è stata trovata una soluzione e questi orari rimangono nel cassetto. L'assessore all'Istruzione Lucio Vattovani ha annunciato che il sindaco e la giunta hanno deciso di avviare «con somma urgenza» i lavori di ristrutturazione nelle scuole.

Le scuole restano aperte e gli allievi non dovranno assoggettarsi a tripli o quadrupli turni, anche se l'edificio che li accoglie non ha ancora ottenuto il certificato provvisorio antincendio. Questo in sintesi il risultato del vertice di ieri in prefettura dove si sono confrontate le posizioni dei Vigili del fuoco, del Provveditorato agli studi, del Comune, della Provincia e dell'Usl.

FRUTTUOSO «VERTICE» IN PREFETTURA FRA PROVVEDITORATO, COMUNE, USL E VIGILI DEL FUOCO

Sull'antincendio prevale il buon senso

Le scuole restano aperte e gli allievi non dovranno assoggettarsi a tripli o quadrupli turni, anche se l'edificio che li accoglie non ha ancora ottenuto il certificato provvisorio antincendio. Questo in sintesi il risultato del vertice di ieri in prefettura dove si sono confrontate le posizioni dei Vigili del fuoco, del Provveditorato agli studi, del Comune, della Provincia e dell'Usl.

Se fosse mancata un'intesa, alcune scuole come la «Dardi», la «Gaspardis», la «Fondazione Savio», la «Manzoni» e la «Strok» (quest'ultima con lingua di insegnamento sloveno), sarebbero state in pratica paralizzate. Basti pensare che in un istituto erano già stati chiamati i turni. Gli allievi delle prime sarebbero dovuti entrare a scuola alle 15 per uscire alle 17. Quelli delle seconde dalle 13 alle 15; gli allievi di terza dalle 10.30 alle 13, quelli di quarta dalle 8.30 alle 10.30, quelli di quinta dalle 14 alle 18.

Tutto questo per non far entrare contemporaneamente negli edifici più di cento persone e sfuggire così agli «artifici» della nuova legge. Come si diceva è stata trovata una soluzione e questi orari rimangono nel cassetto. L'assessore all'Istruzione Lucio Vattovani ha annunciato che il sindaco e la giunta hanno deciso di avviare «con somma urgenza» i lavori di ristrutturazione nelle scuole.

Le scuole restano aperte e gli allievi non dovranno assoggettarsi a tripli o quadrupli turni, anche se l'edificio che li accoglie non ha ancora ottenuto il certificato provvisorio antincendio. Questo in sintesi il risultato del vertice di ieri in prefettura dove si sono confrontate le posizioni dei Vigili del fuoco, del Provveditorato agli studi, del Comune, della Provincia e dell'Usl.

IN PENSIONE CHAIM LIVNI, UNA VITA DI LAVORO

Il signore degli agrumi se ne torna in Israele

Lo considera giustamente un record personale: ha fatto arrivare a Trieste, in quindici anni di attività, due milioni di tonnellate di agrumi da Israele. E adesso che ha tagliato questo traguardo, e anche quello dei 60 anni di età, se ne va in pensione e ritorna a Haifa, con la moglie, per stare con la figlia, i nipoti, i parenti. Ma ha già programmato altre attività in terra d'Israele, nelle quali forse riserverà anche un posto per Trieste.

«Una città, Trieste — ha scritto in una lettera di congedo agli operatori locali — che lascio con un certo rammarico, poiché qui ho vissuto una parte della mia vita, incontrando gente simpatica».

Parliamo di Chaim (Enrico) Livni, dirigente unico del centro triestino per l'Adriatico della Citrus Marketing Board, l'ente di commercializzazione degli agrumi israeliani. Quando Livni venne a Trieste nel 1970, dopo essere stato responsabile della carazione della Citrus nel porto di Haifa, il porto triestino assicurava 15 mila tonnellate all'anno di agrumi made in Israele. Quest'anno la campagna dovrebbe chiudersi ai livelli dell'85, con 110 mila tonnellate. Trieste si conferma così come uno dei più importanti porti mondiali di commercializzazione

di una delle più fiorenti attività d'Israele.

È stato Livni a organizzare questo vasto movimento di merci diretto verso i mercati del Centro Europa. Sia sul piano tecnico, prevedendo la massima funzionalità con gli arrivi via mare su navi «palestinate» (che consentono scarichi più rapidi) e l'indietro a destinazione via ferrovia con treni blocco e vagoni noleggiati. Sia, soprattutto, credendo nel porto di Trieste e nella sua funzione di scalo lungo la «via del Sud» (in contrasto, a volte, anche interno con i fattori degli altri porti del Nord Europa).

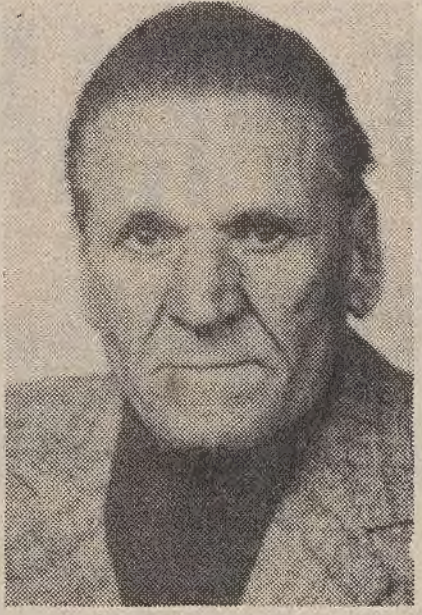
Non a caso il primo dei diplomi di benemerenza portuale rilasciati dall'Ente porto nel corso di una cerimonia svoltasi al castello di San

Giusto nel dicembre del 1979 fu assegnato a Chaim Livni. E fu Livni a vincere il confronto con i sindacati del porto, assicurando alla Citrus, in presenza di scioperi, una deroga per lo scarico di agrumi che nessuno si sentì di negargli per la risolutezza con cui trattò l'affare («o così o vado altrove»).

Alle sue spalle una vita dura: nato in Polonia, fu confinato per cinque anni nel campo di sterminio di Auschwitz. Raggiunto Israele nel 1946, prese parte a tre guerre contro gli arabi.

Gli succede alla direzione della Citrus a Trieste il cap. Michael Gal, già rappresentante della Citrus ad Amburgo, al quale Livni ha già provveduto a passare le consegne. E anche la sua fiducia in Trieste, porta del Sud.

Il pensionato travolto camminava ai bordi della strada



Camminava regolarmente ai bordi della strada Ludovico Zugna, 61 anni, il pensionato che è stato investito e ucciso l'altra notte nel pressi del valico di Rabuiese. Lo hanno stabilito le indagini dei carabinieri della compagnia di Muggia.

È stato intanto denunciato, ma resterà in libertà l'investitore che è fuggito subito dopo l'incidente. Alessandro Auber, cameriere, 21 anni, via Pasteur 2, deve rispondere di omicidio colposo e omissione di soccorsi.

I militari lo hanno identificato grazie a un testimone che è riuscito a ricordare alcuni numeri della targa e il tipo di vettura.

FRUTTUOSO «VERTICE» IN PREFETTURA FRA PROVVEDITORATO, COMUNE, USL E VIGILI DEL FUOCO

Sull'antincendio prevale il buon senso

Le scuole restano aperte e gli allievi non dovranno assoggettarsi a tripli o quadrupli turni, anche se l'edificio che li accoglie non ha ancora ottenuto il certificato provvisorio antincendio. Questo in sintesi il risultato del vertice di ieri in prefettura dove si sono confrontate le posizioni dei Vigili del fuoco, del Provveditorato agli studi, del Comune, della Provincia e dell'Usl.

Se fosse mancata un'intesa, alcune scuole come la «Dardi», la «Gaspardis», la «Fondazione Savio», la «Manzoni» e la «Strok» (quest'ultima con lingua di insegnamento sloveno), sarebbero state in pratica paralizzate. Basti pensare che in un istituto erano già stati chiamati i turni. Gli allievi delle prime sarebbero dovuti entrare a scuola alle 15 per uscire alle 17. Quelli delle seconde dalle 13 alle 15; gli allievi di terza dalle 10.30 alle 13, quelli di quarta dalle 8.30 alle 10.30, quelli di quinta dalle 14 alle 18.

Tutto questo per non far entrare contemporaneamente negli edifici più di cento persone e sfuggire così agli «artifici» della nuova legge. Come si diceva è stata trovata una soluzione e questi orari rimangono nel cassetto. L'assessore all'Istruzione Lucio Vattovani ha annunciato che il sindaco e la giunta hanno deciso di avviare «con somma urgenza» i lavori di ristrutturazione nelle scuole.

Le scuole restano aperte e gli allievi non dovranno assoggettarsi a tripli o quadrupli turni, anche se l'edificio che li accoglie non ha ancora ottenuto il certificato provvisorio antincendio. Questo in sintesi il risultato del vertice di ieri in prefettura dove si sono confrontate le posizioni dei Vigili del fuoco, del Provveditorato agli studi, del Comune, della Provincia e dell'Usl.

FRUTTUOSO «VERTICE» IN PREFETTURA FRA PROVVEDITORATO, COMUNE, USL E VIGILI DEL FUOCO

Sull'antincendio prevale il buon senso

Le scuole restano aperte e gli allievi non dovranno assoggettarsi a tripli o quadrupli turni, anche se l'edificio che li accoglie non ha ancora ottenuto il certificato provvisorio antincendio. Questo in sintesi il risultato del vertice di ieri in prefettura dove si sono confrontate le posizioni dei Vigili del fuoco, del Provveditorato agli studi, del Comune, della Provincia e dell'Usl.

Le scuole restano aperte e gli allievi non dovranno assoggettarsi a tripli o quadrupli turni, anche se l'edificio che li accoglie non ha ancora ottenuto il certificato provvisorio antincendio. Questo in sintesi il risultato del vertice di ieri in prefettura dove si sono confrontate le posizioni dei Vigili del fuoco, del Provveditorato agli studi, del Comune, della Provincia e dell'Usl.

Le scuole restano aperte e gli allievi non dovranno assoggettarsi a tripli o quadrupli turni, anche se l'edificio che li accoglie non ha ancora ottenuto il certificato provvisorio antincendio. Questo in sintesi il risultato del vertice di ieri in prefettura dove si sono confrontate le posizioni dei Vigili del fuoco, del Provveditorato agli studi, del Comune, della Provincia e dell'Usl.

Le scuole restano aperte e gli allievi non dovranno assoggettarsi a tripli o quadrupli turni, anche se l'edificio che li accoglie non ha ancora ottenuto il certificato provvisorio antincendio. Questo in sintesi il risultato del vertice di ieri in prefettura dove si sono confrontate le posizioni dei Vigili del fuoco, del Provveditorato agli studi, del Comune, della Provincia e dell'Usl.

Le scuole restano aperte e gli allievi non dovranno assoggettarsi a tripli o quadrupli turni, anche se l'edificio che li accoglie non ha ancora ottenuto il certificato provvisorio antincendio. Questo in sintesi il risultato del vertice di ieri in prefettura dove si sono confrontate le posizioni dei Vigili del fuoco, del Provveditorato agli studi, del Comune, della Provincia e dell'Usl.

blue line
TRIESTE - VIA GHEGA, 9 - TELEFONO 62103

VENDITA PROMOZIONALE
con sconti del **20 - 30 - 50%**
su giubbotti - camicie - pantaloni velluto - felpe

BIANCO FRETTA

Dal 27 dicembre al 25 gennaio
sconti fino al 40%

TRIESTE
Via Mazzini, 30b

COSA VOLETE DI PIÙ?

1.500.000
di sconto sul prezzo chiavi in mano oppure di valutazione minima sull'usato

1.500.000
di sconto sugli interessi pari al 25% di riduzione su un finanziamento Ford Credit di 9.500.000 in 48 mesi

AUTORADIO
LA 5ª MARCIA
3 ANNI DI GARANZIA
con «La Lunga Protezione»

stereo mangianastri estraibile su Escort Laser

FORD ESCORT
FORD ORION

BENZINA E DIESEL 1600

È un'offerta valida fino al 5/2/86

NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE - VIA CABOTO 24

Ford

GIORNALE DI TRIESTE

IL CONCORSO DELLA FIPE SULLE RICETTE D'EPOCA

Ecco come il «pescadore» Presepi ancora in mostra fa il brodetto più buono

Vasto interesse sta suscitando in città l'iniziativa della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) di riportare all'attualità dei consumi quotidiani antiche e originali ricette della cucina triestina. Il concorso a premi, che si fregia del patrocinio della Camera di commercio e dell'Azienda di soggiorno, è aperto non solo agli addetti ai lavori (esercenti ristoranti, cuochi, ecc.) ma all'intera cittadina. Il regolamento della gara, già in distribuzione in numerosi ristoranti e trattorie cittadine, può essere richiesto nella sede dell'associazione organizzatrice, via Roma 28, ove dovranno anche pervenire, entro il 25 gennaio prossimo, gli elaborati concorrenti. Per le caratteristiche dell'iniziativa, le ricette dovranno contenere non solo gli ingredienti, le dosi e i modi di

esecuzione, ma anche ogni notizia, particolare, curiosità, ecc.

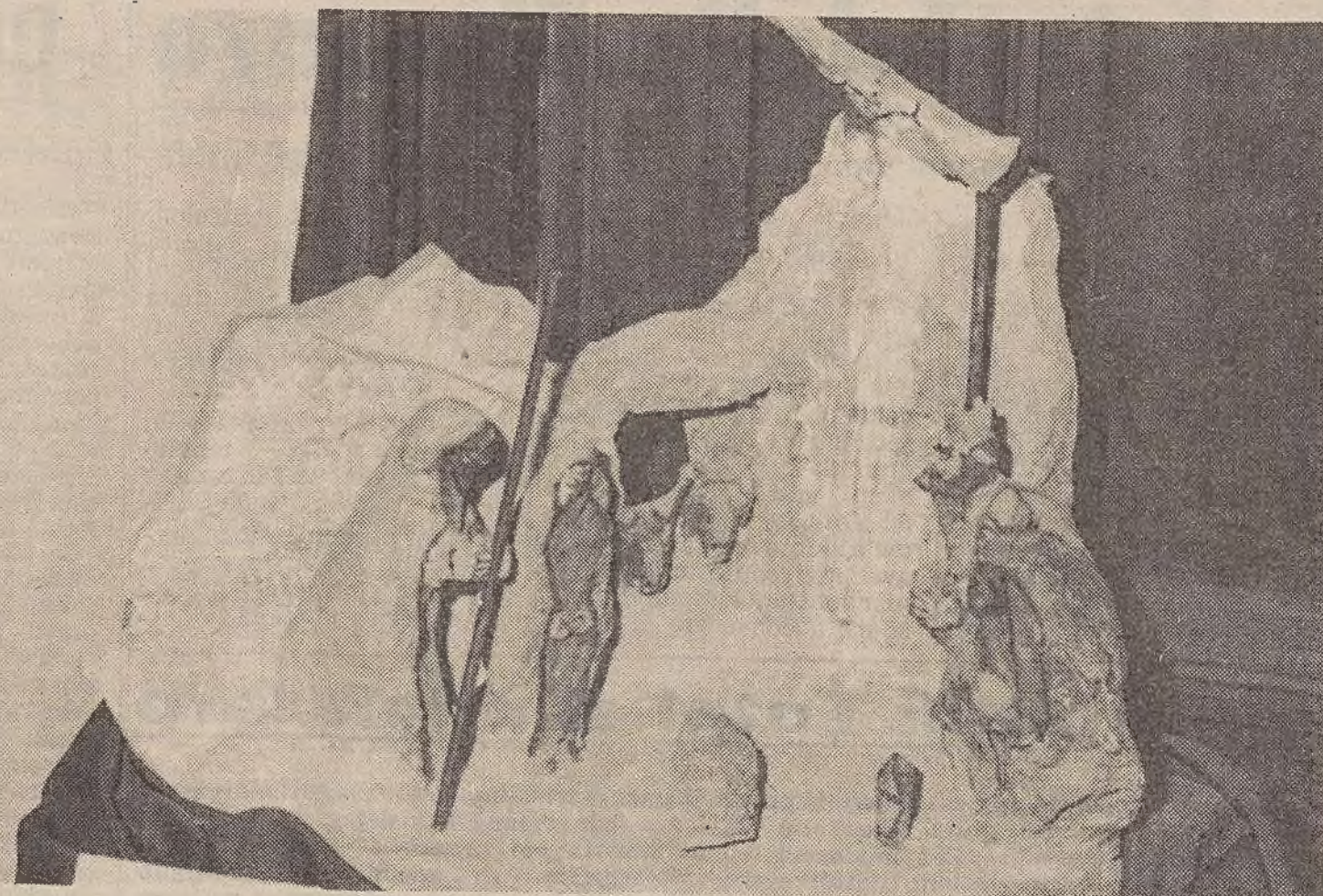
Nel rispondere a tale esigenza, appare assai simpatica la ricostruzione storica effettuata in puro vernacolo triestino da uno dei concorrenti. «I pescadori triestini, che adesso i ghe ne xe pochi, i ieri abituai a 'ndar per mar per più de un giorno e i se portava drio memo roba che i podeda, per no aver intrighi e sempre roba bona e che durassi. Cussì i gheveva sempre un pignato oio de oliva de quel bon, pan e aio e vin bianco malvasia istriana, quel no mancava mai. Una volta che i iera za in mar de un per de giorni, uno che ghe piaceva magnar ben, stufo del pan duro con aio e oio e se ricordava che el ga in scarsela un vascio de caperi».

«Allora el tira fora la tecla, la meti sula foghera con un

dado de oio sul fondo, spelade cinque teste de aio le fa fine fine che le frizi solo un attimo e le bagna con due bicieri de vin e el lassa boir. El beca un per de manade de sardoni de la cassata, taladeghe le teste col police li verzi in due cavandoghe el spin. El cava via la tecla del fogo e nel brodetto un poco sugado el meti i pesi rodoladi un per un con in mezzo un capero e tutti ben stavadi che no i se disfi.

«Dopo el torna a meter sul fogo e el ghe buta sora el pan vecio gratà che el se zumba ben ben nel sughero de oio e vin e tutto se sirzi un attimo. (No! gheveva perzemo de meter sora un attimo prima che finissi). Col ga ciama altri omni tutti ga magna de gusto e se ga leca i mustaci che iera bon, col xe tornado in tera el ga messo su un spaciato e noi xe 'nda più per mar...».

STATUINE PARLANTI: DOMANI SI REPLICA ALLA REPUBBLICA DEI RAGAZZI



In poche righe

Visita guidata alla Galleria nazionale

Oggi alle 10 sarà effettuata una visita guidata alla Galleria nazionale d'arte antica, allestita al secondo piano del palazzo Economio, sede della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, in piazza Libertà 7. Si ricorda che la galleria è aperta tutti i giorni dell'anno con i seguenti orari: feriali 9-13; festivi 9-12. L'ingresso è gratuito per i cittadini italiani che non hanno ancora compiuto 18 anni e per quelli che hanno superato 60.

Incontro-dibattito sull'Inppi

Il presidente e il direttore generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (Inppi), Guglielmo Moretti e Oreste De Filippo, interverranno il 29 gennaio, alle 10,30, al Circolo della stampa a un incontro-dibattito sul futuro dell'Inppi.

La riunione, a giudizio del sindacato, sarà di «grande importanza per l'attualità dei temi che verranno affrontati: la difesa dell'autonomia dell'Inppi; la revisione delle norme regolamentari per un miglioramento del trattamento pensionistico; previsione, a breve termine, di forme autonome di pensione integrativa, in possibile collegamento con la gestione dell'accordo Fies-Fieg-Intersind del 15 luglio 1985; prolungamento e miglioramento del trattamento di disoccupazione; borse e assegni di studio; mutui immobiliari; politica della casa».

Elargizioni dei lettori

In memoria dei genitori Natalia e Rodolfo Bratos negli anniversari (11 e 21 gennaio) dalla figlia Clara Biggio 25.000 pro Lega nazionale; dalla figlia Marcella 30.000 pro Lega tumori Mami.

In memoria di Giorgio Carbonaro nel I anniversario da Olga e Roberto Carbonaro 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mary (5.1.48) e Giovanni (21.3.94) Castelluber e dei suoi cari dalla famiglia Fucci 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Stelio Cervini a un mese della scomparsa (9.12) dal fratello Oliviero e cognata Jole 20.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Ettore Delisse nel XVI della sua morte dalla moglie Sabina, figli Luciano, Ettore, Silvano 25.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Mario D'Orazio per il compleanno dalla famiglia Tristano Franzelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Feriatti nel V anniversario (9.1) dalla moglie Emma 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi), 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Leonida Gandolfo nel II anniversario dal marito 100.000 pro Lega tumori Mami.

Per l'onomastico di Lucia Grilli (30.12) da Carmela Milkovic 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria dei genitori Ersilia e Vittorio Mattini nel X anniv. (12.1) dalla figlia Silvana 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Astad.

In memoria del dott. Tamara Menotti nel I anniversario dai familiari 50.000 pro Div. Cardiologia (prof. Camerini), 50.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Anita Misculin a sei mesi dalla scomparsa (9.1) da Andrea 50.000 pro Comunità S. Martino in Campo - Trieste (don Vata).

In memoria di Gioacchino Moerti nel IX anniv. dalla moglie 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Anna Novelli ved. Bucchi nel trigesimo (11.1) dalla famiglia 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del rag. Luigi Panarella (11.1) dalla moglie Vilma 30.000 pro Astad.

In memoria di Elvira Passante nel XIII anniversario (11.1) dai figli 20.000 pro Div. Cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Piccini nel VIII anniv. (9.1) dalla moglie Irma, figlio Aldo e famiglia 25.000 pro Fondo Benelli; dai nipoti Gaja, Denis e Fabiano Mazzarini 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Polacco nel VI anniversario (11.1) dalla figlia Maria 25.000 pro Divisione Cardiologia (prof. Camerini), 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Libera e Giulio Janatti 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Leo Postogna nel X anniv. (10.1) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Ricreatorio «P. Lucchini».

In memoria di Oreste Tacco nel XI anniversario dalla moglie e figlia 50.000 pro Agmen.

In memoria di Gianni Tassar per il compleanno (8.1) dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Misa 1° da El 50.000 pro Astad.

In memoria di Antonio Tossuti nel XXV anniversario (11.1) dalla figlia Antonietta 10.000 pro Chiesa S. Pietro e Paolo (poveri), 10.000 pro Astad.

In memoria di Ugo Trevisan nel XVI anniversario dalla figlia Ada e Maria 100.000 pro Astad.

In memoria di Carla Valdemarin nell'VIII anniversario da Eugenia Smeraldi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei nostri cari defunti e anniversario della scomparsa di Nives Avanzini Candussio da Ida e Franco Fon 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Iolanda Klauer in Chioderi da Nerina Canitano e famiglia 150.000 pro Casa di riposo veterani Umberto I; da Carmela Franchi Chioderi 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Lovercic ved. Pangos e di Angelo Pangos da Sofia Pangos in Cervina 25.000 pro Divisione cardiologia - prof. Camerini e 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della sorella Maria da T. M. 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Ermanno Sommerger da Giuseppina Marovici 100.000 pro Lega tumori Mami.

In memoria di Lucia Serpe ved. Salvemini da Pedra, Marisa, Silvia e Maria 10.000 pro Astad e 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Lotti Soppani da Sergio Bianchi e famiglia 300.000 pro Istituto «A. Volta» (assistenza allievi).

In memoria di Bruna Stoppar da Vencelsava Cherti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nino Suplina da Maria Suplina Adler 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Riccardo Taueri da Liliana Pregari 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Renato Tesser da Silva Probst Vidmar 10.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Tiverton dalle colleghe e colleghi Telettra 100.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Eraldo Vici dai nipoti Neri, Valma, Bruno e Laura 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Zerial ved. Brunelli da Giuseppina Piatnik 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Zolia ved. Bracci da Odette Ruggeri 25.000 pro Pro Senectute; da Margherita Vaghi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Innocenzo Zuliani dalla sorella Nora 10.000, dal nipote Mario Buzzuro 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Onorio Feresin 20.000 pro Centro tumori Lovenati e 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria dei propri cari defunti da Glida e Giorgio Lancieri 15.000 pro Mac (Movimento apostolico ciechi), 25.000 pro Società San Vincenzo (Chiesa di Rolano) e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei nostri cari defunti da Livio e Fulvio Pellegrini 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Laura Apollonio 100.000 pro Liceo Dante (fondo Tito e Livio Apollonio) e 100.000 pro Pro Senectute.

Dalle aule giudiziarie

Spazzola sparita: funzionario nei guai

Infamato il ricorso della Procura generale per Ugo Zappulla, di 45 anni, direttore di sezione presso l'ufficio del magistrato di sorveglianza di Padova. Il 10 ottobre scorso, il Tribunale penale di Trieste lo assolse per un'insufficienza di prove da un'imputazione di falsità materiale. Impugnò la sentenza con l'avv. D'Onofrio ma lo stesso passo fu intrapreso anche dall'Accusa.

Il suo caso viene, pertanto, discusso dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale del dott. Mellano, cancelliere Giuliana Fabiani, che lo riconosce colpevole e, con le «generiche», gli infligge 8 mesi di reclusione con i benefici di legge e lo condanna altresì all'interdizione per lo stesso periodo di tempo. La Difesa è già ricorsa per Cassazione. Le origini della vicenda sono

piuttosto modeste: il 22 giugno dell'82, Zappulla avrebbe acquistato una spazzola elettrica, apponendo sull'ordinazione la falsa firma del magistrato di sorveglianza dott. Sabino Giarrusso. Nel corso di un successivo inventario, la spazzola non fu trovata e Zappulla spiegò che l'aveva portata a riparare. Circa l'acquisto, perciò di avere ordinato l'utensile durante un avvicinamento di giudici ma di non avere assolutamente apposto sull'ordinazione la falsa firma del dott. Giarrusso. Detto per inciso paga poi personalmente la spazzola che avrebbe comperato senza autorizzazione. Nel processo di secondo grado viene disposta la rinnovazione parziale del dibattimento per l'esame del dott. Giarrusso, il quale precisa che la sigla apposta in calce all'ordinazione non è di suo pugno.

La droga nei Tir: giovedì il processo

È stato fissato per giovedì, 16 gennaio, il processo di secondo grado alle persone condannate per un traffico di circa un quintale e mezzo di eroina e di morfina base che sarebbe entrato nel nostro territorio occultato in cinque autotreni Tir.

Per il criminoso commercio, venti persone furono rinviare a giudizio, e il Tribunale penale ne assolse cinque e condannò le altre 15 a complessivi 206 anni di reclusione e 1450 milioni di multa.

Tra gli imputati ci sono anche due triestini, presuntivamente, Fabrizio Penzo e Giovanni Misculin, ai quali furono inflitti 15 anni di reclusione e 100 milioni di multa ciascuno.

La pena maggiore fu irrogata a un turco latitante, Ismail Ulsurin, il quale si prese 22

anni di reclusione e 150 milioni di multa.

Secondo voci, Ulsurin sarebbe tutt'altro che uccel di bosco in quanto da lunghi mesi sarebbe rinchiuso nel carcere di Ankara in forza di un ordine di cattura emesso contro di lui dall'autorità giudiziaria italiana e reso esecutivo in Turchia.

La Corte d'appello, che dovrà sbrogliare l'aggrovigliata matassa, sarà presieduta dal dott. Silvio Costa e l'accusa verrà sostenuta dal procuratore generale dott. Arrigo Mellano.

■ ARRESTO — La squadra mobile ha arrestato, in esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Trieste, Maurizio Brandolin, 26 anni, residente in via Lorenzetti 62, per l'esecuzione della pena di sei mesi di reclusione e tre di arresto a causa di un furto plurigravato.

incontri

(sottovoce)

Sottovoce: perché più rimane segreto, meglio è. Sconti del 20, 30, 40, 50% su camiceria, maglieria esterna, abiti, giacche, pantaloni, giubbotti e capi in pelle. In via Mazzini 40 gran vendita d'inverno.

E rallegramenti a chi ha letto questo annuncio.

GRAN VENDITA D'INVERNO

Cesana
camiceria moderna

se vuoi un abito di gran firma

Andrea
con lo sconto del 50%

TRIESTE - Piazza Borsa 7 - tel. 69109



TRUSSARDI

Alcuni saldi di fine stagione

TRUSSARDI Trieste, via S. Nicolò 27

VISITATECI per trovare la vostra convenienza

• GRUNDIG • TELEFUNKEN
• PHILIPS • IMPERIAL
TV COLOR a partire da L. 475.000

Luisa Celletti
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10
TELEFONO 733336

S. SEBASTIANO MUGNAIONI

Annuncia l'inizio dei grandi saldi di fine stagione

S. SEBASTIANO ABBIGLIAMENTO TRIESTE, via S. Sebastiano 1 (piazza Unità)

OKRAHER ARREDAMENTI VIA FLAVIA, 53

VENDITA PROMOZIONALE SU
**CUCINE • SOGGIORNI
CAMERE • SALOTTI**

CON SCONTI
DAL 20% AL 50%

A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO

PASSO PRAMOLLO

4 SEGGIOVIE (1 singola - 1 doppia
2 quadruple automatiche)

19 SKILIFT - 43 PISTE (101 km di pista)
PORTATA ORARIA 23.301 PERSONE

1 METRO DI NEVE

ABBONAMENTI - SKIPASS SALITA SINGOLA
• PER DUE ORE • POMERIDIANO • GIORNALIERO
• FAMILIARE (3 persone) • FAMILIARE (4 o più persone)
• SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE

valmar

FIERA DEL BIANCO
SCONTI E TANTISSIME OFFERTE SPECIALI

CENTRO VENDITA BIANCHERIA PER LA CASA
TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TELEFONO 422662

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Elogio a «Trouver Trieste»

Care Segnalazioni, desideravo da molto tempo avere un contatto con Trieste, che mi piace considerare una po' la mia città, data l'origine istriana della mia famiglia. Colgo quindi l'occasione per farlo dalla mostra realizzata a Parigi sotto il titolo «Trouver Trieste». Debo pubblicamente elogiare questa splendida iniziativa che permette di tenere vivo il ricordo della nostra città, così cara a molti francesi di origine italiana.

Ma sono anche certo che queste manifestazioni servono a far conoscere Trieste così ricca di storia e di bellezze naturali.

Io sono rimasto molto colpito e così molti miei conoscenti francesi e sono sicura che non pochi vorranno soddisfare la curiosità nata dalle mostre e vorranno venire di persona a visitare Trieste, teatro di tante vicende che hanno affascinato il mondo come quella di Massimiliano e Carlotta. Sicuramente vorrà anche a Trieste e non mancherò di recarmi allo splendido castello di Miramare per visitare i suoi tesori.

Françoise Bidoli

Le tariffe ferroviarie per il porto

Care Segnalazioni, in riferimento all'articolo apparso sul Piccolo del 28 dicembre scorso dal titolo: «La Regione s'impegna a rendere il nostro porto meno lontano», «Distanze convenzionali (ridotte), tariffe meno pesanti», desidero fare alcune osservazioni.

Ragionando da spedizioniere il quale deve tener conto dei tempi di trasporto merci, che costituiscono un fattore essenziale dell'attività commerciale rilevante che la modificazione delle tariffe non modifica le distanze che sono fisse e determinanti per la valutazione dei tempi di consegna merce.

Come triestino, avrei auspi-

cato per lo sviluppo del porto, apprendere, in forza del concetto dei fattori favorevoli concomitanti, che anche le ferrovie della repubblica austriaca e quelle del Landes della Germania federale, avessero deliberato le stesse iniziative di quelle italiane unitamente alle deliberazioni delle compagnie che gestiscono il traffico fluviale.

Le tariffe ferroviarie «pre-

ferali» per merce diretta o

proveniente al o dal porto di Trieste, non costituiscono una novità, già nel lontano 1922/24 si ebbe un provvedimento analogo al quale i triestini commentarono: grazie tante e per tutto il resto?

Si trattava del tempo in cui stavano sorgendo i porti ar- seatici e il porto di Trieste cominciava a subire le conseguenze. Le deliberazioni del 1922/24 sembravano un'appendice di quelle derivanti dalla pace di Parigi 1920 e dei susseguenti accordi del Triangolo.

A distanza di tempo si può confermare e ribadire che gli accordi del 1920/22/24, non corrisposero alle aspettative.

Enrico Renner

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Come trovare la cometa di Halley

Un gruppo di amatori porge un particolare ringraziamento al prof. Bruno Cester dell'osservatorio astronomico di Trieste per il dettagliato articolo sul percorso della cometa di Halley.

Si coglie l'occasione per avvertire che da oggi al 14, tempo permettendo, il gruppo si troverà a disposizione del pubblico dalle ore 17.30 alle 19.30 all'inizio della strada «Napoleonica» a Prosecco per consigliare il modo rapido per trovare la cometa.

Si consiglia di portare il proprio binocolo.

ORE DELLA CITTA'

Messa terza età

Questo pomeriggio alle ore 16 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo il vescovo mons. Lorenzo Belloni celebrerà una messa per gli anziani della nostra città e per quanti sono sensibili ai problemi della terza età.

Assemblea Ciseat

Stasera alle 19.30, al Ciseat (Circolo Italiano studi economici, artistici e turistici) in via XX Settembre n. 57/57A, avrà luogo l'assemblea generale dei soci. All'ordine del giorno la nomina del presidente e degli amministratori; la relazione del presidente sulla situazione economica e sociale; l'approvazione dello statuto; l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Mogli medici

L'Amici (Associazione mogli medici italiani) comunica alle socie che lunedì alle ore 10.30, l'Ordine dei medici di via Tor Bandiera 1, avrà luogo la conferenza tenuta dal dott. Sabino Scardi, del centro sociale di cardiologia, sul tema: «Educazione sanitaria per la prevenzione delle cardiopatie».

Presepio vivente

Oggi nella chiesetta del borgo «San Quirico e Giulietta» alle ore 16, i ragazzi del ricreatorio comunale «A. Grego» di Santa Croce, realizzeranno il «presepio vivente» già rappresentato nel Ricreatorio con successo in occasione delle festività natalizie.

Consulitorio familiare

Il consulente familiare di via Bartolotti 13 comunica che una esperienza, qualificata per il metodo Billings, riceverà in sede ogni secondo e quarto mercoledì del mese dalle ore 17 alle ore 19. La segreteria inoltre è a disposizione tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Per gli utenti l'orario di accoglienza è il seguente: lunedì e venerdì dalle ore 19 alle 21, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 11.

Decorazione su stoffa

Continuano al Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepas), le iscrizioni al corso di pittura e decorazione su stoffa. La segreteria del Centro, in via Filz 6, è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Cav

Credi di aspettare un bambino? Vuoi una risposta rapida, riservata e gratuita? Telefona al numero 741440.

Anfaa

E' aperta al pubblico all'Ipam la segreteria dell'Anfaa nei giorni di lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 16 alle 18. Telefono 941555.

Legg navale italiana

Nel ricordare ai soci che possono rinnovare il tesseramento per l'anno in corso si comunica il nuovo orario d'ufficio in via della Geppa: lunedì e mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 e sabato dalle 9 alle 11.30. Ricordiamo che per informazioni possono telefonare al 69145.

Nastro azzurro

E' iniziato il tesseramento per il 1986. La segreteria della federazione è aperta ogni lunedì e venerdì dalle 17 alle 18.

Testimoni di Geova

Domani nella sala del Regno dei Testimoni di Geova di via Pascoli 18, con inizio alle ore 18.30, il ministro ordinario Vinicio Pavan pronuncerà il primo di una serie di discorsi pubblici, che svolgeranno, uno ogni domenica, il tema: «Come ha avuto origine la vita». L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Preparazione al parto

Alla Grande fraternità universale (via San Lazzaro 5) sono aperte le iscrizioni al corso di preparazione al parto: yoga, ginnastiche dolci, rilassamento e respirazione. Informazioni telefonando al numero 65943.

Seminario sulla fiaba

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepas), promuove due seminari sul tema «La fiaba nella tradizione orale», tenuti dal prof. Gianfranco Grieco, docente di storia delle tradizioni popolari all'università di Trieste. La segreteria del Centro in via Filz 6 è aperta lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Hill SPORT
Via Kette 2 Basovizza
TRIESTE 226515

RIPARAZIONE SCI A PREZZI IMBATTIBILI
RIFACIMENTO SCIOLETTA LAMINE SCIOLETTA
L. 19.000

VII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

EDIZIONE A FAVORE DEGLI AMICI DEL CUORE
REFERENDUM RADIOFONICO CITTADINO

Voto la canzone (titolo) _____

Il tagliando va inoltrato a una delle seguenti emittenti radiofoniche, che GIORNALMENTE trasmettono lo Speciale con le 15 canzoni del recente Festival Triestino:
RADIO SOUND (102 MHz FM) • TRIESTE RADIO EXPRESS (95-103.5) • RADIO ANTENNA (89.7-100.5) • RADIO TRIESTE EMANUELA (87.9-94.5) • RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-97.3) • ONDA STEREO 88 (101.1) • RETE 103 (103.3) • STUDIO ELLE (88.7).

FASSA Costa solo 200 lire

PAROLA

Ogni sabato in edicola

Programmi TV • Cinema • Sport • attualità ecc.
Annunci gratuiti telefonando al 68723

GUINA

da **G-BABY**

trovi l'inverno con

SCONTI dal 20 al 60%

VIA GENOVA 12-23 - TRIESTE

Com. Com. eff.

Per i **Saldi** de

La Pelle

Piazza Scorcio 3 - TRIESTE - Tel. 65131

MONTONI delle migliori case, modelli continuamente rinnovati a prezzi ancora maggiormente scontati. Inoltre vasto assortimento di stivali e scarpe a prezzi imbattibili!

☆☆☆☆

Vendita di Fine Stagione

per le più belle proposte firmate per l'abbigliamento uomo e donna delle migliori collezioni, con

sconti addirittura del 50-60%!!!!

da **C'è Moda**

TRIESTE

Via Udine 30, angolo via Tasso - Tel. 413619

Com. eff.

Materna dimezzata in via dell'Acqua

Care Segnalazioni, siamo le mamme dei bambini che frequentano la scuola materna statale di via Cesare dell'Acqua e vorremmo esprimere il nostro disappunto e le nostre preoccupazioni riguardo il fulmine a ciel sereno che si è abbattuto sulle teste dei nostri figli in questi giorni.

I bambini frequentanti l'asilo sono 29, suddivisi da sempre in due sezioni con suddivisione di tutti. Applicando un criterio matematicamente corretto (fino a 30 una sezione, da 31 due sezioni) lo Stato ha pensato di chiudere una sezione, dimezzando nel contempo il personale da cinque insegnanti a due (una presenza per turno) e da due cuochesse a una.

Ma sono forse numeri i nostri figli? Questo per loro significa che dovranno restare una giornata intera con una sola insegnante; una banale chiamata telefonica lascerebbe quindi 29 bambini completamente a se stessi!

In caso di malattia dell'insegnante, avremmo la supplente alle 7.30 del mattino o dovremmo attendere in strada (datori di lavoro permettendo) che arrivi qualcuno ad accoglierli? Dovendo la cuoca provvedere alle colazioni e ai pranzi, chi si occuperà delle normali pulizie dell'asilo (forse le mamme)?

Dove vanno a finire le famose «classi aperte» con suddivisione per gruppi di età, importantissime soprattutto per il lavoro «pre-scuola» dove i bambini di 3 anni non possono certo lavorare con quelli di 5?

E come va d'accordo questo discorso con quello delle scuole tutelate da leggi speciali dove esistono 2 sezioni per 5/6 alunni contro 1 unica sezione per 29?

E da ultimo perché mai non viene rispettato dal pubblico l'entrata sul piano vasca delle piscine Bruno Bianchi e da Vinci dove si vede la gente circolare con ai piedi le scarpe di tutti i giorni? (Suggerisco dei sacchetti di plastica), dove invece sono d'obbligo le ciabatte.

Già per sé stessa l'igiene non è che brilli, figuriamoci aggiungendo milioni di batteri. E noi adulti delle gradinate guardiamo i nostri figli nuotare fra una verruca e l'altra.

Lettera firmata

mo fermamente un intervento diretto di chi di competenza affinché i nostri figli, che avevano imparato a chiamare il vecchio asilo «scuola materna», perché di tale si trattava, non debbano ritornare all'antico termine, carico di «caritatevoli» ma non «didattici» significati.

Seguono 23 firme

Verruche in piscina

Vorrei chiedere perché non viene rispettata dal pubblico l'entrata sul piano vasca delle piscine Bruno Bianchi e da Vinci dove si vede la gente circolare con ai piedi le scarpe di tutti i giorni? (Suggerisco dei sacchetti di plastica), dove invece sono d'obbligo le ciabatte.

Già per sé stessa l'igiene non è che brilli, figuriamoci aggiungendo milioni di batteri. E noi adulti delle gradinate guardiamo i nostri figli nuotare fra una verruca e l'altra.

Lettera firmata

Familiari non avvertiti del decesso

Caro direttore, con questa lettera voglio portare a conoscenza dell'opinione pubblica un fatto accaduto in questi giorni, particolarmente triste, per le condizioni in cui si è svolto, nella speranza che casi simili non avvengano più.

All'alba del 29 dicembre, nella Clinica psichiatrica, nella quale era stato più volte ricoverato, mio fratello passava dal sonno alla morte, per presunto attacco cardiaco.

Al medico, come pure a noi familiari, nulla faceva presagire una fine così improvvisa, anzi, sabato 28, l'ultima volta che l'abbiamo visto in vita, sembrava migliorato. Lunedì 30, di pomeriggio, come si faceva quasi quotidianamente, ci siamo recati alla clinica, dove un infermiere che, anche in altre occasioni si era dimostrato molto umano, ci ha fatto le sue condoglianze. Lascio immaginare il nostro sgomento!

Quel pomeriggio, nel reparto non c'era nessuno che fosse

in grado di darci delle spiegazioni sulla morte del nostro congiunto, ci è stato detto solamente che la salma si trovava già da domenica mattina all'obitorio.

Il giorno dopo siamo ritornati alla clinica, dove il primario, piuttosto sbrigativamente ci ha detto che aveva telefonato per avvisare la famiglia al numero segnato sulla cartella clinica, ma non aveva risposto nessuno (il numero corrisponde a quello di mio padre che in quei giorni, date le festività, si trovava dai figli).

Certo tutti hanno fatto il loro dovere e ci sono state pure delle circostanze sfavorevoli, ma io mi chiedo in due giorni, visto che nel reparto non c'erano molti pazienti e quindi il personale era meno oberato di lavoro, perché non si è fatto di più o qualche altro tentativo per rintracciare i familiari, dal momento che si sapeva che questi esistevano?

Lettera firmata

Incidente di fronte al «Big Ben»

Martedì 17 dicembre alle 18.20 in viale Miramare all'altezza della discoteca «Big Ben» è occorso un incidente al proprietario della Simca 1000 (targa TS 201512) e regolarmente parcheggiata in direzione città) il quale nell'aprire la portiera è stato violentemente urtato alla gamba sinistra da un veicolo rimasto sconosciuto.

Il proprietario ha riportato la frattura del perone ed è stato ricoverato in clinica ortopedica. Chi avesse assistito all'incidente è pregato di telefonare al 717110.

Lettera firmata

Soccorso ringrazia

Ringrazio tutti coloro che mi hanno prestato soccorso dopo la caduta in largo Barriera il 3 gennaio scorso. In particolare il gentile signore che mi ha assistito fino al pronto soccorso.

G. V.

Vie buie: presto la luce

Con riferimento alle recenti Segnalazioni «Via Capodistria alta con poca illuminazione» e «Un giardino senza luce» il Comune precisa quanto segue.

Per quanto riguarda la parte di via Capodistria ancora carente di adeguata illuminazione, i relativi lavori sono già previsti e inseriti nel terzo intervento del piano pluriennale Acega.

Il progetto specifico relativo a questa zona prevede, oltre all'illuminazione del citato tratto di strada, la sostituzione e potenziamento degli impianti anche in via Roncato, via Calcar, muraglione di via dell'Istria, di Orsera e laterali di via Pola, con la spesa complessiva di 344 milioni.

L'opera è già stata approvata dal consiglio comunale. Essendo recentemente pervenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti il necessario finanziamento, i lavori saranno appaltati entro i primi tre mesi di quest'anno e quindi eseguiti.

In merito alla segnalazione sui problemi del giardino di piazzale Rosmini, si informa che, ripristinata come ormai noto la vecchia illuminazione della parte centrale del giardino stesso bloccata da un guasto, è stata approvata la futura sostituzione dell'impianto con i punti luce di nuovo tipo, da realizzarsi quanto prima nell'ambito del IV intervento Acega.

Incontri culturali

«Il Corpo» al Cea

Lunedì alle 18.30 al Circolo della cultura e delle arti, in occasione dell'uscita del libro «Il Corpo» di Stello Mattioli (edizioni Spral) si svolgerà un dibattito sul tema «Il Corpo nella scienza e nell'arte».

Parteciperanno l'autore insieme ad Arruino Agnelli, Massimo Meschin e Anna Zanoni.

Diario di Bulow

Il sen. Arrigo Boldrini ha confermato la sua partecipazione alla presentazione del suo libro «Diario di Bulow» che avrà luogo oggi alle ore 18 nella sala del Centro «A. Ukmar» di Domio a cura del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» in collaborazione con il Comitato provinciale dell'Anpi. Parleranno il sen. Paolo Sema e Miro Kenda. All'ingresso della sala saranno in vendita copie del libro a prezzo ridotto. Dopo la presentazione del libro avrà luogo nel vicino ristorante Dispral in zona industriale (via Morpurgo) il tradizionale incontro conviviale organizzato dall'Anpi provinciale di Trieste.

Pietro Covre

Mostre d'arte

Vasco Ascolini

allo Studio Phi

Vernice stasera alle 18 della mostra fotografica «Teatrante» di Vasco Ascolini allo «Studio Phi» di via San Michele 8/1.

Sala Comunale

RENATO DESHMANN

Galleria Cartesius

MICHELE RECLUTA

Inaugurazione ore 18

Galleria Rettori

Tribbio 2

ZHOU ZHI-WEI

Inaugurazione ore 18

Pedoni in pericolo a Muggia

Care Segnalazioni, sono un cittadino muggesano che aveva già scritto, esponendo il pericolo che rappresenta l'assenza di strisce pedonali all'altezza della fermata dell'autobus della linea 20, nella zona del borgo ex-Fonderia.

A distanza di alcune settimane, la situazione non solo è rimasta immutata, ma non c'è stata neppure risposta da parte del Comune, da un tempo aveva almeno questa abitudine. Il problema comunque esiste tuttora, aggravato anzi dal fatto che in periodo natalizio alcune persone hanno corso seri rischi per l'incursione delle autorità competenti.

Il freddo e l'eventualità che la strada ghi, non fanno che aumentare la preoccupazione degli abitanti della zona, costretti ad attraversare senza la segnaletica adeguata nel punto in cui peraltro è necessaria e indispensabile. Spero che questa volta si comprenda l'importanza di un intervento rapido, o che il Comune si preoccupi almeno di dare una risposta.

Fulvio Ghezzi

Piccolo albo

Sabato 4 gennaio è stato smarrito un orologio d'oro «Longines» nel tratto di via San Lazzaro, piazza Venezia o in un bus della linea 10. Mancata telefonata al 751462.

La sera del 9 gennaio in via Trento 15 ignoti ladri hanno rubato la mia macchina. Tra le cose rubate c'erano 210 dispositive (6 contenitori da 36) appena sviluppate. Per i ladri esse non hanno alcun valore materiale, per me invece costituiscono un caro ricordo al quale non posso rinunciare. Frego gentilmente chiunque le trovasse di telefonare subito al 413103.

BREVE STORIA DEL VECCHIO ACQUEDOTTO CHE PARTIVA DA SAN GIOVANNI

È molto antica la sete di Trieste

Alla fine del XVIII secolo, mentre la città di Trieste si trovava in piena espansione economica e demografica, si presentò in tutta la sua gravità il problema del rifornimento idrico cittadino. Non solo insufficienti ai bisogni quotidiani si dimostravano le tre vecchie fontane cittadine (compresi anche i numerosi pozzi), ma anche il vecchio acquedotto che le riforniva presentava ormai tante crepe, perdite e inquinamenti, che la sua utilità e portata risultavano notevolmente diminuite.

Nel mese di luglio del 1795 il Magistrato Politico ed Economico incaricò il direttore delle Pubbliche fabbriche, Heintz, di eseguire un'ispezione lungo il tracciato dell'acquedotto che partiva dal sobborgo di San Giovanni, e poi riferire sulle condizioni in cui si trovava quell'opera.

Con la data del 31 luglio 1795, il direttore delle civiche fabbriche presentò al Comune il suo rapporto dove, anche con qualche espressione ingenua, descrive le condizioni in cui venne trovata la tanto indispensabile condotta.

Rileva «che nella primitiva sua costruzione (dell'acquedotto) furono adottati canoni di legno facili a facilitarsi (?) e molto poi più difficile d'indagare, e ritrovare i difetti, e la località dove spandono, poiché sono sepolte fra la terra, e non ostante si è tutta la premura, e attenzione di rintracciare continuamente le mancanze, ma appena rimediata una ve ne sorgono delle



Il capofonte del vecchio acquedotto che partiva dal rione (allora borgo) di San Giovanni

altre, per la successiva putrefazione dei canoni. Si aggiunga inoltre, che la sorgente stessa non sia molto ubertuosa, e insufficiente di somministrare la convenuta acqua a tre fontane, e a molti altri secondari sitti: cosicché fra quella che si perde dalle canoni, e fra la diramazione, le

fontane non possono essere fornite di sufficiente acqua». Più avanti il relatore suggerisce di «sostituire agli attuali canoni di legno canoni di piombo, e inoltre procurare qualche altra sorgente», e tutto questo anche in considerazione «che la città va di giorno in giorno dilatandosi».

Si può immaginare che tipo di acqua sorse in quel tempo dalle fontane triestine: della sua purezza e potabilità ne dà conferma anche l'elenco giornaliero dei morti: meno male che quello dei nati era allora generalmente più alto.

Pietro Covre

Su insistenza dell'affezionata clientela

Vi diamo tempo ancora oggi... 11 gennaio

per acquistare due materassi pagandone uno (o uno... pagandone mezzo!)

casa del materasso

di OSMO

DEPOSITO
E CENTRO VENDITA
PERMAFLEX - ONDAFLEX

TRIESTE - Via Italo Svevo 6
(di fronte ai Cantieri San Marco)
Parcheggio interno riservato

Non è una burla. Anzi, è la proposta più seria in cui si possa imbattere chi deve acquistare un materasso (o ancor meglio due). L'offerta riguarda un prodotto di sicuro prestigio: i materassi Hobby di produzione PERMAFLEX. Ed è eccezionalmente prorogata fino all'11 gennaio. Vi attendiamo.

HOBBY
produzione permafex

Materasso Hobby produzione PERMAFLEX modello «Special»
prezzo di listino lire 107.000 a sole lire 53.500

Materasso Hobby produzione PERMAFLEX mod. «LUX», estate-inverno
prezzo di listino lire 147.000 a sole lire 73.500

Materasso Hobby produzione PERMAFLEX ortopedico, estate-inverno
molleggiato rinforzato, prezzo di listino lire 194.000 a sole lire 97.000

Disponibili in tutte le misure correnti. I prezzi si riferiscono alle misure cm 80x190

DALLA REGIONE

PARERE FAVOREVOLE DELLA GIUNTA

Pramollo diventerà un polo turistico

Previsto in quota un insediamento abitativo

La Giunta regionale, riunita sotto la presidenza di Adriano Biasutti, ha ascoltato una relazione dell'assessore alla pianificazione territoriale, Bomben, inerente l'istanza avanzata dal Comune di Pontebba, per dare avvio al polo turistico in località Pramollo. Al momento dell'approvazione del piano di settore del turismo montano — come ha ricordato l'assessore Bomben — la Giunta regionale aveva espresso il parere che con il completamento dei cinque poli primari (completamento che con le iniziative allora in atto si intendeva pressoché ultimato) potessero essere avviati altri poli turistici, come a esempio quelli del Pradut, di Pramollo, di Forni Avoltri.

Sulla base di questo indirizzo, l'amministrazione comunale di Pontebba ha presentato alla Regione una richiesta di variante del piano regolatore del Comune, per rendere possibile un insediamento in quota che dovrebbe comprendere impianti, attività alberghiera e residenziale, servizi commerciali, cioè un vero e proprio insediamento abitativo.

Il piano urbanistico regionale, però, non prevede attualmente la possibilità di edificare in quota: ma la Giunta — su proposta dello stesso assessore Bomben — ha ritenuto opportuno di superare questa norma e di autorizzare le amministrazioni comunali, interessate ai nuovi poli turistici, ad avviare le procedure di modifica degli strumenti urbanistici, modifiche che consentiranno questo tipo di interventi.

In tal modo viene a concretizzarsi un dibattito durato parecchi anni concernente la possibilità o meno di costruire in quota. Le nuove tendenze manifestate dall'utenza turistica, le stesse indicazioni del piano di settore, le esigenze degli operatori e quindi

La mostra della Zecca da oggi a Gorizia

La mostra dei più significativi conili della Zecca dello Stato del Settecento ai giorni nostri, già presentata a Udine, Pordenone e Trieste, approda da oggi a Gorizia. Resterà aperta fino al 20 gennaio e potrà essere visitata al museo provinciale di palazzo Attensi tutti i giorni (lunedì esclusi) dalle 9 alle 19.

L'inaugurazione è fissata per questo pomeriggio alle ore 18, presente il direttore della Zecca di Stato, ing. Nicola Ielpo. La mostra presenta anche il materiale creatore della moneta d'argento celebrativa del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, le cui prenotazioni sono iniziate con largo consenso.

DOMENICA 9 FEBBRAIO LA XXXIII EDIZIONE DELLA SFILATA DEI CARRI ALLEGORICI

Muggia si prepara all'esplosione Sarà un altro Carnevale... Lampo?

Qualche anticipazione sui temi scelti dalle dieci compagnie indaffarate nei preparativi

Sfrattate dal capannone dell'ex cantiere Alto Adriatico (dove, se non più navi, si torneranno a costruire almeno pescherecci), le compagnie del carnevale muggesano hanno dovuto traslocare per potersi preparare degnamente all'appuntamento che quest'anno cade eccezionalmente presto.

Domenica 9 febbraio infatti Muggia ospiterà la 33.a edizione della sfilata dei carri allegorici. In lizza scenderanno le tradizionali dieci compagnie, tante quante l'anno scorso. Per la Lampo che lavora nell'aureo isolamento della collina di Santa Barbara, si tratterà di confermare il suo strapotere (l'anno scorso, con la terza vittoria in pochi anni, si era aggiudicata definitivamente il trofeo dello scultore Negri).

Per altre nove compagnie, si rinnoverà l'occasione della sfida.

Per intanto, si lavora sodo. Il tempo stringe ma dei carri, che vengono allestiti in un'altra area messa a disposizione dal Comune, si indovina ben poco: come da tradizione, si arriverà all'ultima notte per vedere le sagome prendere forma. Ma i temi si conoscono già, e ve li anticipiamo in attesa della tradizionale conferenza stampa, quando i rappresentanti illustreranno più dettagliatamente i loro progetti. Che quest'anno, almeno stando ai titoli, si annunciano interessanti.

I Madrioli infatti, hanno scelto il tema del «Bugiardello» (ehm ehm). Per quanto riguarda le altre compagnie, ecco i temi. Più che citati: «Pagagal che ora xe?»; Bellezze naturali: «Amazzonia... ultimo Eden»; Ongia: «Bianco e nero»; Bulli e pupe: «Luna park»; Lampo: «Bu bu... Lampo tribù»; Trottoia: «Orient Express»; Brivido: «Insetti»; Spazzacamini: «L'importante è saper comunica-



re». Spasimo: «Lavorar fa mal de schena».

L'anno scorso, come dicevamo, aveva vinto la Lampo con il carro dedicato alla musica, seguita dalla Brivido che aveva portato in scena il tema della notte e delle Bellezze naturali con i loro costumi dedicati al tema del mare. Ultimi — meritano un citazione — erano arrivati i Bulli e pupe con un tema monetaristico («Monade con le monede»).

La sede muggesana dell'Azienda di soggiorno, frattanto, ha comunicato il calendario di massima dell'intera settimana di festeggiamenti. Tutto è ancora provvisorio, ma il telaio della settimana più folle dell'anno c'è già. Vediamo. Giovedì 6 febbraio, ore 16.30, piazza Marconi: apertura del Carnevale e ballo della verdura (danza carnevalesca del 1800) diretto da Benicio Zamberlin. Venerdì 7 febbraio

ore 16, piazza Marconi: concerto delle bande. Sabato 8 febbraio ore 16.30, piazza Marconi: Discoteca in piazza, a cura degli animatori di Radioattività.

Domenica 9 febbraio, ore 14: via D'Amunzio, via Roma: grande concorso mascherato. Aprirà la sfilata un gruppo del Jolly Pattinaggio di Trieste. Alle 17, in piazza Marconi ci sarà la tradizionale premiazione mentre alle 17.30 tutte le compagnie con le loro bande sfileranno nuovamente per le calli di Muggia. Lunedì 10 febbraio alle 10: tutti a «Ovi» per le calli di Muggia (si tratta dell'antica questua delle compagnie di Carnevale nelle case e trattorie per il banchetto finale), alle 16 maschere a ruota libera per le calli e piazze di Muggia, mentre alle 16.30 si ripeterà la discoteca in piazza con premi alle migliori maschere presenti.

Martedì 11 febbraio ore 10: in piazza Marconi Carnevale dei ragazzi, accompagnato dalla banda della compagnia Ongia. Saranno i ragazzi, questa volta, ad essere i protagonisti della loro sfilata. Alle 14.30 bande e maschere per calli e piazze; alle 15.30 in piazza Marconi, premiazione delle maschere e dei gruppi che si sono distinti durante il concorso mascherato della domenica.

Mercoledì 12 febbraio, ore 15.30, nella sede della compagnia Ongia, ci sarà il funerale del re Carnevale con il falò finale, mentre dalle Bellezze naturali si ripeterà lo stesso funerale ma con finale diverso: il re Carnevale sarà annegato nell'acqua del Mandracchio. Alle 19, infine, a Santa Barbara, terzo funerale a cura dei «vecchini» della Lampo. Questa volta il re Carnevale finirà bruciato.

L. MI.

PROPOSTE

a cura SPE

PROGRAMMAZIONE IN BASIC



INOLTRE CORSI:

- DATTILOGRAFIA
- STENOGRAFIA
- REGISTRAZIONE DATI IBM
- CONTABILITA' GENERALE IVA PAGHE
- CONTABILITA' ORDINARIA SU PERSONAL COMPUTER

ISTITUTO SCOLASTICO

enenkel

TS - VIA BATTISTI 22 - TELEFONO 761989

ORARIO SEGRETERIA 9-12 E 17-20 - SABATO CHIUSO

ISTITUTO DI BELLEZZA

alida Rigonat

NUOVO RAPID SOLARIUM

• per ogni abbonamento una seduta in omaggio •

TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 4 - TEL. 732844

Graziella

TRIESTE - VIA PAGANINI 4 (dietro la chiesa S. Antonio) - Tel. 60992

SVENDITA PULLOVER, GIACCHE TIROLESIS DONNA - BAMBINO. SCONTI 30-40-50%

SALDI
SALDI
SALDI

nerymode

Largo Barriera Vecchia, 16

OLYMPIC sport

TRIESTE - VIA DEL BOSCO 10/A - TELEFONO (040) 773902

I MIGLIORI SCI
AI PREZZI MIGLIORI

ROSSIGNOL	L. 59.000
HEAD	
ROSSIGNOL	L. 95.000
ATOMIC	
HEAD	
ROSSIGNOL	L. 130.000
ATOMIC	
HEAD	
ROSSIGNOL	L. 160.000
ROSSIGNOL	
FISCHER	
HEAD	L. 260.000
VÖLK	
K2	L. 330.000

DUE OROLOGERIE OREFICERIE PRESE DI MIRA DAI RAPINATORI

Mancano il colpo a Montfalcone ma poi vanno a segno a Mariano

Due orologerie sono state prese di mira ieri sera nell'istituto di una gang di rapinatori. A Montfalcone i malviventi sono stati affrontati dal titolare del negozio che non ha esitato a puntare contro di loro la pistola. Poco dopo a Mariano, invece, sono riusciti a mettere a segno il colpo: asportando orologi e preziosi per un valore di 18 milioni di lire, danaro contante per 700 mila e un assegno bancario del valore di 100 mila lire. Sono fuggiti su una «Lancia Thema» color grigio con targa falsa.

Il raid inizia verso le 18.55 a Montfalcone, dove viene presa di mira l'orologeria oreficeria di Ricciotti Battaglia, 60 anni, che si trova in via Oberdan. All'interno del negozio c'è il titolare, la moglie e un rappresentante che sta mostrando un campionario di preziosi. La porta del negozio è chiusa a chiave. A un certo punto si affaccia un individuo dal volto forse dipinto e con, si saprà poi, una parrucca bionda. La moglie di Battaglia fa presente che il negozio è chiuso e l'uomo si allontana.

Poco dopo si presentano due individui con il volto coperto da un passamontagna celeste che impugnano due pistole semi-automatiche cal. 6,5. Sfondano la porta e irrompono nell'oreficeria. Intanto, il titolare, che si era un po' defilato, li affronta impugnando a sua volta la propria pistola. Vista la mala parata i malviventi fanno dietro front e se la danno a gambe, ma nel riguadagnare la porta d'uscita uno dei due, non si sa bene accidentalmente, o meno, lascia partire un colpo dalla pistola che si conficca nel muro opposto all'entrata a un'altezza di circa due metri e mezzo.

Orari dei negozi Tavola rotonda all'Espomego

Si svolgerà mercoledì 15 alle ore 11 all'Espomego di Gorizia, nell'ambito del terzo congresso del sindacato regionale Cgil commercio, una tavola rotonda sul tema «La riforma della rete distributiva e il sistema degli orari in regione» che dovrebbe dare importanti indicazioni sull'argomento delle aperture dei negozi. Vi parteciperanno l'assessore regionale al commercio Vespasiano, Elio Geppi dell'Unione regionale commercianti, Gianni Querini della Cooperativa consumatori, Renata Bagatini, segretaria regionale della Fiamme-Cgil. Moderatore Giuseppe Olivo.

Poco dopo dalla vicina via Duca d'Aosta parte una «Lancia Thema» sgommando; sul posto i malviventi abbandonano una parrucca, un guanto e un bossolo.

Dieci minuti più tardi il quartetto è già a Mariano davanti all'orologeria oreficeria di Livio Tomba nella centralissima via Manzoni. La «Thema» si ferma, al volante resta il conducente, altri tre individui di media statura scendono. Sono incappucciati

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	2,9	6,6
Gorizia	-1	8
Monfalcone	3	7
Pordenone	2	7
Udine	1	6,2

con passamontagna, uno di loro ha un fucile a canne mozzate, gli altri due impugnano una pistola.

Entrano nel negozio dove oltre al titolare c'è una coppia di sposi. «Tutti con la faccia per terra, questa è una rapina», dice sbrigativamente uno dei tre. Poi si rivolge al titolare e gli fa aprire la cassaforte. I tre arraffano preziosi e orologi per un valore di 18 milioni che infilano nella borsa e guadagnano la via d'uscita dopo aver asportato dalla cassa il danaro contante e un assegno.

La rapina ha un rapido svolgimento, dura due o tre minuti al massimo e poi i tre risalgono in macchina che si allontana a forte velocità in direzione di Gradisca. A un certo punto il conducente inverte la marcia e si dirige verso Udine dileguandosi. Battute e posti di blocco sono stati estesi a tutta la provincia.

Franco Femia

Il ministro Martinazzoli all'inaugurazione dell'anno giudiziario

Alla presenza del ministro di grazia e giustizia Mino Martinazzoli, mercoledì 15 gennaio, verrà inaugurato il nuovo anno giudiziario. L'augusta cerimonia avrà inizio alle ore 9.30 nell'aula dell'Assise.

Dopo l'insediamento della Corte al gran completo con in testa il primo Presidente Giovanni Jucci, che avrà a lato i presidenti di sezione e i consiglieri, un ufficiale giudiziario pronuncerà il rituale «l'udienza è aperta» e, quindi, il primo dirigente dott. Pasquale Maione darà lettura della composizione degli uffici giudiziari del Distretto.

Il procuratore generale Fiorenzo D'Agostino terrà poi la relazione di un anno vissuto nel nome della legge. Nella propria requisitoria, della quale abbiamo già pubblicato un ampio stralcio, l'alto magistrato accenna anche ai gravi fatti che hanno turbato la vita del Paese.

PREVISIONI DEL TEMPO

Pioggia in pianura e neve in montagna



Sulla nostra regione la pressione è nuovamente in diminuzione per l'avvicinarsi di una perturbazione atlantica collegata a un profondo minimo depressionario attualmente a Nord della Gran Bretagna. Per oggi è previsto un graduale aumento della nuvolosità con possibilità di precipitazioni estese di debole intensità, nevose a quote superiori agli 800 metri. Venti deboli meridionali tendenti a disporsi intorno a Nord-Est e rinforzare. Temperatura stazionaria.

Per le prime ore di domani è previsto un ulteriore peggioramento con precipitazioni più consistenti nevose localmente anche a quote basse. Venti moderati intorno a Nord-Est con rinforzi di bora sul golfo di Trieste. Temperatura in diminuzione. Mare molto mosso. A partire dal pomeriggio di domani si dovrebbero registrare delle ampie schiarite.

LA COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE DÀ IL VIA AL PROGETTO GIOVANI

Venti aspiranti manager alla scuola del Lloyd

E' partito ieri mattina il «progetto giovani» del Lloyd Triestino. Da ieri infatti concretamente iniziato il corso biennale di formazione e lavoro di un primo gruppo di 20 neo-laureati triestini, volto alla loro assunzione nell'ambito della società.

Con questa iniziativa la Compagnia di navigazione intende ringiovanire i suoi quadri aziendali, avvalendosi di forze nuove, con competenze conseguite in ambito universitario, particolarmente nel campo economico, giuridico e delle lingue.

Durante il corso, i 20 neo-laureati — tutti di età inferiore ai 29 anni — acquisiranno una conoscenza globale dell'azienda e professionalità specifiche nell'ambito dell'area commerciale, con particolare proiezione sui mercati esteri.

Attraverso quest'iniziativa la società si ripromette di porre le basi per un «cambio generazionale» e per creare una classe manageriale giovane, dotata di un notevole background culturale, integrato da esperienze operative già consolidate in azienda.

Il «progetto giovani» — scrive il Lloyd in una nota — riveste notevole rilevanza in un momento che vede la città vivere un clima di crisi economica.



ECONOMIA, LAVORO E PORTO

GRIDO D'ALLARME DEL PRESIDENTE DELLA CONFITARMA EGIDIO ORTONA

Perso un milione di tonnellate dalla flotta italiana nel 1985

La crisi, comunque, è a livello mondiale - Esiste un forte tentativo di ripresa

ROMA — Il 1985 è stato per l'armamento mondiale un anno di durissima crisi al punto che ha mietuto vittime illustri negli armamenti di tutti i paesi (Giappone, Germania, Gran Bretagna). Gli indici generali dei noli sono stati ancora un po' inferiori a quelli estremamente bassi del 1984. In questo panorama, non certo confortante, si colloca la situazione della flotta italiana che ha visto ulteriormente diminuire la sua flotta, scesa ormai al di sotto dei 9 milioni di tonnellate stazza lorda, rispetto al massimo di circa 11 milioni toccato nel 1979, e con un disarmo di circa un milione di tonnellate, per cui, attualmente, la flotta attiva è costituita da 8 milioni di tonnellate.

A lanciare questo grido d'allarme è il presidente della Confitarma (la confederazione italiana degli armatori liberi), Egidio Ortona, in una intervista in cui traccia un bilancio nel settore del 1985 e delinea le prospettive per quest'anno. Secondo l'ambasciatore Ortona, la drastica riduzione delle commesse di nuove navi e l'aumento delle demolizioni hanno portato a una lieve diminuzione dell'intera flotta mondiale, passata da 418 a 416 milioni di tonnellate di stazza lorda.

Verso la fine dell'anno, la riduzione del prezzo del petrolio ha tuttavia risvegliato qualche corrente di traffico determinando un maggiore impiego del naviglio anche se a rate di nolo sempre estremamente basse. Questo ha portato, nell'ottobre-novembre 1985, a una diminuzione del naviglio in disarmo che è passato da 34 milioni a 31 milioni di tonnellate stazza lorda. Anche se questo elemento lievemente positivo può risvegliare qualche speranza, è evidente, tuttavia, che — aggiunge Ortona — il forte squilibrio ancora esistente tra la domanda e l'offerta di trasporto marittimo fa ragionevolmente prevedere che saranno necessari almeno uno o due anni prima che si possa riavere un certo equilibrio.

«Questo anno di crisi ha però avuto un effetto positivo in quanto in esso si sono poste le basi per un forte tentativo di ripresa che dovrebbe far trovare il nostro settore marittimo non impreparato nel momento in cui il riequilibrio dei mercati mondiali riporterà l'attività marittima a un regime di normali-»

ta. Le leggi preparate dal governo in collaborazione con gli esperti dell'armamento, hanno cominciato a sviluppare i loro effetti verso la metà dell'anno, raggiungendo il massimo operativo nel mese di dicembre.

«L'armamento italiano ha passato ordini ai cantieri nazionali per oltre 60 unità, pari a più di 1 milione di tonnellate di stazza lorda, per un investimento complessivo di oltre 3 mila miliardi di lire. Questo sforzo massiccio, basato su un enorme indebitamento, è stato effettuato quasi totalmente dall'armamento privato, il che — rileva Ortona — è indice di grande vitalità e di speranza per quanto riguarda l'avvenire del settore.

«In questo quadro si presenta anche per i cantieri nazionali, che hanno ora lavoro assicurato fino a tutto il 1988, la possibilità di un serio riordino per raggiungere una competitività e una efficienza che siano almeno a livello europeo. Analoghe possibilità si presentano per le aziende a partecipazione statale che, non più assillate dalla necessità di dare lavoro ai cantieri, potrebbero ora dedicarsi con più libertà e spirito imprenditoriale al riordino delle loro strutture per il completamento di quel processo di riequilibrio dei loro conti economici come è stato loro indicato dal Parlamento.

«Un anno di fermento per il settore marittimo si è avuto anche nella Comunità economica europea. La commissione ha infatti presentato un suo primo progetto di politica marittima comunitaria, articolato in una serie di bozze di regolamenti che sono attualmente allo studio. L'armamento italiano è stato in questo campo uno dei più attivi e alcune sue proposte tendenti a rilanciare a livello mondiale l'armamento europeo e a tutelare la competitività, sono attualmente in fase di esame.

«Vi è da sperare che l'anno che si apre in questi giorni con progetti di legge all'attenzione del Parlamento dedicati a problemi della marina mercantile, veda realizzarsi una obiettiva considerazione delle poste in gioco, sia per l'armamento privato e sia per quello pubblico e possa registrare l'approvazione di legge che — conclude Ortona — beneficino i due settori senza discriminazioni, ma in una visione unitaria e globale degli interessi nazionali.

UNA MESSE DI INDISCREZIONI ATTORNO AI RAPPORTI FRA I DUE COLOSSI

Scalata Fiat alle Generali? Per ora solo voci o fantasie

La complessità e la difficoltà dell'operazione - Molto interesse attorno al settore assicurativo

«Nient'altro che voci». È l'asciutto commento dell'amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, Alfonso Desiato, alla notizia che Gianni Agnelli starebbe per entrare da padrone nel colosso assicurativo triestino. Secondo le indiscrezioni il gruppo Fiat è pronto ad acquistare il cinque per cento delle azioni, avviandosi a ottenere con opportune alleanze, il controllo della compagnia.

Le stesse indiscrezioni danno per imminente l'avvento alla presidenza di Camillo De Benedetti, torinese, legato alla Fiat e uomo chiave negli equilibri azionari delle Generali. Un blitz insomma, che trasformerebbe in un vero e proprio impero il gruppo Agnelli e indebolirebbe il ruolo triestino nel colosso assicurativo, di gran lunga il più potente d'Italia.

Le Generali rappresentano in effetti un business estremamente appetibile. Nell'84 hanno raggiunto un utile di 220 miliardi (+59 per cento rispetto all'anno precedente), rastrellando, anche attraverso le compagnie controllate, qualcosa come settanta miliardi di premi in un anno.



Il presidente Randone con accanto De Benedetti all'assemblea del gruppo Fiat

Negli ultimi sedici mesi, grazie anche all'euforia della Borsa, le azioni sono salite del 140 per cento. Il valore reale della compagnia è noto a pochi, e le valutazioni esterne oscillano dal nove ai trentamila miliardi di premi in un anno.

dei diecimila miliardi del gruppo Fiat. Ma le Generali hanno anche un'altra caratteristica, quasi unica nel panorama della finanza italiana: la frammentazione dell'azionariato, che ha impedito finora la nascita di

sindacati di controllo. Basti pensare che i primi dieci azionisti raggiungono appena il venti per cento del pacchetto: nell'ordine vengono Mediobanca (5,3 per cento), Lazard Frères (4,48), Bankitalia (4,54), Comit ecc. Ed è proprio attorno a queste cifre che si gioca il destino della compagnia.

Nell'ambiente assicurativo locale si tende a ridimensionare le voci sulla Fiat e a considerare piuttosto come il frutto del momento borsistico. I fatti che potrebbero suffragare sono tutto sommato pochi: la tarda età del presidente Enrico Randone, 75 anni, prossimo a mollare; il fatto che De Benedetti oltre al suo 0,35 per cento rappresenti anche la quota Lazard ed è in ottimi rapporti con Mediobanca e Comit; la disponibilità di 500 miliardi da parte della Gemina (controllata dalla Fiat), più o meno quanto occorre per acquistare la quota Lazard.

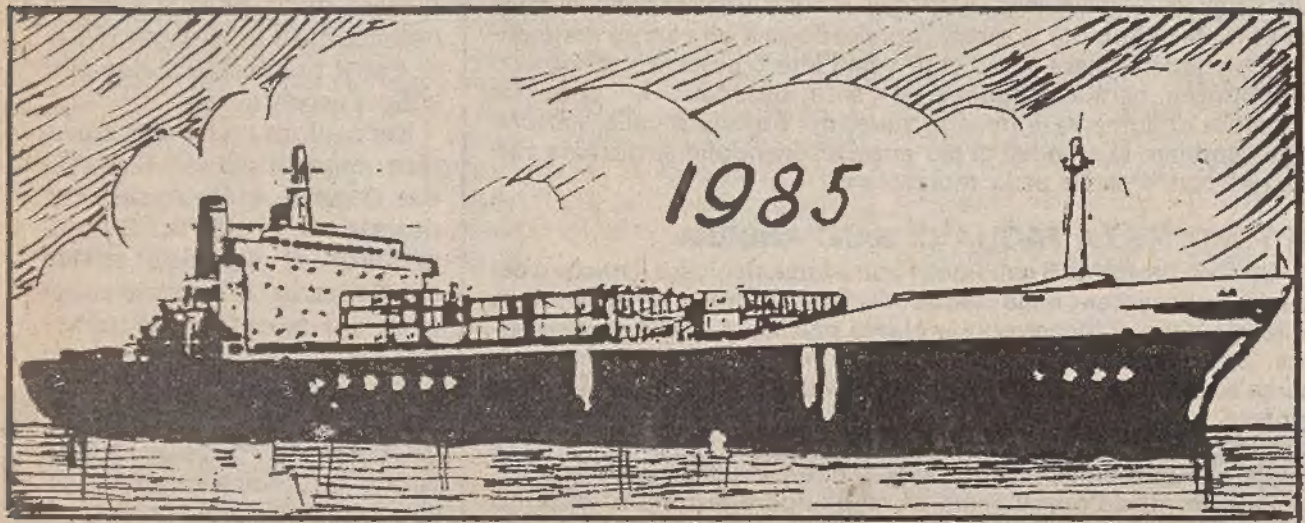
«È da almeno due anni che circolano voci del genere», dicono nell'ambiente della compagnia. «Da quando è nato il caso Lazard-Euralex, il pacchetto che doveva servire a privatizzare Mediobanca». Ad altri appare «estremamente improbabile una nuova iniziativa assicurativa di Agnelli, soprattutto dopo il sofferto disimpegno del gruppo dal Lloyd Adriatico». Secondo altri ancora «un ingresso della Fiat è possibile, ma da qui alla leadership ce ne corre: acquisire il controllo delle Generali costerebbe troppo, anche alla Fiat». «Certo, se vincesse Agnelli — aggiungono altri — i centri direzionali della compagnia finirebbero dritti dritti a Milano, nel cuore del mercato finanziario nazionale».

Quello che è indubbio, a parere di tutti, è il crescente interesse nei confronti della compagnia triestina in particolare e delle assicurazioni in generale. Che c'è una tendenza diffusa alla concentrazione delle proprietà come risposta all'internazionalizzazione dei mercati. Che certe aziende multinazionali sono sempre più interessate alle compagnie assicuratrici e al denaro fresco che queste possono mettere a disposizione. Ma al di là di questo, nient'altro che ipotesi, fantasia, o voci sparse ad arte.

P. R.

UNDICI TERMINALI GIÀ NELLA CLASSE «SUPERBIG»

Salgono di numero i porti containers



In milioni di TEU = 1 TELI equivale a 20x8x8 piedi
 1-*SUPER* = Rotterdam 2,610 = N.YORK 2,310 = H. KONG
 2,080 = KOBE 1,900 = KAOHSIUNG 1,850 = SINGAPORE
 1,616 = ANVERSA 1,300 = KEELUNG 1,250 = YOKOHAMA
 1,150 = SEATTLE 1,140 = AMBURGO 1,075

Esistono molti porti di mare che hanno già qualche terminale per container o progetti per costruzioni di questo ge-

nera. L'enorme sviluppo del traffico containerizzato sta creando nuovi centri di movimentazione disseminati un

po' dappertutto. Si tratta di scali che vanno dalle minuscole dimensioni a quelle che costituiscono i «big» del suddetto traffico.

Il diagramma riporta una graduatoria statistica relativa al 1985, ancora incompleta, ma certamente molto vicina alla realtà dai primi undici porti che possono venir definiti come i «superscali containers», così graduati secondo il numero del Teu (unità di misura del box da 20 per 8 piedi): ai dieci porti citati aggiungiamo Amburgo che all'anno scorso ha superato la soglia del milione di unità.

La massima concentrazione di superscali si trova là dove agiscono le grandi compagnie di navigazione o i gruppi delle «conferes», quindi lungo le «autostrade del mare», che sono Europa del Nord-Est, Estremo Oriente-Costa West degli Usa. Inoltre i porti toccati dalle grandi compagnie del «giro del mondo», la Evergreen Lines e la U.S. Lines, alle quali si dovrebbero aggiungere due nuovi gruppi: uno sudcoreano e uno facente campo a imprese scandinave, guidate dalla Maersk Line.

Stando al «The Journal of Commerce» di New York, al «Japan Economics», allo «Schiff und Hafen», sarebbero in corso di progettazione o di inizio dei lavori un'altra quarantina di scali per contenitori, sia pure di ordine inferiore agli undici «big». Nel Tirreno-Adriatico, Genova, Livorno, La Spezia, Trieste e Venezia raggiungerebbero quest'anno, stando alle statistiche parziali del gennaio-ottobre 1985, il milione di Teu.

Intanto presso i cantieri, in prevalenza dell'Asia Orientale, sono in costruzione o in commessa 324 unità, da 2800-3300 a 14 da 4000 Teu. Nel computo occorre anche inserire una dinamica nuova, cioè quella delle unità portacontenitori dislocate lungo i grandi fiumi navigabili.

D. Lunder

ENTRO L'ANNO CONCLUSA LA RISTRUTTURAZIONE

Per l'Adriaplast futuro positivo

MONFALCONE — Si concluderà entro la fine dell'anno il processo di ristrutturazione dell'industria chimica Adriaplast del gruppo multinazionale Solvay, la più importante azienda privata di Monfalcone. Lo hanno annunciato i dirigenti dell'azienda, i quali hanno espresso un giudizio positivo sui risultati finora raggiunti grazie alle indicazioni del piano, che nel 1983 era stato concordato con le organizzazioni sindacali.

L'Adriaplast, di fronte ai bilanci sempre più in deficit e alle crescenti difficoltà del mercato, si era trovata davanti a una drammatica alternativa: o chiudere i battenti oppure, giocando una difficile scommessa sul 1985, riorganizzare completamente l'azienda (che produce semilavorati di plastica per imballaggi).

I punti principali del piano,

in gran parte già attuato, sono stati l'aumento del capitale (da 6 a 18 miliardi), investimenti pari a quasi 7 miliardi e mezzo (per ammodernare gli impianti e costruire di nuovi), l'assunzione in proprio della commercializzazione dei prodotti.

Anche il personale è stato ridotto, da 330 a 250 dipendenti, utilizzando la cassa integrazione, l'impresonamento e gli incentivi al licenziamento volontario. Tra l'altro, l'avvio di nuove linee di produzione ha permesso di ridurre i dipendenti di sole 80 unità, rispetto alle 100 in un primo tempo indicate nel piano.

L'obiettivo della Solvay è stato quello di ridurre il numero dei prodotti dell'Adriaplast, per concentrare l'attenzione solo su quelli a maggiore contenuto tecnologico e valore aggiunto.

A GORIZIA IL QUARTO CONGRESSO REGIONALE DEGLI ELETTRICI CGIL

L'indirizzo più razionale nelle scelte energetiche

GORIZIA — Il piano energetico nazionale del 1981, sottoscritto nel 1985, è la dimostrazione del fallimento nella programmazione; la centrale a carbone nella fascia costiera della Regione è un'esigenza inderogabile; la riscoperta del nucleare (l'ipotesi di un simile impianto alle foci dell'Isonzo risale, infatti, al 1974) deve essere affrontata senza porre vincoli o limiti se non quelli che derivano dalla tutela ambientale e dall'esigenza di sicurezza; in questi ultimi termini si pone anche l'indiscutibile realizzazione della centrale idroelettrica di Amaro per la quale l'Enel è stata costretta alla terza variante al progetto originario; è quanto mai attuale la creazione di aziende pluriservizio o di società a capitale pubblico (o misto) che coprano bacini di utenza nel settore dell'acqua e del gas.

Questi i temi analizzati nella prima parte della relazione (diciannove pagine fitte in tutto) di Lucio Frangiamore, segretario uscente della Federazione nazionale lavoratori elettrici aderente alla Cgil, che ha aperto il quarto congresso regionale, nella sala conferenze del Palace Hotel a Gorizia, del sindacato di categoria.

«Unità e partecipazione per scelte energetiche, per il lavoro e lo sviluppo» è lo slogan coniato per un'assemblea che dovrà fare i conti con questo documento «provocatorio» non solo per le indicazioni avanzate nel campo delle scelte delle forme di energia (e sono chiamati in causa l'Enel, gli enti locali, le aziende private che gestiscono le reti di distribuzione) ma anche perché rimette in discussione la vita interna al sindacato, sia quella di categoria sia della

Confederazione.

L'impianto termoelettrico a carbone, — ha affermato Frangiamore — deve essere realizzato «senza ulteriori tentennamenti e tergiversazioni». Questo perché la riscoperta del nucleare — considerato che le argomentazioni negative avanzate dieci anni fa sussistono ancora — è paventata dalla Fnl-Cgil come «uno strumento tattico» per non fare niente né con l'atomo né con il carbone.

All'apertura congressuale erano presenti, fra gli altri, i segretari regionali della Fila-Cisl e della Uilsp-Uil, Mario Ravaioli e Sante Dicuccio, e Mario Ruzzer dell'ufficio «rapporti Enel-Enti locali». L'assise si concluderà oggi, nel tardo pomeriggio, con la votazione di un documento unitario e le elezioni degli organismi sindacali.

Luigi Turel

NELL'ANNUARIO STATISTICO DELL'ISTAT UNA FOTOGRAFIA DELL'ATTUALE SOCIETÀ

Italiano più ricco e calcolatore

ROMA — Ricco e calcolatore (ma votato al consumo opulento), più colto e aggressivo, lungo e malato, spesso in farmacia per vincere lo stress quotidiano: sono i contrasti che spingono l'italiano medio verso il travagliato modello umano della società «agitata». L'immagine — che sintetizza arbitrariamente i «gap» Nord-Sud e città-campagna — è suggerita dal nuovo «annuario statistico» utilizzato dall'Istat per una più tempestiva ed eloquente documentazione della realtà. I comportamenti dei cittadini — che avviano opposte analisi psico-sociali — definiscono il quadro d'insieme attraverso prospettive diverse. Ecco i dati di seguito.

Reddito e consumi: i redditi familiari (1.641.000 lire nell'84), e pro-capite (544.000 lire) sono aumentati (rispettivamente del 12,55% e 12,63% sull'83), contro l'inflazione del 10,6%; mentre la percentuale del consumo è diminuita dall'87,1 all'86,3%. Sono però cresciute le spese per i beni di lusso, nonché l'importazione di prodotti pregiati e i viaggi all'estero.

Cultura e giustizia: più istruito e sensibile alle sollecitazioni culturali, l'italiano (che ha pur sempre 1.600.000 connazionali analfabeti) ha mantenuto un elevato grado di aggressività: 1.978.339 delitti (2.042.770 nell'83) di cui 1.945 omicidi, 26.069 lesioni personali volontarie, 39.976 rapine, estorsioni e sequestri di persona.

Salute: la vita media si allunga (oltre 70 e 77 anni rispettivamente per uomini e donne), ma sono fortemente aumentati il consumo del farfalle e la gravità delle malattie. Le persone che hanno già un morbo, il 40 per cento, hanno visto aumentare il proprio stato di salute sono passate dal 14,1 al 19,4% della popolazione fra l'80 e l'83 (+37,6%), mentre le malattie dell'apparato respiratorio e gli «stati morbosi mal definiti» risultano aumentati rispettivamente del 18,1% e del 6,4%.

Matrimoni, nascite, aborti: i 57,1 milioni di abitanti residenti al 31 dicembre '84 hanno fatto registrare un incremento netto sul 1981 di sole 544.000 unità, pari ad un tasso medio annuo del 3 per mille. Questa lieve espansione demografica risulta dalla flessio-

ne (-0,9 per mille) dell'Italia settentrionale, dalla quasi stabilità del Centro (+3,0 per mille) e dalla sensibile crescita dell'Italia meridionale (+7,8 per mille) ed insulare (+5,5 per mille).

Migrazione interna: la cattiva «qualità della vita» nei grandi centri e la crisi economica hanno bloccato l'urbanesimo e l'afflusso della popolazione nel triangolo industriale. Anzi acquistano proporzioni forze i fenomeni opposti che vedono crescere le cancellazioni anagrafiche nelle metropoli e, in genere, nell'area nord-occidentale. Nel «ritorno al paese» — sia pure imposto dalla crisi — c'è spesso il rifiuto di un modello di vita rivelatosi infine improdotto anche dal punto di vista economico.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzo
10/1	13.00	CARMINA DEL MAR	Capodistria	51 (18)
10/1	15.30	LADY AUGUSTA	Venezia	Alder
10/1	16.00	TIEPOLO	Zara	26
10/1	sera	ANANGEL ENDEAVOUR	Monfalcone	50 (12)
11/1	6.30	RIJEKA EXPRESS	Capodistria	49 (5)
11/1	sera	NERONE	Venezia	rada

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormezzo	Destinazione
10/1	13.00	ROSTOV NA DONU	51 (16)	Pireo
10/1	sera	MOTOVUN	Sc. L. (B)	Capodistria
10/1	sera	OMDURMAN	14	Adria
10/1	21.00	VELIMIR SKORPIK	Slot 4	ordini
10/1	22.00	TIEPOLO	26	Durazzo
11/1	6.00	ST. MICHALIS	Slot 2	ordini
11/1	9.00	LADY AUGUSTA	Alder	Manfredonia
11/1	sera	ANANGEL ENDEAVOUR	50 (12)	Capodistria
11/1	sera	RIJEKA EXPRESS	49 (5)	Fiume

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormezzo	a ormezzo
10/1	pm.	CASTORO 9	Arsenale	Gaslini

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
 ANTONELLA A. (dimora)
 RABUNION XVI (att. imb. b-stiane)
 OMDURMAN (imb. legname)
 Punto franco nuovo
 MOSCENICE (imb. s. caustica)
 TRIESTE (inop.)
 SERENA (inop.)
 ANDREA MANTEGNA (lavori)
 TORRE DEL GRECO (sb. carrelli)
 ROSTOV NA DONU (sb. conten.)
 OSLO (sb. carbone)
 ELISA F. (imb. carbone)
 SOCARCINQUE (inop.)
 SOCARSE (inop.)
 Scalo Legname
 MOTOVUN (sb. legname e rame)
 Italsider
 GENNARO CASILLO (sb. carbone)
 Slot 2
 ST. MICHALIS
 VELIMIR SKORPIK
 Frigomar
 BLAVET (sb. tonno cong.)
 GERDA MARIA (sb. tonno cong.)
 Arsenale Tr. San Marco
 AJNADEEN
 CASTORO 2
 CASTORO 3
 CASTORO 8
 CATHY G.
 AGIP MONFALCONE

Sidermar

PINCIN

VENERATA

GIANNESSE

MONFALCONE

Nessuna.

NAVI IN ARRIVO

Nessuna.

NAVI IN PARTENZA

Nessuna.

NAVI ALL'ORMEGGIO

ANDREJ UPITS (Unione Sovietica), ag. Costanzi, sbarco rottami di ferro, Portorosega; VERA VOLOSHINA (Unione Sovietica), ag. Costanzi, sbarco rottami di ferro, Portorosega; KIDRIC (Jugoslavia), ag. Cattaruzzi, sbarco segati, Portorosega; CAGAYAN (Filippine), ag. Costanzi, sbarco mais, banchina De Franceschi; SUNBEAM (Cipro), ag. Costanzi, sbarco olio combustibile, in rada; A. ENDEAVOUR (Grecia), ag. Cattaruzzi, sbarco segati e cellulosa, Portorosega; UTILITAS (Italia), ag. Costanzi, sbarco olio combustibile, banchina Enel.

Brevi di finanza

Piccole spedizioni: niente dazio

Con inusitata soteria l'Italia ha recepito una direttiva del Consiglio della Comunità europea, emanata lo scorso luglio. Si tratta di un provvedimento del ministero delle Finanze che modifica il trattamento dell'esenzione dai diritti doganali per le piccole spedizioni di merci, che non potrà non essere apprezzata da quanti — è in un Paese a forte tasso di emigrazione come il nostro — non saranno certo pochi — spediscano all'estero merci di non rilevante valore globale a uso personale.

Il decreto legge del ministero delle Finanze dispone l'esenzione dal dazio per la spedizione in paesi della Cee di merci a carattere non commerciale, destinate come si diceva a uso personale, o familiare, che rivestono carattere occasionale e siano gratuite per il destinatario. Il valore massimo della merce spedita è stato fissato, per poter godere dell'esenzione doganale, in 100 unità di conto europeo che corrispondono a 140.000 lire.

D'ora in poi, grazie a questo seppur modesto risparmio, sarà comunque più «stretto» il collegamento con amici e parenti residenti negli altri paesi della Comunità europea.

Consorzio «Friuli China Trade»

UDINE — L'attività del consorzio «Friuli China Trade», consorzio costituitosi otto mesi fa per favorire l'esportazione delle industrie friulane verso la Cina, è stata al centro di un incontro che si è svolto nella sede dell'associazione degli industriali della provincia di Udine. Intervengono alla manifestazione, il presidente del consorzio, Antonio Cristoforoletto, ha ricordato la recente omologazione del consorzio da parte del governo di Pechino quale unico gruppo di imprenditori del Friuli autorizzati a operare con la Cina. «È un punto di partenza — ha detto Cristoforoletto — che ci ha già permesso di far firmare quattro contratti ad altrettante aziende consorziate». «Per quanto riguarda il futuro — ha continuato Cristoforoletto — si stanno aprendo ottime prospettive che in tempi brevi potrebbero permetterci di ampliare ulteriormente il nostro interscambio commerciale con la Cina».

Ricerche petrolifere in Adriatico

BELGRADO — La prima piattaforma per ricerche petrolifere «off shore» costruita in Jugoslavia, la «Labina», ha raggiunto un'area dell'Adriatico settentrionale, circa 80 chilometri al largo di Pola. Qui sono stati scoperti due anni fa giacimenti di gas (i campi sono denominati «Ivana» e «Ika») per i quali l'azienda petrolifera «Ina» di Zagabria prevede di cominciare lo sfruttamento della costruzione di un gasdotto collegato alla costa istriana. Altri giacimenti di gas sono stati scoperti nella stessa zona sulla linea mediana adriatica italo-jugoslava, ma non è stata finora valutata la consistenza. Per il loro sfruttamento sarebbero comunque necessarie apposite intese tra i due paesi.

IN TUTTE LE LIBRERIE
PRIMA RISTAMPA460 pagine
330 illustrazioniDistribuito da
EDIZIONE DISTRIBUTTORI ASSOCIATI
Bologna - Via del Roncone, 1
Tel. (051) 555731DINO BIONDI
il Resto del Carlino
1885-1985
Un giornale nella storia d'ItaliaPrezzo
speciale
del Centenario
L. 35.000

ECONOMIA E FINANZA

INFLAZIONE 8,6%

DOPO LE PESANTI PERDITE DI LONDRA E NEW YORK DELL'ALTRO GIORNO

Redditi da lavoro dipendente: Italia 5.a nella Cee

ROMA — L'Italia è al quinto posto nella classifica europea dei redditi da lavoro dipendente per capitale relativo al 1983. È quanto risulta dall'annuario statistico italiano del 1985 reso noto ieri dall'Istat e che contiene, in 21 diversi capitoli, una «fotografia» completa dell'«Azienda Italia» nel 1983.

Al primo posto della classifica figurano i Paesi Bassi, seguiti dal Lussemburgo. Seguono poi Francia, Belgio e Italia con strettissimi margini di differenza tra loro, mentre all'ultimo posto figura la Grecia. Riferendosi al 1983 la classifica non contiene ovviamente i dati relativi alla Spagna e al Portogallo.

Considerando il periodo 1980-1983 l'Italia appare perfettamente allineata con la media europea (36,2 per cento), mentre soltanto tre paesi, Gran Bretagna, Francia e Grecia, la superano. Finalmente, di coda in questa classifica è il Belgio, che alla pari di quei paesi che già vantavano un alto tenore di vita, ha fatto ovviamente meno progressi di molti altri.

D'altra parte la Bolivia con un tasso d'inflazione annuo che sfiora il ventimila per cento ed il Togo con un ritmo di crescita dei prezzi che è negativo di quasi il cinque per cento sono i due limiti estremi all'interno dei quali si trovano i tassi d'inflazione dei principali paesi del mondo secondo i dati più recenti forniti dal Fondo monetario internazionale (Fmi).

L'Italia, da questo quadro, emerge con una situazione piuttosto «tranquilla». Pur essendo ai margini superiori della classifica dei tassi d'inflazione nei paesi industrializzati (8,6 per cento annuo contro una media del 3,8 per cento), il ritmo di crescita dei prezzi nella penisola è lontano anni luce dai ritmi sudamericani che ricordano, in molti casi, l'inflazione della repubblica di Weimar, sulla quale tutti gli studenti di economia imparano oggi che cos'è e come si combatte il fenomeno dell'inflazione.

La Bolivia è il paese che guida questa poco invidiabile classifica mondiale.

Dollaro in ripresa ma debole su un mercato molto nervoso

MILANO — Dopo la pesante perdita dell'altra sera sui mercati londinesi e americani, il dollaro ha recuperato molto terreno senza però riuscire a tornare sui livelli ufficiali di giovedì. Nelle ultime battute a Londra, anzi la divisa americana quotava 1,569/72 lire contro 1,676/50 al fixing di Milano e 2,451/30 marchi contro 2,456/7 a Francoforte.

Il rimbalzo a New York ha tratto giovamento anche dal rallentamento nell'ascesa dei prezzi produttori Usa in dicembre. L'indice dei prezzi alla produzione per i prodotti semilavorati è infatti aumentato dello 0,4 per cento in dicembre, contro un aumento dello 0,3 per cento in novembre. L'indice dei prezzi alla produzione per le materie prime è diminuito dello 0,2 per cento in dicembre, contro un incremento del 2,9 in novembre. I dati del dipartimento del lavoro sono stati calcolati tenendo conto dei fattori stagionali.

Il recupero del dollaro di ieri è stato stimolato anche dalla smentita delle voci secondo le quali i paesi arabi avrebbero potuto prendere in considerazione uno smobilizzo degli investimenti in dollari, voci che l'altro pomeriggio avevano provocato lo scivolone della divisa americana (1,683/50 lire a Milano e 2,467/0

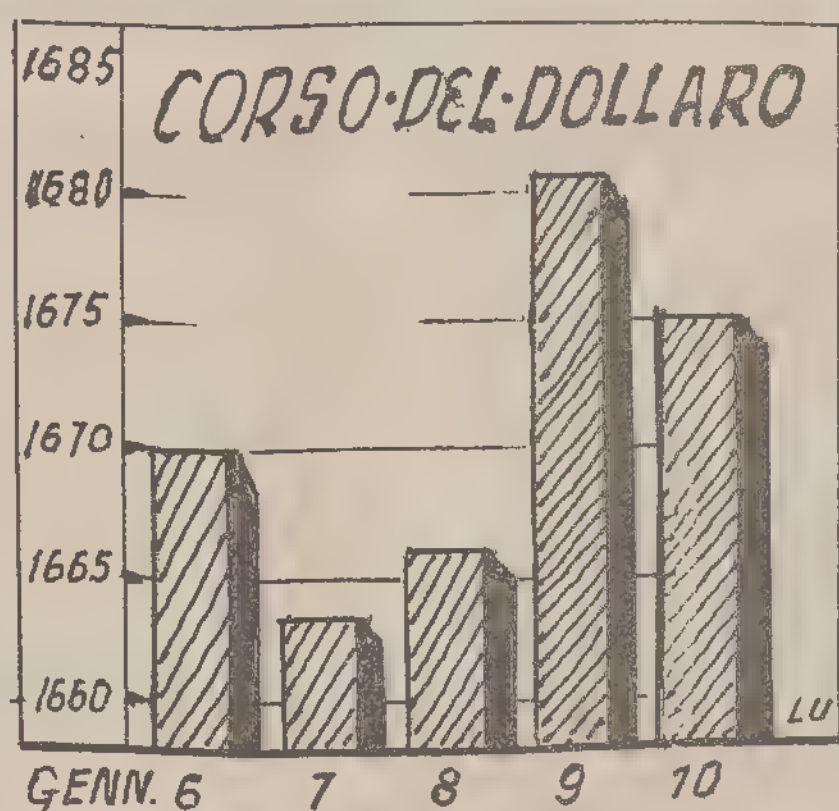
marchi a Francoforte).

Il beneficio, tuttavia, non solo non ha compensato interamente i danni, ma si è anche ridimensionato nel primo pomeriggio, probabilmente per effetto del nervosismo che permea sul mercato, alimentato da una teoria di congetture spesso gratuite: l'altra sera a New York, per esempio, si era diffusa la voce secondo cui alcuni paesi arabi esportatori di petrolio si sarebbero dichiarati pronti ad accettare pagamenti in sterline, anziché in dollari.

La smentita immediata ha tolto un motivo di depressione, ma non l'incertezza che circonda le prospettive del dollaro come strumento sia di investimento che di transazione commerciale.

Per alcuni il dollaro deve ancora scontare, almeno in parte, l'eccessivo rialzo di mercoledì pomeriggio, confermato giovedì mattina, alimentato dal rovesciamento di previsioni dell'analista Kaufman, secondo cui l'economia Usa sarebbe più forte del previsto.

Fondamentalmente, comunque, malgrado le previsioni di accelerazione della crescita Usa, il dollaro — secondo gli operatori — non gode di elementi di sostegno.



LUNEDI' PROSSIMO LA RIUNIONE DEL SINDACATO DI BLOCCO

Montedison vuole aumentare di 600 miliardi il capitale

MILANO — Il sindacato di blocco della Montedison, nella sua prima riunione dopo la riforma della Gemina ed all'assunzione da parte della Paf del ruolo di azionista di maggioranza relativa, dovrebbe esaminare lunedì prossimo le modalità di attuazione di un aumento del capitale tale da assicurare alla società di Foro Bonaparte — come si afferma in autorevoli ambienti finanziari — una provvista di circa 600 miliardi di lire.

Qualora già lunedì venisse raggiunta in seno al sindacato un'intesa, è probabile in tempi brevi la convocazione del consiglio di amministrazione per la ratifica della proposta ai soci. Attualmente il capitale Montedison è di 1.110 miliardi.

Una riunione degli amministratori di Foro Bonaparte è attesa anche per la stessa giornata di lunedì, ma all'ordine del giorno dovrebbe essere solo un primo esame dell'andamento '85.

L'operazione sul capitale — che dovrebbe essere attuata a fine primavera/inizio estate, incidendo significativamente sulla situazione debitoria — prevederebbe, secondo le prime indicazioni, l'emissione di azioni sia ordinarie che di risparmio, nonché l'attribuzione di «warrent» che consentano la sottoscrizione di azioni di società del gruppo già quotate (si fanno i nomi di Selm e Standa).

Le azioni di risparmio, che rappresenterebbero una novità per la Montedison, vengono viste con favore — si fa osservare negli stessi ambienti finanziari — poiché, non avendo diritto di voto, non incidono sul controllo della società ed esterebbero quindi dalla sottoscrizione alcuni dei soci. Paf in testa, che si sono pesantemente impegnati in queste ultime settimane per incrementare la propria partecipazione.

Inoltre — si aggiunge — i titoli di risparmio sono appetiti dai fondi di investimento, che nell'acquisto godono di alcuni privilegi.

Proprio sul fronte dei principali azionisti Montedison c'è da registrare la convocazione per martedì prossimo del consiglio di amministrazione della Paf, che nell'ambito del sindacato di blocco ha una quota del 35,90%.

All'ordine del giorno una proposta di aumento di capitale che assicurerà — viene affermato in ambienti vicini alla società — nuovi mezzi per 150-160 miliardi di lire, cifra destinata in gran parte a sostenere, appunto, l'operazione Montedison al cui finanziamento hanno provveduto in una prima fase alcuni istituti bancari.

Le stesse fonti vicine alla Paf smentiscono poi «nella maniera più assoluta» le voci circolanti in Borsa secondo cui essa si appresterebbe a rivendere il pacchetto Montedison, anche se confermano l'arrivo di alcune vantaggiose offerte.

Per quanto riguarda, infine, la destinazione finale del 10% di Montedison, si conferma che essa sarà la controllata della «Paf» intermarica, che «assicurerà notevoli vantaggi di ordine fiscale».

Montefibre richiederà l'ammissione in Borsa

MILANO — La Montefibre tornerà a essere quotata alla Borsa di Milano. L'assemblea dei soci della società, la cui maggioranza del capitale è detenuta dal gruppo Montedison, ha infatti approvato all'unanimità di chiedere l'ammissione in Borsa dei titoli azionari, presentando la relativa domanda alla Consob.

La Montefibre venne sospesa dal mercato azionario e nell'aprile '81 venne cancellata dal listino. Lo scorso anno la Montefibre ha conseguito un fatturato di 1.030 miliardi di lire, contro gli 870 miliardi dell'84, mentre il margine operativo lordo è salito da 140 a 175 miliardi di lire. Sempre a fine '85 il patrimonio netto di Montefibre ammontava a 240 miliardi di lire.

Nello scorso dicembre l'assemblea di Montefibre ha deliberato di distribuire, a valore sul bilancio '84, un dividendo di 33 lire.

Accordo Telettra-Gte per ponti radio in Usa

MILANO — Telettra e Gte entreranno congiuntamente sul mercato americano dei ponti-radio, mediante una società mista paritetica che promuoverà e venderà apparati progettati e prodotti dalle due società di telecomunicazioni. L'annuncio ufficiale della costituzione della nuova società mista, denominata «Gte» e che ha un obiettivo di vendita nel 1990 di ponti-radio a standard americano per un importo di 60 miliardi di lire a prezzi '85, è stato dato dagli amministratori delegati della Telettra, Raffaele Palieri, e della Gte, Sergio Treves.

L'accordo di commercializzazione — ha precisato Palieri — rappresenta l'ultimo tassello del programma di collaborazione già esistente tra i due gruppi che ha consentito a Telettra e Gte assieme di conquistare, con il 30 per cento del mercato, la posizione leader nel settore dei ponti-radio a standard europeo.

Con la costituzione della società mista, quindi, Gte e Telettra affrontano, con una produzione congiunta, il mercato dei ponti-radio a standard Usa che nell'85 ha raggiunto una dimensione di 1.180 miliardi di lire, contro i 1.050 dello standard europeo e per i quali è previsto un tasso di sviluppo del 38 per cento.

A Tokio intanto, dopo tre giorni di colloquio, le delegazioni statunitensi e nipponiche hanno raggiunto un accordo sulla richiesta americana per un più largo accesso al mercato nipponico delle telecomunicazioni. Le trattative erano state avviate sin dal gennaio dello scorso anno e la nuova intesa — secondo il negoziatore americano Clyde Prestowitz — è destinata «a rendere più aperto il mercato giapponese, offrendo maggiore spazio all'azione delle compagnie straniere».

LE BANCONOTE DA 5 MILA DINARI

Nuove norme valutarie emesse dalla Jugoslavia

I cittadini jugoslavi che si recano all'estero la prima volta nell'86 potranno esportare 5 mila dinari nuovi in banconote da mille dinari o di taglio inferiore. L'esportazione, consentita per le uscite seguenti, ammonta a 2 mila dinari.

La stessa disposizione vale anche per i cittadini stranieri che si recano in Jugoslavia. Questo in base a una legge emessa dal Consiglio dei governatori della Banca federale della Jugoslavia. Di conseguenza, all'estero non dovranno comparire le nuove banconote jugoslave da 5 mila dinari la cui emissione è stata già fatta oggetto di critiche da parte della stampa della Repubblica federale.

Altre disposizioni regolano l'esportazione di valuta da parte dei frontalieri, ovvero dei possessori di lasciapassare che potranno portare con sé nell'arco di un mese all'uscita del paese la somma massima di 7 mila 500 dinari in banconote da mille dinari o di taglio inferiore.

Capitali in fuga dal Giappone

TOKIO — Il flusso di capitali finanziari giapponesi all'estero ha raggiunto nel 1985 livelli primati con un portafoglio netto acquisti di oltre 50 miliardi di dollari. Lo ha annunciato il tesoriere dell'istituto Marchat, precisando che all'inizio dell'anno i prestiti avevano accelerato il ritmo, ma nel prosieguo sono rallentati, per cui nell'intero 1985 l'espansione è stata analoga a quella dell'anno precedente.

Nel 1986 — ha aggiunto Marchat — dovrebbe essere più o meno la stessa.

Il capitale della Bei è raddoppiato a 28,8 miliardi di Ecu portando il tetto sui crediti accessi a 72 miliardi di Ecu (250% del capitale), ma nella prima parte di quest'anno i crediti dovrebbero raggiungere soltanto il limite precedente, che ammontava a 36 miliardi di Ecu. All'aumento di capitale hanno contribuito anche la Spagna con 2 miliardi e il Portogallo con 267 milioni.

DOPO L'AUMENTO DEL 16% NELL'84

Per i prestiti della Bei stazionaria la crescita

LUSSEMBURGO — La crescita dei prestiti concessi dalla Banca europea d'investimenti (Bei) si è stabilizzata nel 1985, dopo aver registrato un aumento del 16,1% a 6,9 miliardi di Ecu nel 1984. Lo ha annunciato il tesoriere dell'istituto Marchat, precisando che all'inizio dell'anno i prestiti avevano accelerato il ritmo, ma nel prosieguo sono rallentati, per cui nell'intero 1985 l'espansione è stata analoga a quella dell'anno precedente.

Nel 1986 — ha aggiunto Marchat — dovrebbe essere più o meno la stessa.

Libero scambio nella Cee

BRUXELLES — Un sondaggio fra le aziende Cee rivela che il 45% di esse vedono nelle formalità di frontiera il maggior ostacolo al libero scambio entro la Comunità. Il 20% dice di non aver difficoltà a ricevere ordinativi da altri paesi e il 24% parla della diversità di norme tecniche e misure di sicurezza come del principale intralcio alle loro operazioni.

Il sondaggio è stato condotto su 53 società, dal Consiglio europeo delle Camere di commercio americane e dai dati accessi a 72 miliardi di Ecu (250% del capitale), ma nella prima parte di quest'anno i crediti dovrebbero raggiungere soltanto il limite precedente, che ammontava a 36 miliardi di Ecu. All'aumento di capitale hanno contribuito anche la Spagna con 2 miliardi e il Portogallo con 267 milioni.

BORSE E MERCATI

Prezzi camì in prevalenza

MILANO — Prezzi prevalentemente riflessivi con scambi abbastanza attivi. Il mercato è appeso ancora in contenuto assestamento per il prevalere delle sistemazioni in vista della risposta premi e dei rapporti in contropartita rispettivamente per martedì e giovedì prossimi. L'assorbimento del materiale è stato abbastanza agevole, consentendo così ai titoli principali di contenere le flessioni e in qualche caso di segnare qualche recupero. L'indice finiva così nelle ultime battute per segnare una flessione dello 0,2%.

Iregolari i bancari con buoni recuperi per la Interbancaria (+3,9%), migliori le Credit (+1) e frazionarie le Nba e Mediocredito.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	10/1	9/1
Alimentari e agricole		
Alivar	6501	6500
Bonifiche terraresse	29970	30280
Buitoni	3595	3670
Buitoni	3261	3250
Buitoni	3435	3400
Buitoni	2700	2740
Eridania	12600	12751
Perugina	3510	3550
Perugina	2845	2860

Assicurative

Alleanza Assicuraz.	49000	49480
Ass. Ausonia	1810	1849
Comp. Ass. Milano	27900	28180
C. Ass. Milano	21360	21350
Comp. Latina	3950	4280
Comp. Latina	3400	3501
Fis	3010	2900
Fis	1921	1800
Generali	78690	78000
Italia Assicurazioni	8400	8291
L'Abile Italiana	58300	58320
La Fondiaria	55000	55000
Previdente	39300	39300
Lloyd Adriatico	11455	11500
Ras	148050	148500
Sai	28600	28820
Sai	30500	30000
Toro Assicurazioni	25300	25300
Toro	19890	19599

Bancarie

Banca agric. priv.	6750	6800
Banca agric. priv.	4250	4350
Banca Comm. Ital.	25000	25200
Banca Catt. Veneto	7000	7040
Banca di Roma	15495	15600
Banca Lariano	5150	5170
Credito Italiano	3310	3275
Credito Italiano	5600	5700
Interbanca priv.	30990	29800
Mediobanca	130800	130700
NBA	3844	3844
NBA	3055	3129

Cartarie editoriali

Burgo	9600	9849
Burgo	7900	7900
Burgo	9150	9400
De Medici	3980	4050
Espresso	13300	13300
Montedison	4500	4545
Montedison	6550	6300
Montedison	4510	4390
Cementi-Ceramiche	2551	2580
Pozzi	283	275,25
Pozzi	253	270
Italcementi	49150	49200
Italcementi	34500	34600
Unicem	20800	21000
Unicem	14180	14010
Pozzi	3370	3410
Pozzi	3322	3370
Pozzi	3370	3410
Recordati	11000	11000
Roi	3020	3120
Saffa	8250	8350
Saffa	7650	7650
Silios	22500	22950
Silios	5597	5599
Silios	5590	5530
Silios	2228	2181
Silios	16099	15999

Cementi-Ceramiche

Cementi	2551	2580
Pozzi	283	275,25
Pozzi	253	270
Italcementi	49150	49200
Italcementi	34500	34600
Unicem	20800	21000
Unicem	14180	14010
Pozzi	3370	3410
Pozzi	3322	3370
Pozzi	3370	3410
Recordati	11000	11000
Roi	3020	3120
Saffa	8250	8350
Saffa	7650	7650
Silios	22500	22950
Silios	5597	5599
Silios	5590	5530
Silios	2228	2181
Silios	16099	15999

Cementi-Ceramiche

Cementi	2551	2580
Pozzi	283	275,25
Pozzi	253	270
Italcementi	49150	49200
Italcementi	34500	34600
Unicem	20800	21000
Unicem	14180	14010
Pozzi	3370	3410
Pozzi	3322	3370
Pozzi	3370	3410
Recordati	11000	11000
Roi	3020	3120
Saffa	8250	8350
Saffa	7650	7650
Silios	22500	22950
Silios	5597	5599
Silios	5590	5530
Silios	2228	2181
Silios	16099	15999

Cementi-Ceramiche

Cementi	2551	2580
Pozzi	283	275,25
Pozzi	253	270
Italcementi	49150	49200
Italcementi	34500	34600
Unicem	20800	21000
Unicem	14180	14010
Pozzi	3370	3410
Pozzi	3322	3370
Pozzi	3370	3410
Recordati	11000	11000
Roi	3020	3120
Saffa	8250	8350
Saffa	7650	7650
Silios	22500	22950
Silios	5597	5599
Silios	5590	5530
Silios	2228	2181
Silios	16099	15999

Cementi-Ceramiche

Cementi	2551	2580
Pozzi	283	275,25
Pozzi	253	270
Italcementi	49150	49200
Italcementi	34500	34600
Unicem	20800	21000
Unicem	14180	14010
Pozzi	3370	3410
Pozzi	3322	3370
Pozzi	3370	3410
Recordati	11000	11000
Roi	3020	3120
Saffa	8250	8350
Saffa	7650	7650
Silios	22500	22950
Silios	5597	5599
Silios	5590	5530
Silios	2228	2181
Silios	16099	15999

Cementi-Ceramiche

Cementi	2551	2580
Pozzi	283	275,25
Pozzi	253	270
Italcementi	49150	49200
Italcementi	34500	34600
Unicem	20800	21000
Unicem	14180	14010
Pozzi	3370	3410
Pozzi	3322	3370
Pozzi	3370	3410
Recordati	11000	11000
Roi	3020	3120
Saffa	8250	8350
Saffa	7650	7650
Silios	22500	22950
Silios	5597	5599
Silios	5590	5530
Silios	2228	2181
Silios	16099	15999

Cementi-Ceramiche

Cementi	2551	2580
Pozzi	283	275,25
Pozzi	253	270
Italcementi	49150	49200
Italcementi	34500	34600
Unicem	20800	21000
Unicem	14180	14010
Pozzi	3370	3410
Pozzi	3322	3370
Pozzi	3370	3410
Recordati	11000	11000
Roi	3020	3120
Saffa	8250	8350
Saffa	7650	7650
Silios	22500	22950
Silios	5597	5599
Silios	5590	5530
Silios	2228	2181

ESTERI

PRIME CONSEGUENZE POLITICHE DELLE DIMISSIONI DEL MINISTRO DELLA DIFESA

La «burrasca Westland» spacca il fronte conservatore inglese

Heseltine continua ad attaccare la Thatcher sostenendo l'«opzione europea» — Martedì la decisione

LONDRA — All'indomani delle clamorose dimissioni del ministro della Difesa britannico, il Partito conservatore del premier Margaret Thatcher è profondamente diviso a causa della vicenda, che ha visto Michael Heseltine uscire improvvisamente dal governo per disaccordi sulla futura sorte della società elicotteristica Westland.

Poche ore dopo aver abbandonato il Consiglio dei ministri, non appena si era stabilito di sottoporre ad approvazione collegiale ogni dichiarazione sul futuro dell'azienda bisognosa di apporti finanziari (stranieri), Heseltine aveva duramente accusato la signora Thatcher di voler stroncare la sua campagna per l'«opzione europea».

Il governo aveva assunto in realtà un atteggiamento di formale neutralità, lasciando agli azionisti della Westland la decisione se accettare l'«opzione europea» favorita dal ministro della Difesa, oppure l'«opzione Sikorsky» che vede anche la Fiat a fianco del colosso elicotteristico americano (la decisione finale degli azionisti è attesa per martedì prossimo). La «cordata» europea è formata da British Aerospace, Gec, Augusta, Aerospaziale e Mbb.

L'ex ministro della Difesa ha però voluto esprimere la sua stima per il presidente della Westland, Sir John Cuckney, affermando di sperare che egli non si dimetta qualora gli azionisti respingessero l'offerta Sikorsky-Fiat, perché un dirigente del massimo valore.

Heseltine è passato quindi a spiegare gli aspetti commerciali delle due offerte. Il «Black Hawk» elicottero della Sikorsky, secondo Heseltine non ha sbocchi di mercato perché in dieci anni ne sono stati venduti solo 40 all'estero e 500 negli Stati Uniti, mentre il consorzio — con tutti i vari progetti europei in corso o previsti, tra cui l'Eurohelix non l'Augusta — potrebbe assicurarsi ordini per un migliaio di elicotteri. Inoltre, la costruzione su licenza del «Black Hawk» — come previsto dal «pacchetto» Sikorsky-Fiat — significherebbe per la Westland una perdita di ore lavorative del 20 per cento circa, mentre il «pool» europeo le assicurerebbe il 100 per cento delle ore lavorative.

Margaret Thatcher, dal canto suo, ha risposto ieri l'accusa di governare «con stile dittatoriale» lanciata dall'ex ministro Heseltine. «Nel governo abbiamo sempre avuto grandi discussioni e grandi dibattiti», ha dichiarato il premier. «Questo è il mio stile».

«Ci dispiace molto per le dimissioni del ministro della Difesa, ma non è ora il caso di recriminare», ha aggiunto la Thatcher. «Quel che è accaduto e ormai alle spalle. Dobbiamo guardare al futuro».

George Younger sarà un ottimo successore di Heseltine. Nel suo primo commento sulle dimissioni a sorpresa di Heseltine, fatto a Downing Street in un incontro con alcuni giornalisti il premier ha sottolineato inoltre che «la politica del governo è chiara e spetta al Westland decidere».

Il segretario al Foreign Office, Sir Geoffrey Howe, in una intervista alla Bbc, ha definito «totalmente esagerato» il quadro dato da Heseltine sull'autoritarismo della Thatcher nei confronti dei ministri. «Non c'è paragone con quanto avveniva nei giorni precedenti», ha affermato Sir Geoffrey. «Quando Churchill era premier, i ministri dovevano alzarsi in piedi per esprimere la loro opinione».

E adesso si rafforza la «cordata» europea

LONDRA — Le prospettive di successo della «cordata» europea alla Westland si sarebbero rafforzate grazie a una manovra di Borsa effettuata dall'industriale inglese Alan Bristow. Egli si è assicurato un pacchetto pari all'11 per cento del capitale azionario della società, annunciando che lo vuole utilizzare per opporsi all'offerta Fiat-Sikorsky.

Bristow, un costruttore di elicotteri che ha lasciato di recente per ragioni di età il posto di presidente della Bristow Helicopters, ha reso noto di aver speso 4,8 milioni di sterline (pari a 11,7 miliardi di lire) per assicurarsi un numero sufficiente di azioni, allo scopo di poter chiedere un aggiornamento dell'assemblea degli azionisti convocata per martedì 14 per decidere sull'offerta Fiat-Sikorsky, caldeggiata dal consiglio di amministrazione. Inoltre — ha detto Bristow — il suo «pacchetto» assomma a quasi la metà delle azioni necessarie per bocciare la «cordata» italo-americana.

Per essere approvata, la proposta del consiglio di amministrazione deve ottenere il 75 per cento dei voti degli azionisti. Perciò Bristow e altri che stanno dalla sua parte hanno bisogno di almeno il 25 per cento per ottenere un aggiornamento di 28

giorni. «Spero che il buon senso prevalga, adesso: l'offerta europea è senz'altro la migliore», ha detto Bristow.

L'ufficio di presidenza della commissione industria della Camera, intanto, ha deciso di convocare per mercoledì 15 gennaio i ministri dell'Industria, Altimus, e delle partecipazioni statali, Darida, per valutare la posizione del governo italiano non solo sulla vicenda Westland, ma sullo sviluppo dell'industria elicotteristica europea in generale.

La prossima settimana il caso della Westland arriverà anche al Parlamento europeo. Su proposta del gruppo socialista, l'assemblea di Strasburgo ha deciso di inserire la vicenda della società elicotteristica inglese tra le «urgenze» e ne discuterà in seduta plenaria martedì prossimo.

Intanto, sull'argomento si registra una presa di posizione del parlamento europeo socialista Enzo Mattina, secondo il quale «le dimissioni del ministro della difesa inglese confermano che la proprietà di una quota rilevante del pacchetto azionario dell'azienda elicotteristica inglese non può essere considerata soltanto una questione finanziaria priva di rilevanza politica».

La base dei «Cruise»



BONN — La notizia dell'arrivo in Germania della prima batteria di missili «Cruise» diffusa dalla televisione e da altri organi giornalistici tedeschi ha dato luogo a precisazioni ufficiali da parte delle fonti militari atlantiche, tendenti a mettere in chiaro che il programma di dislocamento di questi missili nucleari americani a medio raggio in territorio tedesco non è stato accelerato.

La messa in stato di operatività del 96

missili «Cruise» destinati alla Germania dalla decisione della Nato del 1979 — è stato precisato — comincerà nel marzo prossimo e sarà completata nel dicembre 1987, contemporaneamente alla messa in stato operativo di tutti i 116 «Cruise» arrivati nel frattempo in Gran Bretagna.

Nella telefoto Ap, la base aerea americana di Hahn (Renania-Palatinato) dove arriveranno i missili.

OFFENSIVA VERSO I BALCANI DELLA DIPLOMAZIA SOVIETICA

Mosca rinnova le «avances» all'Albania e alla Jugoslavia

MOSCA — Offensiva balcanica della politica estera sovietica: il Cremlino rinnova le «avances» all'Albania e alla Jugoslavia.

L'Unione Sovietica fa propria con fermezza la linea verso la normalizzazione delle relazioni sovietico-albanesi, si afferma in un messaggio di congratulazioni inviato ieri dal presidente del Soviet supremo dell'Urss al presidente dell'assemblea del popolo dell'Albania in occasione del 40° anniversario della proclamazione della repubblica popolare albanese.

Dando prova di reciproca buona volontà, sarebbe possibile risolvere questo problema negli interessi dei popoli di entrambi gli stati, della causa della pace e del socialismo, si afferma nel messaggio.

Il presidente del Soviet supremo dell'Urss riconosce, inoltre, che la proclamazione della repubblica popolare è un atto politico importante che è divenuto una pietra

miare nella lotta della classe operaia albanese sotto la guida del suo partito comunista per il consolidamento del sistema democratico popolare e per le trasformazioni socialiste nel paese.

Negli ultimi tempi, sia con articoli sull'organo del Pcus, la «Pravda», che con dichiarazioni ufficiali, sono diventate più frequenti le «aperture» dell'Unione Sovietica all'Albania per la normalizzazione dei rapporti congelati negli anni '60, quando l'Albania si ritirò prima dal Patto di Varsavia e successivamente smise di far parte del «Comecon» (consiglio d'assistenza economica reciproca), il blocco economico comunista.

L'interesse dell'Unione Sovietica e della Jugoslavia all'ampliamento della cooperazione «in tutti i campi» tra i due paesi, è stata fruttata rafferma — riferisce la «Tass» — nel corso dei colloqui di ieri a Mosca tra il presidente del presidium del Soviet supremo, Andrei Gromi-

ko, e il segretario federale agli affari esteri jugoslavo, Ruz Dizdarevic, che da mercoledì scorso e in Urss per una visita ufficiale «di amicizia».

Sul piano internazionale — afferma la «Tass» — i due uomini di stato hanno sottolineato la necessità di uno «sforzo collettivo» per allontanare la minaccia di guerra, «bloccare in maniera efficace la via della militarizzazione dello spazio, arrestare e invertire la corsa agli armamenti sulla terra, con l'obiettivo finale di un completo e generalizzato disarmo».

Esaminando la situazione in Europa, le parti — prosegue l'agenzia — hanno espresso la convinzione che «questa parte del mondo, con il suo enorme potenziale economico e politico, e la sua esperienza accumulata nel periodo della distensione», potrebbe diventare il centro propulsore del processo per una migliore gestione della situazione, «se prevalesse la linea di più

ampi contatti e di una maggiore fiducia tra le nazioni».

Ancora per quanto riguarda l'Albania, si apprende infine che il Parlamento di Tirana, sotto la presidenza del capo del partito e dello stato Ramza Alia, per il 40° anniversario della nascita della repubblica popolare, ha decretato un'amnistia, il cui testo è stato pubblicato ieri.

L'amnistia, che entrerà in vigore lunedì prossimo, riguarda tutte le persone — riferisce l'agenzia albanese «Ata» — condannate a pene inferiori a due anni di prigione, ai lavori forzati, a pene condizionali o ammesse come tutte le donne condannate a venti anni o meno di prigione e tutti i giovani con meno di diciotto anni.

Tutti i beneficiari dell'amnistia dovranno ritornare alle proprie residenze e lavorare dove il paese ha bisogno di loro per diventare cittadini degni della repubblica albanese.

Bagnante sottogiaccio



Amburgo — Un famoso gironante tedesco, Rudiger Nehberg, è convinto che, in questa stagione, la miglior cura preventiva contro il raffreddore sia un bagno nel Mare del Nord: per praticarla, almeno due volte la settimana, egli fa un buco nel ghiaccio con il piccone e si tuffa nell'acqua la cui temperatura è di 3 gradi. Quella dell'aria è di 11 gradi sottozero. (Telefoto Dpa)

Shuttle: sesto rinvio

CAPE CANAVERAL — I dirigenti della Nasa devono ancora decidere se il settimo tentativo di far decollare il traghetto spaziale Columbia avverrà oggi o se, come sembra più probabile, verrà spostato a domani.

Dopo il nuovo rinvio deciso ieri mattina a causa della pioggia torrenziale che continua a cadere nell'area di Cape Canaveral (Florida), la missione del «Columbia» ha battuto tutti i record di ritardi e di contrattamenti: lo «Shuttle» sarebbe dovuto partire 23 giorni fa e ha totalizzato, finora, ben sei rinvii.

OPERAZIONE SENZA COLPO FERIRE DI FORZE SPECIALI DELLA POLIZIA SPAGNOLA A BILBAO

Liberato un ostaggio dell'Eta basca



Bilbao — L'industriale e dirigente della squadra calcistica di Bilbao, Juan Pedro Guzman Urbe abbracciato da un fratello subito dopo la liberazione. (Telefoto Efe)

BILBAO — Con una brillante operazione a sorpresa un'unità di forze speciali (Goe) della polizia spagnola ha liberato all'alba di ieri l'industriale e dirigente della squadra di calcio «Athletic Bilbao», Juan Pedro Guzman Urbe che era stato sequestrato dall'Eta, il braccio armato del separatismo basco, il 30 dicembre scorso. Nell'azione non è stato sparato un solo colpo d'arma da fuoco. I sequestratori si sono arresi e l'industriale è stato trovato in ottime condizioni di salute.

Nei giorni scorsi si era proceduto ad accurati controlli in diverse zone della provincia basca di Vizcaya dove si riteneva si trovasse l'industriale rapito e alle 4.30 di ieri mattina gli agenti del «Goe» (Gruppi per operazioni speciali) hanno circondato il «carcere del popolo» dove Guzman era tenuto prigioniero: le cantine di un negozio. Nel locale, abilmente mascherato, si trovavano in quel

momento tre sequestratori. La polizia, dopo mezz'ora di trattative è riuscita a convincerli ad arrendersi.

Il direttore delle forze di sicurezza dello Stato, Julian San Cristobal, ha dichiarato che i tre fanno parte di un'unità militare dell'Eta denominata «commando Vizcaya». La polizia ha effettuato, in concomitanza con la liberazione di Guzman, una serie di arresti, finora 16, in varie località dei paesi baschi.

Guzman era stato sequestrato davanti a un ristorante dove erano convenuti giornalisti, giocatori e dirigenti dell'«Athletic Bilbao» che milita nel massimo campionato spagnolo.

Il rapimento fu rivendicato diversi giorni dopo dai separatisti dell'Eta. L'8 gennaio scorso venne fatta pervenire alla famiglia dell'ostaggio una foto per dimostrare che era vivo e per chiedere un riscatto di cinquecento milioni di pesetas, pari a circa sei miliardi.

TRA I CINQUE CANDIDATI IL FAVORITO DAI PRONOSTICI È IL CENTRISTA FREITAS DO AMARAL

Corsa aperta alla presidenza portoghese

LISBONA — La campagna elettorale in Portogallo per le presidenziali del 26 gennaio è cominciata alle 24 di ieri con l'abituale affissione dei manifesti di propaganda in tutto il paese.

Cinque candidati, tutti civili, circostanza che si registra per la prima volta da sessanta anni in qua, sono in corsa per disputarsi la supremazia nella struttura della repubblica portoghese la cui costituzione prevede l'elezione a suffragio diretto da parte dei circa otto milioni di cittadini che hanno diritto al voto.

I cinque candidati sono Mario Soares, leader storico del Partito socialista; Maria de Lourdes Pintasilgo, ex premier; Salgado Zenha, figura di rilievo del Ps in polemica con Soares; Angelo Veloso, candidato comunista e Freitas do Amaral, già dirigente numero uno del Centro democratico sociale.

Un aspetto curioso di questa campagna è il pubblico

sostegno che Angelo Veloso ha assicurato a Salgado Zenha. Infatti il Partito comunista portoghese, con una risoluzione adottata dal comitato centrale, ha deciso nei giorni scorsi di ritirare il proprio candidato alla vigilia della consultazione presidenziale.

Dopo l'inizio della campagna, in Portogallo, è proibita per legge la divulgazione dei risultati di qualsiasi tipo di sondaggio. Per questa ragione numerosi quotidiani e settimanali nelle edizioni di ieri hanno pubblicato gli ultimi

pronostici basati su inchieste. Il «Diario de Noticias», indipendente, dà come favorito Freitas do Amaral, seguito da Salgado Zenha. Mario Soares e Maria de Lourdes Pintasilgo al primo turno. Il sondaggio d'opinione più di 800 i cittadini interrogati è stato effettuato il 28 e il 29 dicembre scorsi in otto circoscrizioni campione.

Freitas do Amaral ha l'appoggio del partito socialdemocratico e dei democristiani del Cds; Salgado Zenha è sostenuto dal neonato Partito

rinnovatore democratico, dai comunisti e dal presidente in carica Ramalho Eanes; Mario Soares può ovviamente contare sul voto dei socialisti e la Pintasilgo si trova nella situazione di non poter usufruire dello specifico ausilio di un partito.

Pertanto gli elettori intervistati prevedono che, al primo turno, il 42,3 per cento dei voti andrà a Freitas; il 23,3 a Zenha; il 17,7 a Soares e il 16,7 la Pintasilgo, con un 13,2 tra astensioni, schede bianche o nulle.

Sempre secondo questo sondaggio i risultati di un eventuale secondo turno sono questi: Freitas do Amaral 54,4 per cento, Salgado Zenha 45,6, con un'astensione del 15,9.

I risultati di un'inchiesta pubblicata ieri dall'«Expresso», il settimanale più autorevole del paese, e che riesumano l'opinione di oltre duecento elettori, indicano in Freitas do Amaral l'unico candi-

dato con il passaggio garantito al secondo turno e in Mario Soares e Maria de Lourdes Pintasilgo i due personaggi in migliore posizione per confrontarsi con l'ex dirigente centrista.

Infatti gli intervistati attribuiscono la vittoria elettorale a Freitas, quale che sarà l'altro candidato al secondo turno.

Mario Soares e Maria de Lourdes Pintasilgo, secondo i cittadini interrogati dall'«Expresso», dovrebbero ottenere circa il venti per cento di voti in meno rispetto a Freitas. In leggero vantaggio viene dato il leader socialista, sebbene la Pintasilgo appaia, in un secondo turno, la candidata che potrebbe rendere più difficile la vittoria di Freitas do Amaral.

Salgado Zenha, stando a questi pronostici, figura al quarto, con meno del 26 per cento dei suffragi rispetto a Freitas do Amaral.

CRONACHE DELLO SPORT

La Roma, terza forza della serie A, marcia sul Friuli

Messe sotto accusa altre dieci società da Sordillo

ANCHE I GIALLOROSSI SONO ALLE PRESE CON PROBLEMI DI FORMAZIONE

L'ex Gerolin medita di segnare un gol alla sua vecchia squadra

ROMA — Non c'è mai pace per la Roma. Per la società giallorossa quando i riscontri in campo soddisfanno la tifoseria qualche grana dirigenziale fonde da doccia fredda sugli entusiasmi. Così mentre Eriksson pensa a consolidare la condizione di primo in classifica, il presidente Sordillo, che ha appena firmato il contratto economico col brasiliano (l'incontro previsto per ieri è stato rinviato per indagarlo impegni del senatore a Palazzo Madama) e soprattutto attende con ansia il processo sportivo per l'illecito di Roma-Dundee in calendario per il 24 gennaio. Ad aggravare la vigilia della gara con l'Udinese ci si mette anche un'infermeria incredibilmente affollata: Giannini è vittima di un'influenza che lo ha costretto a saltare gli ultimi allenamenti. Odi deve recuperare l'acchiaccio subito domenica scorsa nei primi minuti di Roma-Atalanta. Cerezo non si è ancora completamente ristabilito.

Tra i più attesi in vista della trasferta udinese c'è Manuel

Gerolin: «Udinese o Juventus è la stessa cosa. L'unico colore amico è quello giallorosso. Battute a parte è una partita come tutte le altre — Gerolin è tranquillo ma nel suo futuro ventila un desiderio: un gol all'Udinese, il primo di questo periodo romanista della sua carriera, sicuramente non esaltante. «Quando giocavo a Udine avevo più possibilità di andare in gol ma a Roma ho anche disputato un minor numero di partite. Chissà... Sono digiuno dall'amichevole con l'Ajax». Un saluto all'ex squadra è necessario, vien spontaneo: «È un momento difficile per loro ma si salveranno, nessun dubbio». Le differenze con l'Udinese dello scorso anno? «C'erano diverse ambizioni: oggi c'è più modestia ma forse si gioca meglio». Rimpianti? «No, non c'è posto per tornare indietro». Eriksson è tranquillo nonostante i patemi ambientalisti che abbiamo descritto. A rincorrere la dose ci si è messa una settimana meteorologicamente burrascosa che ha anche costretto la Roma a rinunciare all'incoraggiamento dei suoi tifosi a Trigoria (il rifacimento degli impianti ancora da terminare).

Ma torniamo al tecnico scandinavo: «Noi siamo in crescita, è migliorata la disposizione tattica, ci distribuiamo in maniera migliore sul campo». Tutto facile allora con l'Udinese? «Alti! Io temo i friulani per due tipi di considerazioni: i 13 punti sono bugiardi, le compagnie udinesi vale molto di più del suo valore di classifica. Poi sapete meglio di me che le squadre assetate di punti sono indemoniate».

Valerio Piccioni

SEMPRE PIÙ PROBLEMATICA LA SITUAZIONE IN CASA DELL'UDINESE

Bloccati gli stipendi ai giocatori Vinicio si trova senza attaccanti

UDINE — Situazione più che critica all'Udinese: il presidente Mazza ha deciso di bloccare gli stipendi dei giocatori, facendo slittare il «bonifico» al 30 di questo mese, pur con le somme già versate da ieri mattina in banca, per manifestare il suo disappunto non solo e non tanto per la sconfitta di Torino, quanto per il modo in cui è stata «subita», e per il fatto che secondo il presidente alla squadra bianconera mancano quattro/cinque punti in classifica.

La squadra ha perso troppi punti — ha fra l'altro dichiarato Mazza — mi bruciano quello di Roma, le sconfitte di Lecce e Bari, e anche il pareggio con la Fiorentina, ma fatti, a cominciare da domenica contro la Roma che dobbiamo assolutamente battere».

Prendendo questo provvedimento, che ha colto tutti di sorpresa, compreso il general manager Tito Corsi che era stato tenuto all'oscuro di tutto, Mazza ha altrettanto apertamente sconsigliato Vinicio, secondo il quale, come aveva dichiarato lunedì, all'indomani cioè della brutta prestazione contro i granata, «la squadra si è sempre comportata molto bene, ad eccezione del pareggio di Torino, per cui non mi sembra proprio il caso di prendere provvedimenti di qualsiasi tipo nei confronti dei giocatori».

Evidentemente le valutazioni di Mazza e di Vinicio sul comportamento tenuto dalla squadra divergono notevolmente, ed è chiaro a questo punto che soprattutto dopo questo «siluro» arrivato dal presidente anche l'allenatore avverte che la sua panchina

sta terribilmente scottando. Si era ventilata una sua sostituzione con De Sisti già alla vigilia della gara con il Milan, in caso di una sconfitta, mentre proprio da allora i bianconeri avevano imboccato una serie di cinque risultati utili consecutivi. Bruscamente interrotta peraltro dal pareggio di Bari, al quale si è aggiunto appunto il rovescio della partita di Torino, da comportamento a un certo punto quasi rinunciatorio dei bianconeri.

Tanto per completare una simile situazione, ieri si è avuta notizia anche della quasi certa indisponibilità di Carnevale, che dopo essersi regolarmente allenato giovedì l'altra notte ha avvertito dolori al ginocchio destro che ieri si è presentato particolarmente gonfio, forse a causa di un versamento di liquido di cui

Il tifo di tanti triestini

FERRARI HA DISPONIBILE TUTTA LA ROSA MA FORSE NON MUTERÀ FORMAZIONE

Adesso mancano solo i gol dei «bomber»

Stavolta Enzo Ferrari ha voluto veramente confondere le idee chi sperava di individuare la formazione alabardata per Cesena dalla lista dei convocati. Terzi pomeriggio il pullman alabardato ha lasciato Trieste con l'intera «rosella» della prima squadra. E' già un buon segno: il fatto indica che il presidente della società non ha intenzione di mutare la formazione. Recupero in pieno quindi Strappa, Bagnato e Dal Prà, quest'ultimo già collaudato a Catanzaro. Ma la formazione che Ferrari ha in testa probabilmente non riserverà sorprese: potrebbe essere la stessa di Catanzaro, che ha superato benissimo il banco di prova, con la prospettiva di migliorare il rendimento grazie all'aumentata affiatamento. Ed è la stessa formazione che aveva affrontato e battuto il Brescia a Valmura prima di Natale.

Quali prospettive per la partita di domani, con i due allenatori che cercheranno tatticamente di superare l'avversario, forti anche della reciproca conoscenza dei ranghi? La Triestina confida sempre nel ritorno al gol dei suoi uomini di punta. Una schiarita la si è notata in Calabria, con qualche spunto solo poco fortunato del due. Adesso bisogna proprio aspettarsi il sereno da Cesena. Sarà così, Cinello?

«Francamente non posso nascondere — precisa il fruttuoso — che adesso il fatto di non andare in gol mi provoca una grande rabbia. Sono venuto a Trieste per dare un contributo alla scalata alla serie A e non poter dare un apporto più concreto, quello che tutti si aspettavano da me, mi lascia per primo insoddisfatto. Ho solo l'attenuante di malanni fisici, portati addosso a lungo, proprio nel momento in cui la preparazione era giunta al miglior livello. Paradossalmente ho reso

di più all'inizio di campionato, quando sono arrivato a segnare e farmi valere. Poi, quando avrei dovuto rendere su uno standard normale, mi sono bloccato. Ma ormai il peggio è passato, si tratta solo di avere ancora un po' di pazienza».

Il tasto è quello che tutti pestano, ma la domanda è: vuole essere una insinuazione: come ti trovi con De Falco? Riesci a stare meglio in campo con lui, dividendone compiti e spazi?

«Rispondendo in due tempi. Intanto preciso che non ci sono problemi di incompatibilità. L'unico problema è che fra assenze sue o mie abbiamo giocato poco insieme. Ma con le presenze fisse nelle ultime partite, anche l'indesa è subito migliorata. Ad ogni modo pro-

prio nelle ultime gare ho cambiato modo di giocare. In pratica cerco di spariare, di muovermi di più in campo, di lasciare spazio a Franco, come lui ne lascia a me. A Catanzaro purtroppo questo non è emerso a lungo, perché quando ci siamo trovati sotto di un gol abbiamo dovuto spingere in massa all'attacco, e pertanto abbiamo avuto meno spazio per muoverci. Il Catanzaro è arretrato ed è partito in contropiede: la tattica di gioco, rispetto a quella tradizionale, si è così rovesciata».

Il fatto che Iachini, il quale non ha fama di cannoniere, sia il giocatore della Triestina con più reti all'attivo, quali reazioni ti provoca?

«Nessuna invidia, innanzitutto. Ha segnato per la squadra, quindi siamo tutti a gioirne. Il discorso è abbastanza semplice: continui pure a segnare, Iachini, ma bisogna trovare altri gol, da parte mia e di De Falco, per dare risultati migliori, per ottenere punti in più. Non si creda che i gol segnati da un compagno non fanno piacere: anzi. E' solo il fatto che non sia io a segnare, da tanto tempo, che mi procura fastidio. E questo proprio non posso negarlo».

Lo sblocco è vicino? «Ogni domenica spero che lo sia. Se è uscito il 34 a Napoli, dovranno pur venire anche i nostri gol: mio e di Franco, voglio dire».

Lo scorso anno con l'Empoli ha segnato 10 reti, di cui tre su rigore. Arrivati qui, st'anno sarebbe un grosso traguardo. In fondo, mancano solo sei reti.

«Davvero, se riesco a sbloccarmi, segnare sei reti prima della fine non sarebbe impossibile. Io ci provo, comunque, perché non mi arrendo. Adesso sto bene, fisicamente, e conto proprio di tornare al gol. Sarà festa per tutti noi, se sono convinto».

Cesena-Triestina: partita molto sentita dalla tifoseria alabardata. Ci sono sei sedici pullman in partenza, uno in più (scaramanzia?) è in sospenso, ufficialmente per mancanza di un copagista. Quale la spiegazione di questo «fedito» dei tifosi? «Questa tifoseria — ha spiegato Soldano, addetto stampa del Centro di coordinamento Triestina Club — incomincia a credere nella squadra. C'è più fiducia, le ultime prove sono state convincenti. Adesso la squadra è al completo, ci sono più speranze. E poi Cesena è una trasferta particolare... Non entriamo nel particolare, comunque. I punti in palio sono due, anche a Cesena. E speriamo che qualcosa tocchi agli alabardati. Ne hanno bisogno. Dante di Ragogna

Fra i romagnoli annunciato il tranquillizzante recupero di Bogoni e Leoni

«Puntiamo ai due punti ma anche uno...»

CESENA — Il quasi certo recupero di Bogoni e di Leoni, pedine importanti della Cesena, permette a Buffoni di guardare alla partita di domani, con maggiore serenità. «Avere a disposizione tutta la rosa, anche se qualcuno non è ancora nelle condizioni ideali di forma — ha detto — mi allarga gli orizzonti delle scelte tattiche. Come più volte precisato, la Triestina è avversaria da prendere con molta cautela e con le idee molto chiare sulle scelte da operare in campo».

L'ambiente del Cesena è permeato tutto dall'importanza dell'incontro, anche se da più parti esso, pur considerato difficile quanto delicato, non è ritenuto determinante ai fini del prosieguo del campionato e pregiudizievole per gli obiettivi delle rispettive formazioni. Il presidente del Cesena, Lugaresi, ha detto a proposito: «È una gara che dobbiamo vincere per recuperare il punto che abbiamo lasciato a Cremona. Se in Lombardia non fossimo stati sconfitti, avremmo affrontato la Triestina con quella serenità che può essere l'arma vincente in questi casi. A conti fatti però, anche un pareggio non sarebbe da disdegnare, visto il valore degli avversari, e a patto che il Cesena ritrovi quello spirito gariboldino che spesso ha caratterizzato le sue prestazioni in questo campionato e che potrebbe consentirci di recalarci a Empoli in condizioni ideali di spirito».

Resta il fatto che noi avevamo preventivato tre punti per le tre ultime partite di campionato. Dobbiamo rispettare assolutamente questo tabellino di marcia».

I calciatori bianconeri sentono addosso il peso della recente sconfitta di Cremona e pongono nella gara di domani tutte le chance di un pronto riscatto. «Se siamo effettivamente una squadra forte, dobbiamo venir fuori dai lacoli in cui pare ci abbia invischiato l'ultima sconfitta. Dobbiamo recuperare il nostro morale, la nostra determinazione». Sono parole di Cuttone, che domani dovrà vedersela con De Falco, vecchio amore dei tifosi cesenati e punta di diamante degli alabardati. Il ci-

fensore continua: «Forse in questo momento la Triestina era meglio non affrontarla». — A cuore aperto, la formazione gialla è ostica più per le sue caratteristiche tecniche o per gli svolazzi difensivi cui talvolta il Cesena si lascia andare?

«Certamente per il suo tasso tecnico che, a parte gli svariati che può comportare l'avversario, le consente di andare in gol come e quando crede».

Sala invece tende a sdrammatizzare tutto quanto è accaduto domenica scorsa e, di conseguenza, anche l'incontro con gli alabardati. «Eccellente fatta per l'Ascoli — afferma il centrocampista romagnolo — tutte le squadre del torneo sembrano caratterizzarsi per un altalenarsi fra risultati positivi in casa e negativi in trasferta. In effetti il torneo mi pare distinguersi per un livellamento dei valori fra le squadre che lo disputano. Non darei all'incontro con la Triestina contenuti che esso non può avere, visto che siamo a metà campionato. Ma è la sconfitta di domenica scorsa che rende più difficile questa partita: è il valore dei nostri avversari che rende problematico il risultato dell'incontro. Non dobbiamo però farci prendere dal timor panico o pensare che il demone sia più nero di quanto non lo si dipinga».

Erio De Troia

INTERREGIONALE: IMPEGNI DIFFICILI PER FONTANAFREDDA E MANZANESE

Serve l'intera posta al Gorizia per rimettersi in carreggiata

GORIZIA — Adriano Fedele non è tipo da lasciarsi impressionare dalle invettive contro gli arbitri. Ma una cosa è certa, da quando si è seduto in panchina, le ghiacchette nere hanno avuto la mano piuttosto pesante con lui e con il suo Gorizia. Sorvoliamo pure sul fatto che il buon Fedele è già stato espulso due volte e ci riferiamo invece a episodi che han fatto ben più discutere.

Il 15 dicembre l'attaccante slavo del Merano ha segnato il gol-partita dei suoi: con un abile tocco di mano. Una settimana dopo un oscuro difensore della capolista Chiavari ha sottratto in area un ottimo pallone a Dreolini, sempre con un «colpo di mano». Il 5 gennaio un gol di Dreolini è stato annullato a 2' della fine: morale, il Tombolo ha vinto per 2-1 e il Gorizia è scivolato nel buio mezzo di quello scannato che è in fondo classifica.

«Io — dice Fedele — posso migliorare la condizione atletica dei miei giocatori, posso infondere loro un po' di coraggio, se poi le partite si perdono anche per altre ragioni che ci posso fare?».

Prendiamo atto dello sfogo senza aggiungere altro, la rassegna nazionale di polemiche sui direttori di gara è già abbastanza nutrita. Chiudiamo con il Gorizia ricordando che domani i biancazzurri torneranno alla Campagna per affrontare il Bassano, squadra di alta classifica con parecchie e giustificate ambizioni. Tra i giocatori mancheranno il qualificato Dreolini e l'infortunato Lazzara.

Anche il Fontanafredda lamenta delle assenze, alcune di rilievo, altre no. In particolare Della Pietra è preoccupato per l'indisponibilità di Carnevale e Del Tedesco. Al Fontanafredda toccherà incontrare in casa il Pescantina, altro inquilino dei piani alti.

Nella Manzanese Martiniello e Peressotti rientreranno giusto in tempo per scendere in campo contro il Passiro Merano. La Manzanese ha 11 punti, tanti quanti il Gorizia, il Merano ne ha 13. Un incontro alla pari quindi.

Forse dell'entusiasmo per la vittoria di domenica scorsa, il Trivignano andrà a Città della Laguna. I ragazzi di Mansutti non sono in grado di vincere fuori casa, ma di pareggiare forse sì.

F. Pol.

Totopronostico	
Fiorantina-Torino	1 x
Palermo-Sambenedetti	x
Udinese-Roma	x 11
Lecce-Milano	x 2
Juventus-Como	1
Torres-Alessandria	x 2
Verona-Ascoli	1
Livorno-Taranto	1
Lecco-Milano	1 x 2
Perugia-Bologna	1 x
Napoli-Pisa	1
Inter-Atalanta	1
Bari-Sampdoria	x 1

ALLA VIGILIA DEL DERBY CON LA PIEVIGINA

Pordenone: novità societarie E arrivato Sasso (con Flora)

PORDENONE — Gianni Sasso e Furio Flora sono gli uomini nuovi del Pordenone calcio: il primo come azionista (ha rilevato il 50 per cento delle azioni del presidente Giuseppe Gregoris, corrispondente al 45 per cento dell'intero pacchetto); il secondo, che ritorna in riva al Noncello dopo la parentesi di Gorizia e di Venezia, seguirà la parte tecnica della società assieme all'attuale direttore sportivo Giorgio Venier e a Maurizio Mazzarella.

L'accordo tra le parti è stato raggiunto ieri mattina e oggi o al massimo lunedì, Gregoris e Sasso si riuniranno per la firma.

A fine mese si svolgerà l'assemblea dei soci nel corso della quale, tra l'altro, saranno ufficializzate le nuove cariche sociali. Tra i candidati alla presidenza l'assessore regionale ai trasporti e viabilità Giovanni Di Benedetto. Già da domani, in occasione della trasferta di Pieve di

ANTICIPATO A OGGI L'INCONTRO DI PRIMA CATEGORIA TRA SAN GIOVANNI E RONCHI

Si rimette in cammino l'esercito dei dilettanti

L'Epifania, secondo un dettato assai popolare, tutte le feste spazza via. Questa volta, in particolare, la ricorrenza, ripristinata in tutta fretta e, talvolta, dimenticata, ha fatto da primavera, costringendo gli irriducibili amanti del calcio ad incollarsi, lontani dai campi di gioco, alle radionelle.

Ma non è stata vacanza per tutti. La Coppa Regione ha esaurito il turno dei quarti di finale; in Promozione si è avviato il definitivo agguerrimento della graduatoria, con la disputa degli incontri precedenti interrotti per cause di forza maggiore. E mentre la San Giorgia si è assicurata a Sacile quel punto prezioso che l'avvicina sensibilmente alla vetta, sulla prima piazza alla Sanvitese s'è affiancata la pimpante Pro Cervignano, vittoriosa sul campo del Portuale, mettendo nel contempo in seri guai la compagine triestina, che vanta ora un solo punto di vantaggio su un terzo di disperate ed un paio di lunghezze appena sul fanalino di coda retto da una Pro Aviano, peraltro non ancora rassegnata.

Giro di boa tutto «domestico» per le cinque formazioni triestine militanti in Prima categoria, nuovamente tutte chiamate ad esibirsi sotto gli occhi del pubblico amico.

E per le compagini meglio piazzate, vale a dire Edile Adriatica e Costalunga, grossa occasione per sbarazzarsi della sgradita compagnia del Lucinico sulla prima poltroncina, dovendo gli isontini disputare a Fiumicello un incontro di media difficoltà, ma senza quel calore con cui i loro sostenitori riescono a circondarli nelle gare casalinghe.

Delle due capofila cittadine, maggiori rischi sembra correre il Costalunga, attaccato dall'Itala S. Marco, impegnatissima a ridurre l'esiguo distacco che la separa dal gruppo della classifica e ad accordarsi al gruppo delle pretendenti. Apparentemente più abbordabile l'ostacolo Palmanova sull'orizzonte di un'Edile nuovo corso, rinviagita dall'inizio di una serie di risultati positivi che hanno riproposto all'attenzione degli osservatori e ricandidata d'ufficio nel ristretto numero delle principali favorite per la vittoria finale.

Sulla scia delle battistrade il Pontziano, cui la visita della Gradese non dovrebbe togliere il sonno. Anche per i «veltri» la possibilità di un ulteriore passo di avvicinamento verso un traguardo che, forse

per scaramanzia, in casa biancoccia non si vuole neppure nominare, ma obiettivamente già alla portata della giovane squadra di Catamar.

Ad Aquilina, ospite dello Zaula, è in arrivo il Lignano, capace nelle ultime gare di rimettersi in carreggiata nella lotta per la salvezza. L'undici di Degri ha chiuso una strepitosa stagione leggermente in affanno. Dalla sosta ne avrà tratto indubbio vantaggio, nonché la necessaria dose di concentrazione, onde potersi ripetere sui valori positivi dell'andata.

Anno nuovo, vita nuova è lo spirito con cui i rossoneri del San Giovanni affrontano il Ronchi, decisi di ritrovare quella rotta smarrita l'anno scorso.

Le partite del quindicesimo turno: EDILE ADRIATICA-PALMANOVA, ZAULE-LIGNANO, COSTALUNGA-ITALIA S.M., SAN GIOVANNI-ROTONCHI, S. CANZIANI-SEVEGLIANO, MARANSE-TORVESCOVA, PONZIANA-GRADSESE, PRO FIUMICELLO-LUCINICO.

Luciano Zudini

Calcio femminile: assemblea a Roma

ROMA — Ferma l'attività per la lunga sosta invernale (si riprenderà il 18 gennaio) per la società di calcio femminile oggi e domani prossimi saranno due giorni di intenso lavoro. Sono in programma infatti le assemblee ordinarie di Lega regionale e di lega nazionale nel corso delle quali saranno fatti i consuntivi del 1985 e l'assemblea generale straordinaria che, oltre ai dirigenti di società e ai vertici della Fgcf, per la prima volta vedrà la partecipazione delle calciatrici.

Uno dei punti più importanti all'ordine del giorno è costituito dalle proposte di modifica allo statuto federale e tra questo il diritto di voto alle calciatrici per l'elezione del presidente federale. A discutere sono state invitate tutte le azzurre, il consiglio direttivo dell'associazione calciatrici e tutte le capitane delle società affiliate alla Fgcf, oltre che, come da prassi, i dirigenti di società.

Nel corso della due-giorni, che si svolgerà nella sala congressi della piscina del Foro italico a Roma, saranno eletti tre nuovi consiglieri federali e parallelamente si svolgeranno gli esami del secondo corso per allenatori.

CRONACHE DELLO SPORT

Le coppe al campionato, il basket senza tregua

D'Antoni confeziona il rilancio milanese

MILANO — Dan Peterson, per i suoi 50 anni, di regali ne ha ricevuti parecchi: dalla collezione di dischi di Frank Sinatra (che gli ha fatto avere il presidente Gabetti) a quella di vecchie riviste (dono di un'amica), ed una maxitorta alla crema ordinata, per i brindisi di fine serata, dai suoi assistenti Cassini, da Menghini e Premier.

Ma il regalo più bello è stato sicuramente quello di Mike D'Antoni. Lo straordinario «Arsenal» ha confezionato l'ennesima vittoria, ha gettato — a 2' dalla fine — una delle tante scialuppe di salvataggio di cui sembra sempre poter disporre (ma quante sono? cento, mille, diecimila?) a una Simac che è così riamata dai gorghi in cui la stava trascinando la rimonta del Real Madrid.

L'uomo venuto da Mullen, questo «fenomeno paranoico», come dice Valerio Bianchini, anzi si sente per nulla eroe. «Anzi», spiega, «è stato tutto perfettamente normale. Ho solo capito che bisognava rischiare di più, in quella condizione. Si doveva cercare di rubare palla a Corbalan, anche a costo di rischiare il fallo». D'Antoni ha rubato due palloni, è andato a concludere, ha rimediato, ha tirato liberi, li ha segnati. Ha preso per mano i suoi compagni, ha svegliato anche Russ Schoene, ieri stranamente apatico, i suoi occhi vivaci su quel volto esangue hanno «paralizzato» le ultime velleità spagnole.

Ora la Simac rivede questa Coppa dei Campioni che ha stregato, la vittoria alla quale D'Antoni l'ha condotta (una vittoria che assume contorni perfino rotondi, con quegli otto punti di vantaggio, e che invece è stata fortissima) le consente di mantenersi in perfetta media. Dovrà continuare a fare punti in casa, a cominciare da giovedì prossimo con il Limoges e continuando quando gli avversari si chiameranno Zhalgriss e Cibona.

«Siamo qui, ancora tutti in gioco — garantisce «Arsenal» — anche se Limoges e Maccabi stanno un gradino sotto perché le sconfitte in casa si pagano care».

La terza giornata del girone finale ha lasciato tutto come stava, hanno vinto tutte le squadre di casa, nella media ideale Zhalgriss e Real Madrid stanno a +1, Simac e Cibona a zero, Limoges e Maccabi a -1. Nello scarto di Kanas i lituani hanno avuto la meglio sui campioni in carica di Zagabria malgrado non abbiano potuto contare con l'abitualità di Sabonis. Ha sorpreso invece la sconfitta, un po' rocambolesca per la verità, del Maccabi a Limoges. Si è fatto agguantare alla sirena da un tiro da 3 punti, ha perso nel supplementare. E' stato tradito dalle sue guardie: Berkovitz e Yarnchi hanno messo insieme fra tutti e due la miseria di 15 punti. Inutili dunque i miracoli di Magee e del redivivo Lee Johnson.

Tira aria di grama per gli israeliani, anche se vince a Tel Aviv non sarà mai facile. Tel Aviv, fra 15 giorni, è la prossima trasferta della Simac. Dovrà cominciare a Yad Elhiau a cercare quel successo in trasferta indispensabile per fare strada in coppa (e forse uno potrebbe non bastare).

Intanto la prossima settimana, mentre Real e Cibona si guardano in faccia a Madrid, ci sarà il doppio scontro di Bruxelles fra russi e israeliani. Il solito compromesso di ogni anno che rischia di alterare le competizioni. Negli ultimi tempi è sempre finita con una vittoria per parte, riservata che sopisce le polemiche. Simac in corsa in Coppa Campioni e buoni risultati per le altre italiane in questa settimana. Ma più che la vittoria della Scavolini in Coppa Coppe (minimo scarto sulla Jugoplastika), sono stati di grande significato i risultati di Korac: belle, forse decisive, vittorie in trasferta di Berlino, Bancoroma e Mobilgrig, dignitosa sconfitta della Divarese a Villurbanne. Tra le ragazze, la Primigi Vicenza ha continuato la sua marcia trionfale battendo il Levski Sofia in Coppa Europa. Praticamente spacciate, invece, Schio e Viterbo nella «Ronchetti».

Gabriele Tacchini

Risultati

Coppa dei Campioni maschili (terza giornata di andata del girone finale):
A Milano: Simac (Ita) batte Real Madrid (Spa) 86-78.
A Limoges (Fra): Limoges batte Maccabi (Tel Aviv) 85-83.
A Kanas (Urss): Jaiguiris Kanas (Urs) batte Cibona Zagabria (Jug) 94-91.
Classifica: 1) Kanas 6 punti; 2) Cibona e Real Madrid 4; 3) Simac e Limoges 2; 4) Maccabi 0.

L'EX ALLENATORE DELLA STEFANEL PARLA DELL'INCONTRO DI DOMANI

De Sisti coltiva nella capitale una vendetta contro i triestini

ROMA — Dopo la stentata vittoria di Challans in coppa Korac, 78-77 in un sofferto finale, il Bancoroma vuole oggi dare la mossa «play off» e il traguardo minimo che la squadra si era proposta all'inizio della stagione.

Il Bancoroma è una delle delusioni del torneo di A1, una realtà che è difficile negare: Rautins non sembra l'americano giusto, Polesello pare in aperta polemica con De Sisti, Flowers offre un rendimento sicuramente inferiore a quello della stagione passata, la crescita di Sbarra non basta a risolvere i problemi di regia della società che già sembra guardare al futuro (a Settebagni infatti si parla già del prossimo campionato e di un possibile ingaggio di Bryan, mitraglia inesorabile a Rieti in A2 con gli Ippodromi d'Italia).

De Sisti è rientrato dalla Francia e ha seguito i suoi nell'allenamento pomeridiano di ieri traendo dal training un'impressione positiva.

L'atmosfera è sicuramente su di giri rispetto alle precedenti settimane perché in Francia il Banco è tornato vittorioso anche in trasferta, una dimensione che aveva dimenticato. Il momento forse più basso fu toccato a Torino dopo la sonora sconfitta con la Berloni: allora qualche scambio di battute poco tenere si avvertì tra due giocatori (Melillo e Polesello) e il «coach». Era stato toccato il limite di guardia del rapporto tra un allenatore che aveva innovato diametralmente l'ambiente e un nucleo di giocatori già quotatissimi e ricchi di successi. Tuttavia la squadra è concorde nel desiderio di porre una pietra sopra alle polemiche.

«La situazione», dice Sbarra, «è un po' il motorino dei romani dopo la prova eccezionale fornita a Challans, decisamente buona in coppa e può esserlo anche in campionato. In Korac con due partite fuori casa e una al Palaeur siamo a quota quattro insieme all'Hapoel che ha disputato due turni casalinghi. In campionato siamo de-

cisamente in ballo per attrarre alla fine della «regular season» tra le prime sei. Obiettivo velleitario? Non mi pare, solo Simac e Arezoni mi paiono fuori della portata di tutti». L'ottimismo di Sbarra non è del tutto condiviso dagli altri anche perché tutti sono concordi sul fatto che la partita con Stefanel rivesta il carattere di ultima spiaggia nella lotta per conquistare i play off.

Comunque contro i triestini Flowers dovrebbe sicuramente garantire la presenza, salvaguardando la solidità del pacchetto dei bancari sotto le piane. L'americano, ex Cantini, si era procurato una brutta lussazione alla caviglia proprio nel corso del confronto di coppa di mercoledì scorso.

Chi preoccupa è invece Soffritti che ultimamente è un po'

il grande malato della compagine romana; tra problemi di natura psicologica e acciacchi fisici, l'uomo simbolo dell'era bianchiana del Banco è adesso in evidente difficoltà.

Per De Sisti c'è anche il motivo dell'età contro la sua Trieste di ieri in un momento decisamente complicato della sua carriera. Nel corso del suo soggiorno romano l'«occhio di coach» ha dovuto fare i conti con l'ombra di Valerio Bianchini e con i fantasmi di un passato troppo recente per essere eluso. Si è parlato anche nelle ultime settimane dell'eventualità di un siluramento clamoroso, ma gli ultimi incoraggiamenti risultati hanno spazzato via questa ipotesi.

«Il bilancio lo tracciate voi», sostiene con onestà il tecnico. «Eliminati nei tempi supplementari in Coppa Italia

contro la Simac, in piena lotta per conquistare le semifinali di Korac, in lizza per i play off in campionato, questo è tutto». In effetti il consuntivo non è poi da sottovalutare e la fiera di De Sisti è sicuramente comprensibile. Ora però l'esame del parquet cancellerà ogni dubbio e contro la Stefanel il Banco dimostrerà certamente la sua vera dimensione tecnica.

Brucia troppo fra l'altro a De Sisti la sconfitta patita nella giornata inaugurale del campionato a Trieste. Una rivincita s'impone per lui e per il ritrovato Banco.

Valerio Piccioni

TENNIS — Battendo con il punteggio di 2 a 0 i rappresentanti della Grecia, l'Italia si è qualificata per le semifinali del campionato europeo femminile a squadre di tennis. Nel singolare Barbara Romano ha superato la numero due greca, Olga Tsarbovolou.

DOMANI (ORE 17.30) AL PALASPORT DI CHIAROBOLA

Appuntamento con i cadetti Lo Jadran incontra Bergamo

Dopo aver passato in rassegna le «big» del torneo cadetti lo Jadran finalmente trova sulla strada un avversario abbordabile. La squadra di Zagabria ospita domani alle ore 17.30 al Palasport di Chiariobola gli stessi punti (se) dei triestini. Saltata l'amichevole con il Graz a causa del maltempo che ha impedito agli austriaci di raggiungere Trieste, lo Jadran in settimana ha badato soprattutto a rifinire la forma e a recuperare gli infortunati.

Claudio Stare e Gulli domani saranno sicuramente della partita mentre è incerta la presenza di Danielli. Il Celana non presenta grosse individualità anche se non mancano gli elementi che in passato hanno militato nella massima serie (Bortolini a Venezia, Li-

vella a Brescia e Guolo a Varese). Sotto canestro si fa rispettare il goriziano Cortinovis, pivot trentenne di 205 centimetri.

La Castor Pordenone sfida domani a Ferrara l'«Eco» emiliano. Gli emiliani occupano il secondo posto in classifica con due lunghezze di vantaggio sulla formazione di Shea. Amici del basket che, di solito, in casa non sono inclini a fare regali. L'Inter 1904 domani si fa dovrà vedere a Ponte di Piave con la capolista Tullio mentre la Barcolana domani a Gradisca cercherà di fermare la marcia della lan-

donissima Soteco. In promozione si affrontano stasera alle ore 20 nella palestra di Pogli Paese l'Alabarda e la Libertas, rispettivamente prima e seconda.

R. D.

FEMMINILE: LA SGT LATTE CARSO VERSO FERRARA

Crisman sostituisce Pozzecco sulla panchina delle triestine

Franco Pozzecco non è più l'allenatore del Latte Carso. Il consiglio direttivo della Sgt, riunitosi nei giorni scorsi per esaminare la lettera di dimissioni presentata da Pozzecco il 16 dicembre scorso, ha deciso di affidare la conduzione tecnica della squadra a Bruno Crisman, fino a ieri vice allenatore.

Ricostruiamo brevemente la vicenda. Sabato 14 dicembre il Latte Carso gioca a Como e perde male. Lunedì 16 Pozzecco consegna al direttore sportivo della Sgt Roberto Tandoi una lettera di dimissioni per motivi di lavoro e salute. Tandoi, intervistato qualche ora dopo, per un consuntivo della prima fase del campionato, ribadisce piena fiducia nel tecnico e lancia frecciate polemiche a Trampus e a Monti, ree di non aver

reso secondo le loro possibilità. All'allenamento serale Pozzecco marca visita. La società spiega che «il tecnico non si sentiva bene».

Mercoledì 18 Pozzecco ha un colloquio telefonico con Tandoi e in serata, visto che la società non sembra intenzionata ad accogliere le dimissioni, riprende il suo posto in palestra. Sabato 4 gennaio la squadra batte il Gragnano con una prova finalmente convincente. Forse il Latte Carso si sta sbloccando; lo stesso Pozzecco, al termine dell'allenamento condotto nella mattinata di lunedì 8, parla di «anno nuovo, vita nuova» e di prospettive incoraggianti per il prosieguo del torneo. Mercoledì si riunisce in serata la giunta del presidente della Sgt che prende in esame le dimissioni presenta-

te quasi un mese prima da Pozzecco senza consultare il tecnico per vedere se eventualmente fossero nel frattempo mutate le condizioni che l'avevano spinto a tale decisione.

Giovedì 9 il consiglio direttivo della Sgt decide di accettare le dimissioni. La lettera è stata presentata il 16 dicembre, come mai la società se l'è presa tanto comoda? «C'era la festività di mezzo» replica Tandoi. La soluzione Crisman è definitiva? «Non sappiamo. Inizieremo già ora a programmare il prossimo campionato» risponde la società. Sarà dunque Crisman a guidare domenica il Latte Carso nel difficile scontro con il Felisatti Ferrara forte della fuoriclasse canadese Bev Smith e dell'azzurra Pirani.

R. D.

Guido Barella

sportFLASH

Bob a due: coppa del mondo

CERVINIA — Successo sovietico, nella «tappa» valdostana della Coppa del Mondo di bob a due. Il pilota Wenceslav Chavley, di Leningrado (che ha come frenatore l'ostacolista medaglista di bronzo a Mosca Alexander Puchkov), si è aggiudicato la gara a conclusione di quattro discese che ne hanno messo in luce soprattutto la regolarità di guida.

La classifica finale dopo le quattro manches per la coppa del mondo di bob a due: 1) Ussr II (Chavley-Puchkov) 4'26"20; 2) Svizzera II (Fasser-Meier) 4'26"49; 3) Usa I (Roy-Herberich) 4'26"60; 4) Italia I (Wolf-Ticci) 4'26"99; 5) Ussr I (Polikans-Berupus) 4'27"39.

Classifica della coppa del mondo, dopo la gara di Cervinia: 1) Pons (Ussr) 58; 2) Chawley (Ussr) 59; 3) Phipps (Gbr) 42; 4) Roy (Ussr) 38; 5) Fasser (Svi) 37; 6) Bataraks (Ussr) 28; 7) Kienast (Aut) 26; 8) Aebi (Svi) 24; 9) Ferriani (Ita) 22; 10) Ex aequo Hoppe (Rdt) e Belodis (Ita) 21.

Equitazione: morto Fabio Mangilli

UDINE — Un grave lutto ha colpito la federazione italiana sport equestri. E' morto l'altra notte all'ospedale di Udine, dove era ricoverato da alcuni giorni in seguito ad una grave malattia, il tecnico federale per il completo marchese Fabio Mangilli. Nato a Talmassons, in provincia di Udine il 13 luglio 1911, Fabio Mangilli proveniva da una famiglia in cui da sempre è stata viva la passione per i cavalli. Fu uno dei primi cavalieri italiani ad occuparsi di «dressage», una disciplina che riteneva indispensabile per ben figurare sia nel salto ostacoli sia nel completo nel corso del suo conflitto mondiale. Nell'immediato dopoguerra si dedicò esclusivamente all'equitazione e partecipò, nel 1948, alle Olimpiadi di Londra dove si classificò all'ottavo posto nel completo individuale con il cavallo Guerriero da Capetrano.

Subito dopo le Olimpiadi di Roma del 1960, fu designato tecnico federale del settore completo. Il centro federale dei Pratoni del Vivaro divenne un'autentica fucina di giovani cavalieri che avevano per il loro maestro una sorta di venerazione e a Tokio, nel 1964, l'Italia colse l'oro individuale con Mauro Cecconi e l'oro a squadre con lo stesso Cecconi, Paolo Angioni, Alessandro Argenton e Giuseppe Ravano. Ritenuto in campo internazionale uno dei più validi e qualificati giudici di completo era stato richiamato dalla Fise a reggere il settore del completo nel 1981 in vista della preparazione per le Olimpiadi di Los Angeles.

Motori: rally Parigi-Dakar

DIKKOU — Le Porsche stanno facendo il vuoto alle loro spalle. Nel deserto del Tenere René Metge ha toccato velocità dell'ordine dei 240 chilometri orari, mentre Jacky Ickx si è «limitato» ad andare attorno al 200. La tattica della scuderia tedesca sembra quella di voler favorire il pilota francese. Tra i motociclisti l'immensità del Tenere ha creato qualche problema e qualcuno dei migliori ha cominciato con il perdersi. Neveu (Honda) ha avuto bisogno dell'elicottero per tornare sulla strada giusta. La Cagiva, comunque, ha dimostrato dopo appena qualche decina di chilometri tutta la sua potenza. Hubert Auriol non è però passato per primo al rifornimento dell'albero del Tenere.

Tris: Cismadria fulmina Blomette

La svedese Blomette, in testa con un gran volo dopo meno di un giro di corsa, sembrava ormai irraggiungibile nella Tris palermitana, invece, con una tempestiva progressione nell'ultimo mezzo giro, Cismadria è riuscita a sottermetterla nel finale.

Due femmine protagoniste in assoluto, mentre per il terzo posto, dopo il calo di Braccio d'Oro e la scomparsa dell'atteso Calw, è stato Butorn a spuntarla su Decimo e Cantimori terminati in parità al quarto posto.

Il totalizzatore ha pagato: 194; 25; 22, 84; (182) mentre il monte premi della Tris si è mantenuto su livelli elevati toccando lire 1.265.458.000. La cor «binazione 19-21-17 ha pagato lire 693.401.

Ci sono stati 1241 vincitori dei quali 56 a Trieste, 28 in ognuna delle due Agenzie ipiche.

DOPO L'AFFERMAZIONE DELL'AUSTRIACA GUTENSOHN NELLA LIBERA DI BADGASTEIN

Coppa del mondo di sci: supergigante a Garmisch

GARMISCH — Saltata la discesa libera del «Kandahar» per mancanza di neve, Garmisch Partenkirchen si appresta a ospitare oggi almeno il supergigante, gara che segna la ripresa della Coppa del Mondo. Sino a ieri due hanno avuto scarti decisivi: Michael Mair non è atleta da sottovalutare, le precarie condizioni fisiche dello svizzero che ha disertato la buona parte delle prove di dicembre.

Tra gli azzurri i migliori in questa disciplina sono Ivan Marzola, sesto posto nella classifica, e Robert Elacher, nono, ma anche Michael Mair non è atleta da sottovalutare. In Coppa del Mondo vinse la prima volta proprio un supergigante, nel 1982 a Madonna di Campiglio. E ottenne il suo primo buon piazzamento — un quinto posto — proprio qui a Garmisch nel 1981. Si trattava allora di una discesa libera.

Quello di oggi è il primo supergigante della stagione dopo che in dicembre era già stato annullato quello in programma in Val d'Isère. Si tratta così del primo vero test per conoscere i valori in campo in questa specialità che soltanto da quest'anno è stata riconosciuta dalla Fise come tale a tutti gli effetti; con classifiche a sé stante, senza abbinamenti con il gigante.

Atteso è soprattutto il confronto tra Girardelli e Zurbriggen, i due atleti che l'anno scorso hanno spopolato in questa specialità e in Coppa del Mondo. Sino a ieri due hanno avuto scarti decisivi: Michael Mair non è atleta da sottovalutare, le precarie condizioni fisiche dello svizzero che ha disertato la buona parte delle prove di dicembre.

Tra gli azzurri i migliori in questa disciplina sono Ivan Marzola, sesto posto nella classifica, e Robert Elacher, nono, ma anche Michael Mair non è atleta da sottovalutare. In Coppa del Mondo vinse la prima volta proprio un supergigante, nel 1982 a Madonna di Campiglio. E ottenne il suo primo buon piazzamento — un quinto posto — proprio qui a Garmisch nel 1981. Si trattava allora di una discesa libera.

Al via si sono presentati 94 atleti di 13 nazioni anche se hanno dato forfait nomi di grosso rilievo mondiale, messi a riposo in attesa della gara di Coppa del Mondo in programma in Cecoslovacchia, i saltatori validi non sono mancati. Il norvegese Bråten, uno dei favoriti, è giunto terzo, a 3 punti dai due metattori italiani. Quarto si è classificato il francese Berger e quinto l'americano Langlois. Al di sotto di ogni previsione gli austriaci che hanno piazzato il loro primo

Ma il tracciato di oggi, seppure più corto, è il medesimo. L'austriaca Katrin Gutensohn ha vinto intanto la prima discesa libera di Badgastein valevole per la Coppa del Mondo donne davanti alle canadesi Lisa Savjari e Laurie Graham, nell'ordine. Prima della italiana Karla Delago, tredicesima. In una caduta spettacolare la svizzera Ariane Ehrat si è fratturata il braccio destro.

Classifica della libera: 1) Katrin Gutensohn (Aut) 2'03"05; 2) Lisa Savjari (Can) 2'03"08; 3) Laurie Graham (Can) 2'03"08; 4) Maria Walliser (Svi) 2'03"08; 5) Sieglinde Winkler (Aut) 2'03"09. Altri piazzamenti: 12) Michela Figini (Svi) 2'04"02; 13) Karla Delago (Ita) 2'04"03; 22) Eriacher (Ita) 2'05"06; 31) Defiorier (Ita) 2'06"08; 45) Bonfini (Ita) 2'06"05; 49) Stevenin (Ita) 2'11"03.

Ma il tracciato di oggi, seppure più corto, è il medesimo. L'austriaca Katrin Gutensohn ha vinto intanto la prima discesa libera di Badgastein valevole per la Coppa del Mondo donne davanti alle canadesi Lisa Savjari e Laurie Graham, nell'ordine. Prima della italiana Karla Delago, tredicesima. In una caduta spettacolare la svizzera Ariane Ehrat si è fratturata il braccio destro.

Classifica della libera: 1) Katrin Gutensohn (Aut) 2'03"05; 2) Lisa Savjari (Can) 2'03"08; 3) Laurie Graham (Can) 2'03"08; 4) Maria Walliser (Svi) 2'03"08; 5) Sieglinde Winkler (Aut) 2'03"09. Altri piazzamenti: 12) Michela Figini (Svi) 2'04"02; 13) Karla Delago (Ita) 2'04"03; 22) Eriacher (Ita) 2'05"06; 31) Defiorier (Ita) 2'06"08; 45) Bonfini (Ita) 2'06"05; 49) Stevenin (Ita) 2'11"03.

Ma il tracciato di oggi, seppure più corto, è il medesimo. L'austriaca Katrin Gutensohn ha vinto intanto la prima discesa libera di Badgastein valevole per la Coppa del Mondo donne davanti alle canadesi Lisa Savjari e Laurie Graham, nell'ordine. Prima della italiana Karla Delago, tredicesima. In una caduta spettacolare la svizzera Ariane Ehrat si è fratturata il braccio destro.

Classifica della libera: 1) Katrin Gutensohn (Aut) 2'03"05; 2) Lisa Savjari (Can) 2'03"08; 3) Laurie Graham (Can) 2'03"08; 4) Maria Walliser (Svi) 2'03"08; 5) Sieglinde Winkler (Aut) 2'03"09. Altri piazzamenti: 12) Michela Figini (Svi) 2'04"02; 13) Karla Delago (Ita) 2'04"03; 22) Eriacher (Ita) 2'05"06; 31) Defiorier (Ita) 2'06"08; 45) Bonfini (Ita) 2'06"05; 49) Stevenin (Ita) 2'11"03.

Ma il tracciato di oggi, seppure più corto, è il medesimo. L'austriaca Katrin Gutensohn ha vinto intanto la prima discesa libera di Badgastein valevole per la Coppa del Mondo donne davanti alle canadesi Lisa Savjari e Laurie Graham, nell'ordine. Prima della italiana Karla Delago, tredicesima. In una caduta spettacolare la svizzera Ariane Ehrat si è fratturata il braccio destro.

Classifica della libera: 1) Katrin Gutensohn (Aut) 2'03"05; 2) Lisa Savjari (Can) 2'03"08; 3) Laurie Graham (Can) 2'03"08; 4) Maria Walliser (Svi) 2'03"08; 5) Sieglinde Winkler (Aut) 2'03"09. Altri piazzamenti: 12) Michela Figini (Svi) 2'04"02; 13) Karla Delago (Ita) 2'04"03; 22) Eriacher (Ita) 2'05"06; 31) Defiorier (Ita) 2'06"08; 45) Bonfini (Ita) 2'06"05; 49) Stevenin (Ita) 2'11"03.

Ma il tracciato di oggi, seppure più corto, è il medesimo. L'austriaca Katrin Gutensohn ha vinto intanto la prima discesa libera di Badgastein valevole per la Coppa del Mondo donne davanti alle canadesi Lisa Savjari e Laurie Graham, nell'ordine. Prima della italiana Karla Delago, tredicesima. In una caduta spettacolare la svizzera Ariane Ehrat si è fratturata il braccio destro.

Ma il tracciato di oggi, seppure più corto, è il medesimo. L'austriaca Katrin Gutensohn ha vinto intanto la prima discesa libera di Badgastein valevole per la Coppa del Mondo donne davanti alle canadesi Lisa Savjari e Laurie Graham, nell'ordine. Prima della italiana Karla Delago, tredicesima. In una caduta spettacolare la svizzera Ariane Ehrat si è fratturata il braccio destro.

Classifica della libera: 1) Katrin Gutensohn (Aut) 2'03"05; 2) Lisa Savjari (Can) 2'03"08; 3) Laurie Graham (Can) 2'03"08; 4) Maria Walliser (Svi) 2'03"08; 5) Sieglinde Winkler (Aut) 2'03"09. Altri piazzamenti: 12) Michela Figini (Svi) 2'04"02; 13) Karla Delago (Ita) 2'04"03; 22) Eriacher (Ita) 2'05"06; 31) Defiorier (Ita) 2'06"08; 45) Bonfini (Ita) 2'06"05; 49) Stevenin (Ita) 2'11"03.

Ma il tracciato di oggi, seppure più corto, è il medesimo. L'austriaca Katrin Gutensohn ha vinto intanto la prima discesa libera di Badgastein valevole per la Coppa del Mondo donne davanti alle canadesi Lisa Savjari e Laurie Graham, nell'ordine. Prima della italiana Karla Delago, tredicesima. In una caduta spettacolare la svizzera Ariane Ehrat si è fratturata il braccio destro.

Ma il tracciato di oggi, seppure più corto, è il medesimo. L'austriaca Katrin Gutensohn ha vinto intanto la prima discesa libera di Badgastein valevole per la Coppa del Mondo donne davanti alle canadesi Lisa Savjari e Laurie Graham, nell'ordine. Prima della italiana Karla Delago, tredicesima. In una caduta spettacolare la svizzera Ariane Ehrat si è fratturata il braccio destro.

Ma il tracciato di oggi, seppure più corto, è il medesimo. L'austriaca Katrin Gutensohn ha vinto intanto la prima discesa libera di Badgastein valevole per la Coppa del Mondo donne davanti alle canadesi Lisa Savjari e Laurie Graham, nell'ordine. Prima della italiana Karla Delago, tredicesima. In una caduta spettacolare la svizzera Ariane Ehrat si è fratturata il braccio destro.

Classifica della libera: 1) Katrin Gutensohn (Aut) 2'03"05; 2) Lisa Savjari (Can) 2'03"08; 3) Laurie Graham (Can) 2'03"08; 4) Maria Walliser (Svi) 2'03"08; 5) Sieglinde Winkler (Aut) 2'03"09. Altri piazzamenti: 12) Michela Figini (Svi) 2'04"02; 13) Karla Delago (Ita) 2'04"03; 22) Eriacher (Ita) 2'05"06; 31) Defiorier (Ita) 2'06"08; 45) Bonfini (Ita) 2'06"05; 49) Stevenin (Ita) 2'11"03.

Ma il tracciato di oggi, seppure più corto, è il medesimo. L'austriaca Katrin Gutensohn ha vinto intanto la prima discesa libera di Badgastein valevole per la Coppa del Mondo donne davanti alle canadesi Lisa Savjari e Laurie Graham, nell'ordine. Prima della italiana Karla Delago, tredicesima. In una caduta spettacolare la svizzera Ariane Ehrat si è fratturata il braccio destro.

Ma il tracciato di oggi, seppure più corto, è il medesimo. L'austriaca Katrin Gutensohn ha vinto intanto la prima discesa libera di Badgastein valevole per la Coppa del Mondo donne davanti alle canadesi Lisa Savjari e Laurie Graham, nell'ordine. Prima della italiana Karla Delago, tredicesima. In una caduta spettacolare la svizzera Ariane Ehrat si è fratturata il braccio destro.

Panorama dello sci zonale

L'inizio della stagione agonistica per lo sci regionale non è stato purtroppo, del più fortunato. La scarsità di neve ha costretto, infatti, dirigenti e organizzatori ad annullare le prime gare. A cominciare dal due slalom (speciale e gigante) che dovevano disputarsi a Latèis (Sauris) sabato e domenica scorsi. Annullamenti anche per l'interzonale Giovanni (due discese libere previste durante questa settimana) a Piancavallo e, sempre nella stagione pordenonese, annullate anche le discese libere di qualificazione zonale e i campionati zonali per le categorie giovani e seniors.

Per domenica prossima, invece, la pista per lo slalom gigante a Piancavallo sarà perfettamente a posto e quindi il supergigante per allievi e ragazzi dovrebbe svolgersi regolarmente. Ci grazie anche al fatto che, negli stessi giorni, si disputerà sulle stesse piste il Trofeo Alfa Romeo.

Anche per il fondo il calendario segna il passo a causa dello annullamento delle gare di Claut, Paluzza e Val Pesari, previste domenica scorsa.

Negli ambienti scialistici della regione ferve intanto l'attesa per il nostro Trofeo «Superbingo» che a partire da fine mese mobiliterà gli appassionati dello sport bianco. Prove di qualificazione avranno luogo il 26 gennaio a Sappada, il 9 febbraio a Ravascletto-Zoncolan, e il 23 febbraio a Piancavallo, mentre la finalissima nazionale è fissata per il 16 marzo a Sappada. Sono in palio ricchissimi premi.

L'inizio della stagione agonistica per lo sci regionale non è stato purtroppo, del più fortunato. La scarsità di neve ha costretto, infatti, dirigenti e organizzatori ad annullare le prime gare. A cominciare dal due slalom (speciale e gigante) che dovevano disputarsi a Latèis (Sauris) sabato e domenica scorsi. Annullamenti anche per l'interzonale Giovanni (due discese libere previste durante questa settimana) a Piancavallo e, sempre nella stagione pordenonese, annullate anche le discese libere di qualificazione zonale e i campionati zonali per le categorie giovani e seniors.

Per domenica prossima, invece, la pista per lo slalom gigante a Piancavallo sarà perfettamente a posto e quindi il supergigante per allievi e ragazzi dovrebbe svolgersi regolarmente. Ci grazie anche al fatto che, negli stessi giorni, si disputerà sulle stesse piste il Trofeo Alfa Romeo.

Anche per il fondo il calendario segna il passo a causa dello annullamento delle gare di Claut, Paluzza e Val Pesari, previste domenica scorsa.

Negli ambienti scialistici della regione ferve intanto l'attesa per il nostro Trofeo «Superbingo» che a partire da fine mese mobiliterà gli appassionati dello sport bianco. Prove di qualificazione avranno luogo il 26 gennaio a Sappada, il 9 febbraio a Ravascletto-Zoncolan, e il 23 febbraio a Piancavallo, mentre la finalissima nazionale è fissata per il 16 marzo a Sappada. Sono in palio ricchissimi premi.

L'inizio della stagione agonistica per lo sci regionale non è stato purtroppo, del più fortunato. La scarsità di neve ha costretto, infatti, dirigenti e organizzatori ad annullare le prime gare. A cominciare dal due slalom (speciale e gigante) che dovevano disputarsi a Latèis (Sauris) sabato e domenica scorsi. Annullamenti anche per l'interzonale Giovanni (due discese libere previste durante questa settimana) a Piancavallo e, sempre nella stagione pordenonese, annullate anche le discese libere di qualificazione zonale e i campionati zonali per le categorie giovani e seniors.

L'inizio della stagione agonistica per lo sci regionale non è stato purtroppo, del più fortunato. La scarsità di neve ha costretto, infatti, dirigenti e organizzatori ad annullare le prime gare. A cominciare dal due slalom (speciale e gigante) che dovevano disputarsi a Latèis (Sauris) sabato e domenica scorsi. Annullamenti anche per l'interzonale Giovanni (due discese libere previste durante questa settimana) a Piancavallo e, sempre nella stagione pordenonese, annullate anche le discese libere di qualificazione zonale e i campionati zonali per le categorie giovani e seniors.

Per domenica prossima, invece, la pista per lo slalom gigante a Piancavallo sarà perfettamente a posto e quindi il supergigante per allievi e ragazzi dovrebbe svolgersi regolarmente. Ci grazie anche al fatto che, negli stessi giorni, si disputerà sulle stesse piste il Trofeo Alfa Romeo.

Anche per il fondo il calendario segna il passo a causa dello annullamento delle gare di Claut, Paluzza e Val Pesari, previste domenica scorsa.

Negli ambienti scialistici della regione ferve intanto l'attesa per il nostro Trofeo «Superbingo» che a partire da fine mese mobiliterà gli appassionati dello sport bianco. Prove di qualificazione avranno luogo il 26 gennaio a Sappada, il 9 febbraio a Ravascletto-Zoncolan, e il 23 febbraio a Piancavallo, mentre la finalissima nazionale è fissata per il 16 marzo a Sappada. Sono in palio ricchissimi premi.

L'inizio della stagione agonistica per lo sci regionale non è stato purtroppo, del più fortunato. La scarsità di neve ha costretto, infatti, dirigenti e organizzatori ad annullare le prime gare. A cominciare

CRONACHE DELLO SPORT

Tiene banco la pallamano nel weekend triestino

LA SQUADRA DI LO DUCA AFFRONTA IL PARIMOR (ORE 17.30)

La Cividin insegue a Chiarbola la prima affermazione del 1986

Non c'è in circolazione miglior anestetico di una limpida affermazione sul Parimor Bologna per attenuare le sofferenze della Cividin, derivate dal nuziale di Gae. La sconfitta subita contro l'Acqua Fabia brucia ancora infatti in casa verdebile e potrebbe essere altrimenti per una squadra che non è di certo abituata a soccombere.

Questo pomeriggio (pallamano di Chiarbola, ore 17.30) la Cividin insegue la prima vittoria del 1986, dato che è un anno che non vince. I campioni d'Italia però non si troveranno tra i piedi un avversario di comodo, perché i felsinei rappresentano una formazione di robusta costituzione, con sufficiente sicurezza nei mari tempestosi della massima serie.

E proprio lo scorso turno il Parimor ha emesso un incre-

dibile do di petto, costringendo alla resa il Gasser Speck, una delle aspiranti al trono. D'accordo che agli altoatesini mancavano due giocatori del calibro dei fratelli Gitzel, messi alla gogna dal giudice sportivo, ma il successo dei bolognesi, che attualmente hanno 10 punti nel loro carnere, non può passare inosservato.

Il portiere Jelc, il pivot Cortelli, il giovane Capponi Salvatore, Costantini e i primi violini di una orchestra niente male, alla quale però da un po' di tempo è venuto a mancare uno dei suoi migliori solisti, l'azzurro Beniciventi.

Non sarà magari capace di espugnare Chiarbola, il Parimor, ma averlo come ospite non è che sia proprio uno spasso. In questo periodo, se guardiamo l'incontro odierno da un'altra angolazione, la Ci-

vidin (che peraltro non perde mai due partite di fila) non può tuttavia lasciarsi spaventare dal Parimor giacché negli ultimi due turni del girone d'andata avrà a che fare con il Gasser Speck e poi con lo Scafati.

Lo Duca nel corso della settimana ha messo sotto torchio i suoi ragazzi, tra i quali ha lavorato di buona lena anche Furio Scropeppa che «il prof» aveva contattato ancora prima della partita di Gae. L'ala destra darà una mano ai compagni: questi sono gli accordi — fino a quando Pischian non si sarà completamente ristabilito.

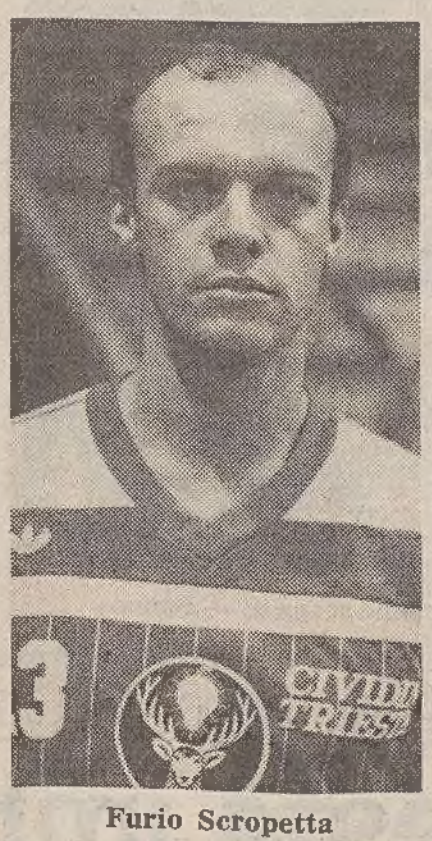
Della presenza sul parquet d'un giocatore come Scropeppa la Cividin può trarre molteplici vantaggi: la sua esperienza, la sua «vocazione difensiva» e la sua classe potrebbero rivelarsi determinanti in questo delicato mese

di gennaio.

Bozzola e Sivini accusano ancora degli acciacchi, ma conoscendo la loro tempra non c'è alcun dubbio riguardo la loro disponibilità. Con ogni probabilità Lo Duca schiererà Nims tra i pali, Oreglia e Bozzola terzini, Sivini centrale, Schina pivot, Scropeppa e Vali in ala, ma non sono certo escluse altre soluzioni.

Due punti e almeno un migliaio di spettatori è quello che la Cividin si augura di trovare a Chiarbola.

M. C.



Furio Scropeppa

IMPEGNO PROIBITIVO PER LE LOCALI

Il Gasser Speck ospite del Trieste

Il Gs Trieste di pallamano femminile riceve domenica — seconda giornata di ritorno della massima serie — le campionesse italiane del Bressanone, quest'anno sponsorizzate dal Gasser Speck (Palasport, ore 11).

Innanzitutto uno sguardo alla classifica attuale, anche se a fini puramente indicativi. Infatti, un'agitazione arbitrale e la partecipazione di Ferrara e Cassano a Coppe europee, hanno fatto sì che si debbano recuperare tre incontri di campionato.

Cassano e Bressanone sono al comando a quota 14 seguite, a quattro punti di distanza, dal Ferrara, tallonato dalla Garbaldina (9). Cinque i punti per il Vittorio Veneto; due quelli per Trieste, Manzano e Rubano. Bressanone e Garbaldina hanno però una partita in più rispetto a tutte le altre compagini. Nell'ulti-

ma giornata il Trento ha battuto Trieste 19.16, mentre Bressanone ha travolto le manzanesi 30.8.

Le triestine si accingono dunque a incontrare le campionesse italiane. Un «osso duro», inutile sottolinearlo, che tra l'altro, detiene un pluriennale primato di imbattibilità sul proprio campo. Arrivano nella nostra città con una sconfitta al passivo: quella subita in casa del Cassano.

Lo stato d'animo, tra le file del Trieste, non è dei migliori soprattutto dopo l'ultima negativa trasferta a Trento, uno degli avversari alla portata del Trieste. Le ragazze di Pellegri, oltre ad allenarsi, si stanno lecendo le ferite, chiedendosi qual è la causa determinante del loro rendimento al di sotto delle reali possibilità.

R. T.

Weekend sportivo

OGGI A TRIESTE

Prima categoria

S. Giovanni-Ronchi, viale Sanzio, ore 14.30

BASKET FEMMINILE

Serie B

Interclub Muggia-Don Mazza Verona, Muggia, ore 20.30

BASKET MASCHILE

Serie D

Tecnica-Cervignane, via G. Nascica, ore 20

Promozione

Bor Radenska-Scoglietto, I Maggio, ore 17; Saba-Santos, Adobati, ore 20; Alabarda-Libertas, Foggia, ore 20; Electronic Shop-Breg Adriatic, Contovello, ore 20.15

PALLAMANO

Serie A maschile

Cividin-Parimor Bologna, Palasport, ore 17.30

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie B

Meble-Spines, Aurisina, ore 20

Serie C

Bor Friuloxport-Angeliella Fontana, I Maggio, ore 19; Sloga-Randi Sangiorgina, Opicina, ore 19

Serie D

Breg Agrar-Le Volpi, S. Dorligo, ore 20; St. Imm. Nip-Sloga, Suvich, ore 20.30

PALLAVOLO MASCHILE

Serie C1

Ferro alluminio-Rangers Udine, Suvich, ore 18

Serie C2

Cus Trieste-Bor, Monte Cengio, ore 18; Inter-Libertas Rozzoli, Suvich, ore 20.30

DOMANI A TRIESTE

CALCIO

Prima categoria

Edite Adriatica-Palmanova, Ervati, ore 14.30; Zaula-Lignano, Aquilina, ore 14.30; Costalunga-Itala S. Marco, Borgo S. Sergio, ore 14.30; Pontana-Gradesse, via Flavia, ore 14.30

Seconda categoria

S. Luigi-Muggiana, S. Luigi, ore 14.30; Vessa-Domio, S. Croce, ore 14.30; Zaria-Fogliano, Basovizza, ore 14.30

BASKET FEMMINILE

Serie B

Jadran-Celana Bergamo, Palasport, ore 17.30

Promozione

Aprm Muggia-Cad, Muggia, ore 10.30; Lavoratori porto-Fruturna, Borgo Grotta Gigante, ore 11

PALLAMANO

Serie A femminile

G.S. Trieste-Gasser Speck Bressanone, Palasport, ore 11

BASKET MASCHILE

Serie B

Jadran-Celana Bergamo, Palasport, ore 17.30

Promozione

Aprm Muggia-Cad, Muggia, ore 10.30; Lavoratori porto-Fruturna, Borgo Grotta Gigante, ore 11

PALLAMANO

Serie A femminile

G.S. Trieste-Gasser Speck Bressanone, Palasport, ore 11

BASKET MASCHILE

Serie B

Jadran-Celana Bergamo, Palasport, ore 17.30

Promozione

Aprm Muggia-Cad, Muggia, ore 10.30; Lavoratori porto-Fruturna, Borgo Grotta Gigante, ore 11

PALLAMANO

Serie A femminile

G.S. Trieste-Gasser Speck Bressanone, Palasport, ore 11

BASKET MASCHILE

Serie B

Jadran-Celana Bergamo, Palasport, ore 17.30

Promozione

Aprm Muggia-Cad, Muggia, ore 10.30; Lavoratori porto-Fruturna, Borgo Grotta Gigante, ore 11

PALLAMANO

Serie A femminile

G.S. Trieste-Gasser Speck Bressanone, Palasport, ore 11

BASKET MASCHILE

Serie B

Jadran-Celana Bergamo, Palasport, ore 17.30

Promozione

Aprm Muggia-Cad, Muggia, ore 10.30; Lavoratori porto-Fruturna, Borgo Grotta Gigante, ore 11

PALLAMANO

Serie A femminile

G.S. Trieste-Gasser Speck Bressanone, Palasport, ore 11

BASKET MASCHILE

Serie B

Jadran-Celana Bergamo, Palasport, ore 17.30

Promozione

Aprm Muggia-Cad, Muggia, ore 10.30; Lavoratori porto-Fruturna, Borgo Grotta Gigante, ore 11

PALLAMANO

Serie A femminile

G.S. Trieste-Gasser Speck Bressanone, Palasport, ore 11

BASKET MASCHILE

Serie B

Jadran-Celana Bergamo, Palasport, ore 17.30

Promozione

Aprm Muggia-Cad, Muggia, ore 10.30; Lavoratori porto-Fruturna, Borgo Grotta Gigante, ore 11

PALLAMANO

Serie A femminile

G.S. Trieste-Gasser Speck Bressanone, Palasport, ore 11

BASKET MASCHILE

Serie B

Jadran-Celana Bergamo, Palasport, ore 17.30

Promozione

Aprm Muggia-Cad, Muggia, ore 10.30; Lavoratori porto-Fruturna, Borgo Grotta Gigante, ore 11

PALLAMANO

Serie A femminile

G.S. Trieste-Gasser Speck Bressanone, Palasport, ore 11

BASKET MASCHILE

Serie B

Jadran-Celana Bergamo, Palasport, ore 17.30

Promozione

Aprm Muggia-Cad, Muggia, ore 10.30; Lavoratori porto-Fruturna, Borgo Grotta Gigante, ore 11

PALLAMANO

Serie A femminile

G.S. Trieste-Gasser Speck Bressanone, Palasport, ore 11

BASKET MASCHILE

Serie B

Jadran-Celana Bergamo, Palasport, ore 17.30

Promozione

Aprm Muggia-Cad, Muggia, ore 10.30; Lavoratori porto-Fruturna, Borgo Grotta Gigante, ore 11

PALLAMANO

Serie A femminile

G.S. Trieste-Gasser Speck Bressanone, Palasport, ore 11

BASKET MASCHILE

Serie B

Jadran-Celana Bergamo, Palasport, ore 17.30

Promozione

Aprm Muggia-Cad, Muggia, ore 10.30; Lavoratori porto-Fruturna, Borgo Grotta Gigante, ore 11

PALLAMANO

Serie A femminile

G.S. Trieste-Gasser Speck Bressanone, Palasport, ore 11

BASKET MASCHILE

Serie B

Jadran-Celana Bergamo, Palasport, ore 17.30

sportFLASH

Pallanuoto: martedì Triestina-Jadran

In vista dell'inizio del campionato di serie B, fissato per la prima quindicina di febbraio, la Triestina pallanuoto sta intensificando la preparazione programmando una serie di amichevoli di lusso. Martedì prossimo gli alabarati riceveranno, nella piscina Bianchi, con inizio alle 20, lo Jadran di Spalato, prestigiosa formazione della serie A jugoslava.

Nel Memorial Pacifico la squadra del presidente Giustolisi ha già dimostrato di avere raggiunto un buon livello di rendimento, anche in virtù dell'innesto dello jugoslavo Kovacevic. Martedì sarà questo difficile banco di prova potrà dire qualcosa di più sull'immediato futuro della Triestina.

Ginnastica artistica a Sgonico

Domani, nella palestra del Circolo lavoratori del porto di Sgonico (Trieste) sarà assegnato il primo titolo regionale di ginnastica artistica. Con inizio alle 9.30 si svolge infatti la gara valevole per l'ultima prova del campionato riservato alla categoria allieve di primo grado. Il premio, consistente in una coppa, alla neocampionesse regionale sarà consegnato al termine della gara dal presidente del Comitato Friuli-Venezia Giulia della Fgi, cav. Francesco Maurenzi.

Pattinaggio artistico: triestini a Bologna

Primo collegiale della lunga stagione agonistica, che culminerà a novembre con i mondiali di Bogotà in Colombia, quello organizzato dalla C.T. federale dell'artistico a Bologna. Il raduno è stato diretto da Sara Locandri, presidente della C.T.F. e dal c.t. Adolfo Cavendish, conduttore dell'allenamento federale Nadia Loggi e dai tecnici Nicoletta Moncallesi, Laura Ferretti, Giulio Colaninno e Mario Vitta. Questi gli atleti convocati: seniores: Balconi, Biseri, Borsari, Felicioni, Piorotto, Guerri, Tolomini, Maravalle, Terruzzi, Cerisola, Romiti, Perni, Dotti; juniores: Bastogi, Giraldo, Kokorovec, Kosmac, Natali, Polo, Campanella, Piazza, Mariotti, Naldoni, Beniciventi; cadetti: Damiani, Frattolillo, Stacchiotti, Bianchi, Palumbo, Bastianini Francesco e Alex, Ferrari, Ballabio, Ruggiero, Farzanelli. Tutti hanno presentato alla tradizionale «befana» al palasport di Bologna dove si sono esibiti i campioni del mondo Biseri, Scotti Cohen e la coppia John Arishti-Tamara Jerve, presentati 7 mila spettatori.

Udace: Brunetti rieletto presidente

L'Unione degli amatori ciclismo europeo ha chiuso la stagione agonistica 1985. È stato un anno di molte soddisfazioni, in primo la nuova sede gentilmente concessa dallo Csaln (Centri sportivi aziendali e industriali) grazie all'interessamento del presidente dell'Associazione industriali di Trieste, dottor Pacorini, del dottor Ferretti e della dottoressa Catalano.

L'Udace-Csaln Triestina nell'85 ha aumentato il numero dei suoi tesserati da 123 dell'84 a 182 nell'85, con 10 società ciclistiche, 12 gare effettuate con oltre 1000 presenze, ma soprattutto senza nessun incidente, grazie alla perfetta organizzazione; cogliamo l'occasione per ringraziare pubblicamente tutte le forze dell'ordine che ci sono state sempre vicine e la Cri che ci ha assistiti.

Come ogni due anni si sono svolte le elezioni per il biennio '86-'87 per il nuovo comitato provinciale; dopo le relazioni morale e finanziaria approvate all'unanimità è stato eletto a presidente provinciale per la quinta volta il signor Brunetti Giuseppe; consiglieri i signori: Bearzi Fabio, dott. Falzone Agostino, Forcillo Giuseppe e il signor Francione Leonardo; commissario tecnico Tononi Filiberto; giudici di gara Bearzi Furio e Marchionni Pietro.

La nuova sede è sita in piazza Venezia n. 3 (tel. 761680).

Olimpic Club: karate

In occasione del 25. anniversario della fondazione l'Olimpic Club ha iniziato gli allenamenti della sezione di semi-full contact sotto la guida del maestro Milkerich della scuola o informazioni rivolgersi presso la segreteria della palestra, via Pacinotti 2/A, tel. 795470.

Canottaggio: Pintabona al Panathlon

Il vicepresidente della Federazione italiana canottaggio e presidente della Coppa Europa Giuseppe Pintabona e il segretario generale della Coppa stessa Maurice Paschoud interverranno martedì prossimo alla riunione mensile del Panathlon club di Trieste per presentare il «match des seniores», manifestazione già riservata alle sole nazionali occidentali europee che quest'anno assumerà carattere di mondiale «under 23».

Impianti sportivi nell'edilizia scolastica

Impianti sportivi polivalenti nei futuri progetti di edilizia scolastica: ciò in base al decreto legge 789 sui provvedimenti urgenti per la finanzia locale pubblicato dalla g.u. del 31 dicembre scorso. Si tratta di una prima soluzione sulla via di un piano nazionale straordinario di impianti sportivi di base, oggetto di iniziative svolte dal ministro del turismo e spettacolo, Lello Lagorio.

Il significato del provvedimento sta nel fatto che si tratta del primo esempio di collaborazione tra ministero della pubblica istruzione e ministero del turismo e spettacolo che si realizza sul terreno concreto dello sport finalizzato congiuntamente al mondo della scuola e al contesto sociale delle comunità locali operanti nel territorio, nell'ambito dei programmi regionali di edilizia scolastica.

Hockey su ghiaccio: Alleghe-Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — Si è conclusa in parità (4-4) la partita di recupero tra Alleghe e Cortina, per il campionato italiano serie A di hockey su ghiaccio. L'incontro era stato rinviato a causa di un incidente stradale, nel quale era rimasto coinvolto il pullmino che trasportava la squadra del Cortina ad Alleghe. L'automobile, per cause in corso di accertamento era finito fuori strada mentre stava scendendo dal passo Falzarego. Nell'incidente, il giocatore Stefano Polloni, di 20 anni, ha riportato la frattura della clavicola, mentre altri componenti del Cortina hanno subito contusioni e ferite guaribili in una decina di giorni.

Nel recupero l'Alleghe si è portato in vantaggio per 4-1 nel secondo tempo, ma il Cortina è riuscito a ottenere il pareggio nell'ultima frazione di gioco.

PALLAVOLO: IN A2 LE DUE FORMAZIONI REGIONALI SONO LANCIATE VERSO LA PROMOZIONE

Udine e Fontanafredda in trasferta Meblo pronto a giustiziare lo Spinea

Partite impegnative ancora molte trasferite al cardiopalma anche, gare fraite allo spastico con finali al quinto set senz'altro, ma se oggi Volley Ball Udine e Artrial Fontanafredda sbancano, rispettivamente, i campi di pallavolo di Mantova e Ravenna, allora il terzo turno di campionato rischia di diventare una faccenda personale tra il capoluogo del Friuli e la Destra Tagliamento.

Il responso del turno infrasettimanale è stato piuttosto chiaro: se era scontato un successo dell'Artrial sul fanalino di coda Cagiva, va di certo segnalato con soddisfazione il carattere e la volontà del VBU che, contro il Sav Bergamo e in vantaggio per 0-2, si è fatto inesorabile al limite dei cinque set, mantenendo in tal modo con autorità la testa della classifica.

E come giustamente fa rilevare Travagnini, direttore sportivo del team biancoverde, se al termine delle due prossime impegnative trasferite il VBU guiderà ancora la graduatoria, allora bisognerà cominciare seriamente a prendere in considerazione i doni, e i proclami che accompagnano un sesto verso il massimo campionato nazionale.

Non è comunque il caso, ribadisce a questo punto l'allenatore triestino Pavlica, di considerarsi in A1 e un brusco ritorno alla realtà potrebbe verificarsi già oggi, contro il Virgilio Mantova dell'ex azzurro Marco Negri. «Il Mantova sta prendendo quota sotto l'impeto Pavlica — ed è quindi possibile che i lombardi si impongano, favoriti dal campo di casa; d'altronde in un torneo come la A2 alcune sconfitte debbono essere messe in preventivo».

E comunque il VBU, oltre a cercare di portare a casa i due punti dalla tana del Virgilio, non mancherà di guardare con attenzione allo scontro esterno dell'Artrial Fontanafredda.

FOOTBALL AMERICANO: LA SOCIETÀ È ALLA RICERCA D'UNO SPONSOR

I Muli in attesa di rinforzi

Il 6 gennaio, proprio nel giorno dedicato alla cara vecchia magnanimità dispensatrice di doni, è iniziata ufficialmente la attività dei Muli per il 1986.

Le novità, a parte situazioni ancora da definire, quali l'abbinamento per l'anno in corso e l'arrivo tra le file dei triestini di qualche elemento di risonanza nazionale, le novità dicevamo non sono moltissime. Prima fra tutte, ai fini della diffusione del football, la realizzazione di un contratto fra la società biancoverde e l'emittente televisiva locale Tele 4 che trasmetterà tutte le partite di campionato dei Muli sia quelle giocate in casa che quelle in trasferta, bisettimanalmente nella fascia pomeridiana, in cronaca registrata e in replica.

Seconda novità degna senz'altro di nota, la disputa delle partite casalinghe non più a Trieste, ma a Monfalcone, presso il campo comunale. Tale «inconveniente» ci sentiamo di definirlo così esclusivamente per una questione di comodità) si è creato a causa dell'impossibilità da parte della società presieduta da Giuliano Guidi di reperire a Trieste altri terreni di gioco, che non fossero il poco dignitoso (oltre che scomodo) campetto di via Flavia.

A tale riguardo, e avendo già in altra occasione avuto modo di constatare le disponibilità degli amministratori locali, i Muli hanno chiesto e ottenuto ospitalità a Monfalcone. Ne abbiamo parlato con l'assessore allo sport del comune isontino, Colombo.

Assessore, non sarebbe corretto dire che ci ha sorpreso la vostra disponibilità già dimostrata peraltro in altre circostanze, quanto

piuttosto l'immediato e pieno appoggio offerto alla richiesta da parte di uno sport che al momento attuale, forse a causa del suo rappresentante una novità, non è preso nella giusta considerazione negli ambienti che contano a livello cittadino?

«Noi ospitiamo già la Triestina calcio che, come noto, si allena a Monfalcone; per noi è importante cogliere le occasioni che possono, in qualche modo, dare un certo lustro alla nostra città; alla luce di tale fatto non potevamo certo essere sordi alla richiesta dei Muli che, oltre a contare su un notevole seguito di pubblico, disputano, non dimentichiamolo, un campionato di serie A».

«Oltretutto — prosegue ancora l'assessore — non va trascurato l'aspetto economico della questione e la finanzia locale ci si aiuta anche attraverso il terziario che, nella fattispecie, può essere rappresentato da avvenimenti sportivi di un certo livello. Tra l'altro qui a Monfalcone gli impianti sono in numero sufficiente a soddisfare la domanda e, quindi, ci troviamo nella condizione di poter soddisfare richieste che provengono anche da fuori dello stretto ambito locale».

Avete anche garantito, sembra, che per l'inizio del campionato dei Muli, saranno disponibili delle comode tribune coperte.

«Qui, purtroppo, non alcune perplessità sulla data di ultimazione dei lavori. Certo, la ditta responsabile della costruzione ci ha garantito che entro la metà di marzo i lavori saranno completati, però questo è di esclusiva competenza della ditta».

Alberto Rampino

svolto da Slambor, ha saputo

radicalmente trasformare un team, dandogli concretezza e organicità, mentre non si deve sottovalutare il grande apporto che soprattutto negli ultimi incontri sta recando il giovane Ezio Longo, pedina emergente della squadra dopo una «pausa» dovuta alla ricerca di tranquillità e di serenità di gioco. L'Artrial con un gruppo di atleti da tutti considerati forti e completi e con uno straniero, l'indiano Jimmy George, che non mancherebbe di impressionare di certe le platee della A1.

A più modeste considerazioni, invece, ci impone la serie B femminile, anche se c'è da segnalare che il girone in cui militano le squadre del Friuli-Venezia Giulia è letteralmente dominato dal Mobilcatalgo Pordenone, il quale in otto

partite disputate ha perso solo due set.

Sempre in questo raggruppamento è già sporgendo per la retrocessione la gara esterna dell'Armes a Vicenza con l'Audace Fiamma: appaite ambedue a quota quattro (in penultima posizione) hanno bisogno estremo di punti entrambi, per cui la lotta si preannuncia accesa. Di certo la caratura dell'Armes sembra maggiore, ma recenti, inaspettati rovesci più deboli non fanno giurare su un successo delle triestine.

Una mano, indirettamente, peraltro potrebbe darla il Meblo, chiamato a ospitare uno Spinea che divide il penultimo posto con Armes e Vicenza: per questo Meblo, che recupererà la Markovic dopo la sconfitta, potrebbe essere

quasi un gioco sbarazzarsi delle venete.

Infine, nella C1 maschile, turno casalingo per il Ferro alluminio, il quale si accinge ad accogliere la Libertas Rangers di Udine, attuale terza forza del girone alle spalle di Conegliano e degli stessi giuliani.

Per questa gara il Ferro alluminio riceverà appieno Bl

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN SCENA CON GRANDE SUCCESSO AL TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»

Carmen: alle radici della danza spagnola nel soggiogante balletto di Antonio Gades

Cristina Hoyos è la straordinaria e sensuale protagonista di uno spettacolo dalla geniale energia coreografica

Carmen una e centomila. Anima tesa e bruciata da inquietudini sfuggenti. Carmen come libera volontà, come forza dell'Eros e di inconscie pulsioni. Fra Nietzsche e Freud. Con la sua attualità travolgente e consonante su varie corde drammaturgiche: quella più paesaggistica e bizantina del film di Franco Rosi, quella bizantinamente stravolta nella indimenticabile immagine drammatica di Peter Brook, quella infine del film di Saura, di cui il balletto di Antonio Gades rappresenta una sorta di nucleo inventivo di geniale teatralità. Teatro nel significato più puro, giustamente ammirato dalla critica, non solo come una delle interpretazioni figurative e musicali più autentiche del mito di Carmen, ma anche come capolavoro scientifico del «Verdi» tutte le sue roventi emozioni.

Chi non conosceva né la personalità del danzatore e coreografo spagnolo né il precedente cinematografico di Carlos Saura, può aver reagito un po' «sulla defensiva» all'impatto con un mondo coreutico tanto atipico. Ma alla fine certo si sarà sentito preso nella spirale che muove dal vuoto tenebroso di uno spazio-tempo vivo e insieme svincolato da ogni connotazione del reale.

Chi può, dunque, non perdersi un'esperienza difficilmente ripetibile! Qual è il segreto della «Carmen» di Gades e Saura (cul aggiunto subito il tempo: l'imperioso di Cristina Hoyos) scava dalla luce fino alle radici del Flamenco e del «cante jondo»? È a mio avviso il trapasso inafferrabile dal piano della realtà (una compagnia di danza brutalmente sorpresa nello «spaccato» dell'esercizio quotidiano) al piano della finzione: nell'istintivo «riconoscimento» dei ballerini nei personaggi di Mérimée, in un processo di coinvolgimento totale, che dalla scena investe il pubblico con sfuggenti energie.

La trovata ha precise corrispondenze con il «collettivo» di «A chorus line», ma nel balletto di Gades acquista potenza di sortilegio, asciutto e

viscerale. L'onnipresenza di partecipazione della compagnia fa della spoglia attualità di ambientazione il luogo deputato di un rito popolare, di una furia vitale che si scatena e si consuma nel gioco di riflessi speculari: orgiastico e lirico, come il «pas de deux» che scaturisce con esemplare stilizzazione dalla Habanera.

Carmen, insomma, come Idea della Spagna. E Spagna come Idea della vita, fatta musica e danza. Nel vortice fatale di questa febbre vorace e dilagante, il potere stragorioso di Antonio Gades e la soggiogante sensualità di Cristina Hoyos hanno, s'intende, uno stacco protagonista magnetico.

Ma è un magnetismo che

proprio nella coralità (una coralità sempre in azione e «alla frusta» nella rappresentazione senza soluzione di continuità e di respiro) trova la propria genuina essenzialità. Da citare tuttavia almeno Juan Jimenez e Juan Alba, nel corpo di ballo.

Musicalmente lo spettacolo ha una cruda bellezza, un'aggressività e una dolcezza inesausta nella fantasia ritmica e percussiva, nell'evocazione di un Melos ancestrale (forse mai prima d'ora erano emerse con tanta immediatezza le componenti afro-orientali della musicalità iberica) con l'insediamento infallibile — specie nel finale — di Bizet nella stupefacente edizione diretta da Thomas Schippers.

Gianni Gori



Cristina Hoyos e Antonio Gades in una scena di «Carmen»

DOMANI PRIMA PUNTATA SU RAIDUE

Continua la lotta contro la «piovra»

ROMA — «Rivendico l'autonomia della "Piovra 2" rispetto alla "Piovra 1"», ha detto Florestano Vancini ai giornalisti riuniti ieri nella sede Rai di viale Mazzini per la proiezione delle prime due puntate della «Piovra 2», di cui è il regista.

Gli appuntamenti con il pubblico sono su Raidue: domani alle 20.30 (prima puntata), lunedì 13 gennaio (seconda e terza puntata), domenica 19 (quarta), lunedì 20 (quinta). L'idea di stabilire giorni ravvicinati è stata suggerita dall'opportunità di non frantumare il racconto che, dopo il cordiale scambio di consegne avvenuto tra Damiano Damiani (regista della «Piovra 1») e Florestano Vancini, può essere visto anche ignorando i precedenti.

«La storia eccellente scritta

da Ennio De Concini — ha spiegato Vancini — mi ha indotto a considerare quella trasferita in immagini da Damiani alla stregua di una premessa, di cui mi sono servito per allargare le vicende mafiose siciliane, provocate da vendette a catena, all'Europa e al mondo».

I panni del commissario Cattani Calzani, per la seconda volta, a pennello a Michele Placido.

Qualcuno ha osservato che la moda del racconto-fiume tv a puntate, proveniente d'oltreoceano, ha influenzato l'Italia. Vancini ha risposto definendo il suo film a puntate «cronaca romanizzata».

Costo della «Piovra 2» quattro miliardi di lire (lo ha comunicato Sergio Silva, capostruttura di Raiuno).

«ALEXANDRA'S ROOM» DEL TEATRO NAPOLETANO AL CRISTALLO

È una festa imbandita di desideri e d'ansietà

La dichiarazione d'apertura, una ballata trascinata la via dalla sola voce senza un filo di musica, è da accreditare a Oscar Wilde, ma l'«Alexandra del titolo l'ha tolta di bocca a un altro fantasma dell'immaginario: la cantava Jeanne Moreau, questa triste ballatina carceraria, con la solitaria commovente invecchiata femminilità della Lysiane di Genet e Fassbinder.

Dichiarata la poetica, di «Querelle» si mantengono poi le restanti promesse: scoperta e perseguimento delle emozioni, romanzo di formazione di un'eroina fragile e soft (proprio come il Brad Davis della pellicola «maudite»).

Il mondo delle esperienze, i suoi incontri d'occasione penetrano nella stanza di Alexandra e vi imbandiscono la

festa dei desideri e delle ansietà di una presuntibile seduzione, ragazza dell'ottantacinque, forse: una piccola somma dei «cults» contemporanei, un catalogo in 3D della common fashion spettacolare, un occhio strizzato a tutto il più diffuso look. Una clip televisiva montata in palcoscenico, insomma.

Chi ne ha la voglia e i mezzi può cominciare a elencare: c'è un ladro d'anime con la sua valigia vissuta e targata Hotel Continental, più video di Barberio Corsetti che diario gettato, c'è la prospettiva sbieca delle fanzines che disegnano scene di interni molto cari a Frida e ad Alter, c'è un macho con il capello squadrato alla Grace Jones, ma anche il bretellone, il ciuffo e il rock criminale di Frankie Goes To Hollywood, le scalette da roccia che portavano i Grandi Magazzini Tiezzi d'Amburgo su su fino alle strade keroukiane, la fiascola che incarna i corilli di Sosta Palmizi e lo slargo sentimentale di una nave di Folon che ammaina placida nel porto (tutta l'ideazione scenografica è di Giorgio Carpinieri) mentre Alexandra che ha già cambiato il suo vestito di lanetta bianca in un «white satin dress» canta la sua voglia di esperienza e si lascia incantare da una Susan cercata disperatamente, una abitudine dei lunghi banconi e degli sgabelli alti del «noir» americano, principessa di microfoni e di ventagli di seduzione.

Curiosi davvero questi frequentatori della stanza di Alexandra: mentre la maggior parte dei nuovi gruppi italiani muove dal palcoscenico al video e lungo percorsi teatrali giunge in traguardo alle scene artificiali delle clip

Stefania Sandrelli a «Io a modo mio»

MILANO — Secondo appuntamento con «Io a modo mio» su Raiuno, oggi alle 20.30. Gigi Proietti che è anche autore del programma, assieme a Mario e Piero Castellacci e Carla Vistarini, sarà il protagonista assoluto della puntata e affronterà un'esperienza interpretativa nuova: quella di attrice comica. Si cimenterà infatti in un personaggio tratto da «L'ordine del Brossbourg» di Curtiline.

Lo stile di messa in scena, il concetto di spettacolarità, oggi quasi un'esigenza irrinunciabile, e la tensione di arrivare invece all'essenzialità, sono stati gli altri argomenti toccati da Marucci.

Per lo più positivi i commenti del pubblico. Il prossimo «Giovedì del Teatro» sarà dedicato a «Miele selvatico» ed è fissato per il 23 gennaio.

Vi. Va.

LA MIGLIOR COMMEDIA DELL'INGLESE PRIESTLEY AL «SAN BABILA»

Ma Tieri per questo ispettore osa e dosa modi pirandelliani

«Divertissement» mai fine a se stesso, arguto e piacevole, ironico e brillante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE MILANO — J.B. Priestley, ecco un nome che da noi, in Italia, non gode di una fama sufficientemente degna del suo livello e della sua conoscenza all'estero, fuori dell'Inghilterra, sua patria natale e non a caso parente di quel G.B. Shaw che gli fu prussiano, se non nell'età, certo nello squisito «humour» tenace e tipicamente inglese, nella caparbia di affrontare polemiche problemi quotidiani e metafisici insieme, nell'evidenza tutta teatrale di confinare corpositi alle idee.

Questo per far tanto di cappello, innanzitutto, ad Arnoldo Tieri e Giuliana Lojodice che hanno rispolpato, di Priestley, quella che è forse la sua miglior commedia, «Un ispet-

tore in casa Birling», scritta nel lontano '46 e recitata in Italia salvo errori, soltanto da Salvo Randone e poi, come le altre commedie di questo prolifico originale e a suo modo iconoclasta drammaturgo, lasciata sparire nel dimenticatoio, ingiustamente così come ingiustamente è caduta nell'oblio la morte recente dell'autore, ricordato solo da pochi e anche da quelli (salvo eccezioni) con distaccato susseguo, con malcelata «nonchalance».

Tradotta e adattata, con molti tagli e opportuna secchezza, da Tullio Kezich, «Un ispettore in casa Birling» in scena da ieri al San Babila di Milano, è una sorta di «mister play» alla Agatha Christie, una commedia sgradevole co-

me sarebbe piaciuta a Shaw, un atto di accusa fitto di ironie al vetero-capitalismo inglese, velato però da un'ambiguità di fondo che potrebbe anche ricordarci il nostro Pirandello (quello di «Non si sa come», per esempio).

Quest'ispettore, interpretato in maniera eccezionalmente lucida da Arnoldo Tieri, arriva d'improvviso, annunciando a una lieta compagnia in abiti da sera, smoking e paillettes, che una ragazza si è avvelenata, suicidandosi: tutti i presenti, in qualche modo, ne sono implicati. Tutti ne sono, in qualche misura, responsabili, ma in maniera indiretta, chi per averla licenziata, chi per averla messa incinta, chi per averla ingan-

nata sentimentalmente, chi per averle sadicamente negato ogni aiuto, e così via...

Ma quest'ispettore — e la accorta regia di Sandro Sequi — non è un'interpretazione che ne dà Tieri — è proprio ambiguità pirandelliana, tagliati i moralismi facili del tempo in cui nacque sulla pagina (la commedia venne rappresentata polemicamente per la prima volta a Mosca, in piena «guerra fredda») insinua un dubbio atroce sulla sua identità: era un vero ispettore o un abile mistificatore? La telefonata finale ci lascia nel dubbio.

Spettacolo piacevolissimo, di insinuante finezza, ben orchestrato nella scena di Giuseppe Crisolini Malatesta, questo «Ispettore» si staglia dagli usuali schemi dell'attuale commedia italiana brillantemente futile. Qui, per merito di Sequi e di Tieri insieme, il «divertissement» non è mai fine a se stesso, ma è arguto e piacevole, ironico e brillante, polemico e caustico, divertente e divertito. Sequi rivela addirittura una sottile ascendenza ibseniana, forse per l'acredine dei caratteri e la sottile violenza dei rapporti fra i personaggi. Ma è soprattutto questa figura del protagonista che è vissuta con perfetta padronanza e sorniona caparbiata da Tieri, che è bravissimo nel dosare il thrilling come oggetto di indagine morale e sociale e che è bravissimo nella sua perspicace oculatura, nell'osare e nel dosare modi assolutamente pirandelliani per lo ispettore. Accanto a lui, Giuliana Lojodice, impeccabile nel suo gelido e ghignante «humour» e un finissimo Mino Bellei, che pare uscito da una massoneria del più cinico e abietto capitalismo.

Giorgio Polacco

Angelica ribelle



(Ansa foto)

Roma — Michele Mercier è la protagonista di «Angelica la femmina ribelle» che va in onda oggi alle 20.30 su Retequattro

■ INSTANCABILE — Instancabile, Ron Howard, dopo il successo del suo «Cocoon», che ha incassato 70 milioni di dollari in tre mesi negli Usa, ha già terminato di girare il suo nuovo film «Gung-Ho», una commedia in cui prende in giro sia gli americani che i giapponesi.

EGISTO MARCUCCI PROTAGONISTA DEL «GIOVEDÌ DEL TEATRO»

I retroscena della «Burla»



Da sinistra, Sergio d'Osimo, direttore dello Stabile, Egitto Marcucci e Mario Brandolin

Si è svolto l'altra sera al Cca l'ormai consueto appuntamento «Giovedì del Teatro» dedicato a «Una burla riuscita» di Kezich-Svevo che in questi giorni registra il tutto esaurito ai Rossetti.

A tu per tu con il pubblico il regista Egitto Marcucci del quale il direttore dello Stabile Sergio d'Osimo ha affettuosamente ricordato gli esordi, quando, attore squattrinato e geniale, lavorò con il teatro triestino.

Fu in quel periodo che Marcucci ebbe il primo approccio con Svevo del quale per virtù, ma anche, come succede sempre in teatro, per necessità (si doveva trovare un testo con pochi attori, da allestire in economia, e che fosse possibilmente una novità italiana), l'Emilia Romagna Teatro ora ha messo in scena «Una burla riuscita».

Di là dai problemi pratici e artistici, soprattutto di adattamento del testo, che come dimostra lo spettacolo sono stati brillantemente superati da Kezich, Marcucci ha parlato degli elementi di suggestione dell'opera sveviana.

Prima di tutto gli aspetti marcatamente autobiografici con il protagonista, Mario Samigli che per moltissimi versi si identifica in un impietoso ritratto che Svevo fa di se stesso. E poi la predominanza dei temi: psicanalisi, malattia, letteratura, tre elementi base sui quali si costruisce molta della letteratura contemporanea.

Questa messa in scena ha voluto essere in fondo una lettura di Svevo che fa parte delle, se non molte almeno in crescendo, riscoperte di Svevo, autore che — è stato detto anche l'altra sera — poco, in Italia e a Trieste, è stato capito.

Lo stile di messa in scena, il concetto di spettacolarità, oggi quasi un'esigenza irrinunciabile, e la tensione di arrivare invece all'essenzialità, sono stati gli altri argomenti toccati da Marcucci.

Per lo più positivi i commenti del pubblico. Il prossimo «Giovedì del Teatro» sarà dedicato a «Miele selvatico» ed è fissato per il 23 gennaio.

Vi. Va.

«IL DIAVOLO E IL BUON DIO» A ROMA

La drammatizzazione dell'esistenzialismo

ROMA — Da martedì prossimo al teatro Eliseo saranno in scena Gabriele Lavia e Monica Gueritore in «Il diavolo e il buon Dio» di Jean Paul Sartre, che sarà anche a Trieste dal 18 al 23 febbraio.

L'allestimento del Teatro Eliseo si avvale della traduzione, regia e interpretazione di Gabriele Lavia (nel ruolo di Goetz). Con lui sulla scena Monica Gueritore (nel triplice ruolo di Caterina, Hilda e di una popolana), Sergio Reggi (Nasty) e Gianni De Lellis (Heinrich), oltre a venti giovani attori distribuiti negli altri ruoli. La scena è di Giovanni Agostinucci, i costumi di Andrea Viotti.

Scritto nel 1951, «Il diavolo e il buon Dio», ebbe nello stesso anno la sua prima «storica» rappresentazione al Theatre Antoine di Parigi con Pierre Bessier e Jean Vilar, e la regia di Louis Jouvet. Ancora oggi, dopo oltre trenta anni, il dramma offre motivi di riflessione, anche se molte cose sono cambiate.

Viva rimane, tuttavia, la polemica fra laici e credenti, perché è sempre attuale la lotta tra libertà e necessità così come la dimostrazione dialettica della non esistenza di Dio, temi scottanti che sottolineano e caratterizzano la

drammaturgia e la filosofia sartriana.

«Il diavolo e il buon Dio», infatti, è la drammatizzazione della teoria esistenzialista di Sartre, che ha affidato le sue tesi alla figura di Goetz, violento capitano di ventura della Germania luterana del '500, travagliato da cruenti guerre di religione e da rivolte di contadini, personaggio cui si era già ispirato Goethe per il suo «Goetz von Berlichingen».

Punto fondamentale del dramma è l'assedio della città di Worms, dove Goetz, dopo aver tradito e ucciso il fratello, nella notte stessa in cui ha deciso di espugnare la città e massacrare gli abitanti, raccoglie la sfida di Heinrich, il quale afferma che nel mondo il bene non può essere fatto, e scommette che per un anno agirà nel bene assoluto.

Con «Il diavolo e il buon Dio» Sartre ha scritto un dramma tagliente e incalzante, ricco, contrastato, giocato su tasti che rimandano ad alte formulazioni retoriche, che rivelano segni problematici e appassionati nei quali bruciano scorie romantiche che l'autore assottiglia in una moderna e scabra concezione dell'essere non priva di tensioni sofferte.

Appuntamenti

Oggi

Terza rappresentazione di «Carmen»
Va in scena oggi alle ore 17 al Teatro Verdi (turno di abbonamento S) la terza rappresentazione di «Carmen» con la compagnia di Balletto Antonio Gades. Regia e coreografie di Antonio Gades e Carlos Saura.

«La messa è finita» a Montefalcone

MONTEFALCONE — Fino a domenica al Teatro Comunale si proietta l'ultima opera di Nanni Moretti, «La messa è finita». Orario: feriali ore 18, 20, 22; domani ore 16, 18, 20 e 22.

L'«Oratorio di Natale» a Pordenone

PORDENONE — Oggi alle ore 20 nella chiesa S. Giovanni Bosco i complessi artistici del Teatro Verdi di Trieste (orchestra e coro) diretti dal maestro Andrea Giorgi eseguiranno l'«Oratorio di Natale» di J. S. Bach con la partecipazione dei cantanti Rita Susovsky, Gloria Scacchi, Giuseppe Botta, Giovanni Sancin. All'organo Guerrino Gruber.

Il trio «Legrenzi» al Circolo Ras

Oggi, alle ore 18, al Circolo Ras di via S. Caterina 2, inizia il secondo ciclo di concerti «Invito alla musica» con il trio «Legrenzi», composto da Vasco Magnolato (flauto), Giuliano Vio (violoncello) e Michele Luzzi, pianoforte. Musiche di Haydn e von Weber.

Prossimamente

«Permanent vacation» all'Ariston

Domani alle ore 11 al cinema Ariston per il ciclo «Registi indipendenti americani» presentato dalla Cappella Underground verrà proiettata l'opera prima del regista Jim Jarmusch «Permanent Vacation» (1980).

Sulla condizione femminile in regione

Inizia lunedì 13 gennaio a «Undicietrenta» un ciclo di cinque trasmissioni dedicate alla condizione femminile in regione. Ospite fissa la dott.ssa Marina Cattaruzza, ricercatrice presso l'Istituto di storia dell'Università di Trieste, che affronterà il tema dello «specifico femminile» secondo prospettive diverse.

Liberaci dai tentacoli.

Michele Placido contro la Piovra 2. Sul nuovo Tv Radiocorriere.

Inoltre questa settimana: parla Stallone: provo a rifarmi una famiglia con Brigitte; Eduardo e Peppino: perché hanno litigato tutta la vita; Mimmo Locasciulli: quasi quasi mi ritiro; intervista al presidente della Commissione antimafia.

TV
RADIOCORRIERE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.00 «Martin Eden», dal romanzo di Jack London con Vittorio Mezzogiorno, Delia Boccardo, Capucine. Regia di A. Battisto (2.a puntata).
- 11.00 Il mercato del sabato. Spendere meno, investire meglio, guadagnare di più. Un programma di Luisa Rivelli. Regia di Piero Panza. Conduce in studio Luisa Rivelli. 1.a parte.
- 11.55 Che tempo fa.
- 12.00 Tg 1 Flash.
- 12.05 Il mercato del sabato. 2.a parte.
- 12.30 Check-up. Un programma di medicina ideato da Biagio Agnes. Conduce in studio Luciano Lombardi.
- 13.00 Telegiornale.
- 13.55 Tg 1 Tre minuti di...
- 14.00 Prisma. Settimanale di spettacolo del Tg 1 a cura di Gianni Raviele. Realizzazione di Rossella Sirugo.
- 14.30 «VEDOVO, AITANTE, BISOGNOSO DI AFFETTO OFFRESI ANCHE BABY-SITTER» (1971). Film regia di Jack Lemmon con Walter Matthau, Deborah Winters, Felicia Farr.
- 16.30 Speciale Parlamento, di Gianni Colletta.
- 17.00 Tg 1 Flash.
- 17.05 Dall'Antoniano di Bologna. Il sabato dello Zecchino. Presenta Gianfranco Scancarello. Regia di Mario Calano.

- 18.05 Estrazioni del Lotto.
- 18.10 Le ragioni della speranza: «... in piazza la sua voce», di don G. Fravasi, regia di C.E. Casali.
- 18.20 Prossimamente.
- 18.40 «Pan. I nostri animali... visti da vicino» studiati e raccontati da Luigi Boitani e Danilo Mainardi. Regia di A. Castelfranchi. 6.a puntata; «La troia», di Cini, Lorenzo e Paola Colombo. «Lo stambecco», di Walter Palfrader e Susanna Tamaro. Seguirà «I passerii».
- 19.35 Almanacco del giorno dopo.
- 19.55 Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.30 Io, a modo mio. Gigi Proietti in uno spettacolo di Mario e Piero Castellacci, Gigi Proietti e Carla Vistarini. Scene di Armando Nobili, costumi di Corrado Colabucci. Direzione musicale di Gianfranco Lombardi, coreografie di Toni Ventura. Regia di Eros Macchi. 2.a puntata.
- 21.45 Telegiornale.
- 21.55 «Sabato club Ak - l'imperatore», a cura di Aldo Tassone (II).
- «L'ANGELO UBRICO» (1948) film, regia di A. Kurosawa, interpreti: Takashi Shimura, Toshiro Mifune.
- 23.35 Tg 1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

- 10.00 Prossimamente.
- 10.15 Il palloncino rosso.
- 10.45 Mattinata a teatro: appuntamento del sabato con la prosa: «Edda Gagliardi».
- 12.30 Tg 2 Start. Muoversi come e perché, di Paolo Meucci.
- 13.00 Tg 2 Ore tredici.
- 13.25 Tg 2 C'è da salvare.
- 13.30 Tg 2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni.
- 14.00 Dse - Scuola aperta. Di Alessandro Melicani. «L'informatica nelle scuole», regia di Luisella Raimondi.
- 14.30 Tg 2 Flash.
- 14.35 Estrazioni del Lotto.
- 14.40 Sabato sport. Da Falconara, pallavolo: Comba-Ennermi. In eurovisione da Badgstein (Austria) sci coppa del mondo, discesa femminile (sintesi). Da Garmisch (Germania) sci, coppa del mondo, supergigante maschile (sintesi).

- 16.30 Pane e marmellata - D'Artacan. Cartone: «L'isola di S. Luigi».
- 17.25 Tg 2 Flash.
- 17.30 I fratelli Opperran (4.a e ultima puntata).
- 18.30 Tg 2 Sportsera.
- 18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm: Un ladro artista.
- 19.40 Meteo 2.
- 19.45 Tg 2 Telegiornale.
- 20.20 Tg 2 Lo sport.
- 20.25 Tg 2 Stasera.
- 20.30 «SOLDATO BLU» (1970) film, regia di Ralph Nelson, con Candice Bergen, Peter Strauss, Donald Pleasence.
- 22.25 Tg 2 Stasera.
- 22.35 Il cappello sulle ventitré. Di Federico Montarduni, Raul Morales, Paolo Mosca. Regia di Raul Morales.
- 23.25 Appuntamento al cinema.
- 23.35 Tg 2 Stanotte.
- 23.45 Notte sport. A cura della redazione sportiva del Tg 2.

RAITRE

- 11.50 Eurovisione: da Garmisch (Germania) Coppa del mondo, supergigante maschile.
- 13.15 Prossimamente.
- 13.50 Dse cineteca archeologica, a cura di Franco Cimmino.
- 14.00 Da Loano, tennis, torneo internazionale femminile.
- 16.10 Nulla di serie (XII) Cary Grant e altre stelle della commedia americana: «UN EVASO HA BUSSATO ALLA PORTA» (1942), regia di George Stevens, con Cary Grant, Jean Arthur, Ronald Colman.
- 18.05 Pallacanestro: un tempo di una partita di campionato.
- 19.05 Tg 3.

- 19.35 «Invece del carcere», di Isotta Gaeta (1.a parte).
- 20.05 Dse - Scuola aperta, di Alessandro Melicani. A cura di Laura Fortini e Luisella Raimondi. «Una laurea col computer» di Giovanni Panunzio. Regia di Roque Oppedisano.
- 20.30 Bernstein dirige le sinfonie di Gustav Mahler, Orchestra London Symphony and coro del Festival di Edimburgo. Regia di H. Burton.
- 22.00 Tg 3.
- 22.35 Pirandello a teatro e altrove: «All'uscita» di L. Pirandello, con P. Bonacelli, G. Ferzetti e Lidia Koslovic, regia di Giorgio Pressburger.
- 23.30 Intervista a Marta Abba, di Q. Mascioni e P. Lehner.

CANALE 5

- 8.40 Telefilm: Alice.
- 9.10 Film: «LA MOGLIE DEL VESCOVO», con David Niven, Loretta Young. Regia di Henry Koster, commedia.
- 11.10 «Come stai», rubrica sulla salute condotta da Alba Caracciolo.
- 11.40 «Campo aperto», rubrica sull'agricoltura.
- 12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
- 13.30 «Anteprima», programmi per sette sere.
- 14.10 Film: «UN AMERICANO A ROMA», con Alberto Sordi, Maria Casillo. Regia di Steno. Comico.
- 16.15 Telefilm: Freebie and Bean.
- 17.15 «Big bang», settimanale scientifico condotto da Gis Gawronsky.
- 18.00 «Record», programma sportivo.
- 19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
- 20.30 «Grand hotel», varietà con Carmen Russo e Franchi e Ingressa. Regia di Giancarlo Nicotri.
- 21.30 «Parlamento in», rubrica parlamentare.
- 23.50 Telefilm: Scritto a New York.

ITALIA 1

- 8.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
- 8.50 Telefilm: Alla conquista dell'Oregon.
- 9.40 Telefilm: Fantasilandia.
- 10.30 Telefilm: Wonder woman.
- 11.30 Telefilm: Quincy.
- 12.30 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
- 13.20 «Help», gioco a quiz condotto da i Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
- 14.15 Americanball.
- 15.00 «Bim bum bam», cartoni animati.
- 17.50 Musica è, a cura di Maurizio Seymanni.
- 18.50 «Gioco delle coppie», gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
- 19.30 Telefilm: La famiglia Addams.
- 20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
- 20.30 Film: «LA CORSA PIÙ PAZZA D'AMERICA», con Burt Reynolds, Roger Moore, Farrah Fawcett, Dean Martin. Regia di Hal Needham. (1981), commedia.
- 22.30 Telefilm: Legmen.
- 23.30 Grand prix, settimanale televisivo pista/strada/rally.
- 0.30 Dee jay television a cura di Claudio Cecchetto.

RETEQUATTRO

- 11.45 Telefilm: Tre cuori, in affetto.
- 12.15 Telefilm: I Rogers.
- 12.45 «Ciao ciao», cartoni animati.
- 14.15 Novela: «Destini», 90.a puntata.
- 15.00 Novela: «Agua viva» (sesta puntata).
- 15.50 «Retequattro per voi», anteprima del programma.
- 16.10 Film: «LE ASTUZIE DELLA VEDOVA», con Shirley Jones, Gig Young, Red Buttons. Regia di George Sidney. (1962), commedia.
- 17.50 Telefilm: Lucy show.
- 18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
- 18.50 Sceneggiato: «Il Ryan».
- 19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
- 20.30 Film: «ANGELICA FEMMINA RIBELLE», prima parte con Michele Mercier, Robert Hossein e Giuliano Gemma. Regia di Bernard Borderie.
- 22.30 «Retequattro per voi», anteprima del programma.
- 23.00 Film: «MANI SULLA LUNA», con Margaret Rutherford, Bernard Cribbins. Regia di Richard Lester. (1963), commedia.
- 0.40 Telefilm: Agenzia Uncle.
- 1.40 Telefilm: Adam 12.

EURO TELEPADOVA

- 19.00 Film a cartoni animati: «20.000 leghe sotto i mari».
- 20.30 Film: «LA PIÙ GRANDE RAPINA DEL WEST», regia di Maurizio Lucidi con George Hilton ed Erika Blanc, western 1967.
- 22.40 Capionati mondiali femminili di catch.
- 23.40 Telefilm: Spazio 1999.
- 0.40 Telefilm.

telefriuli

- 11.00 Si o no, mercatino telefonico.
- 13.25 Buongiorno Friuli.
- 13.28 Oppl in ragione - gli appuntamenti.
- 13.30 «Andrea Celeste», tele-novela.
- 14.30 Sintesi della telecronaca di calcio di Torino- Udinese.
- 15.30 Gtx music.
- 17.30 «L'ispettore Bluy», telefilm.
- 18.30 Antepagina sport dilettanti.
- 18.58 Ora esatta.
- 19.00 Telefilm: «Andrea Celeste», tele-novela.
- 20.30 «DOPPIO GIOCO A SAN FRANCISCO», film.
- 21.45 Speciale Tg.
- 22.13 Ora esatta.
- 22.15 Telefilm: «Notte».
- 22.45 «Nice price», proposte di vendita - Gtx music.

VIDEOFRIULI

- 12.45 Notiziario commercio e turismo.
- 13.00 Cartoni animati.
- 14.00 Felicità... dove sei (tele-novela).
- 15.00 Nozze d'odio (sceneggiato).
- 16.00 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
- 17.00 Cartoni animati.
- 18.25 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
- 19.00 Dal corpo allo spirito (rubrica religiosa).
- 19.10 Videogiornale.
- 19.30 Anteprima sport.
- 20.00 Telefilm.
- 20.30 Speciale felicità... dove sei (telenovela).
- 21.30 La modella per l'onorevole (telefilm).
- 22.00 Speciale nozze d'odio (sceneggiato).
- 23.15 Piano bar (rubrica sportiva... ma non troppo, replica).

TELEQUATTRO

- 18.00 Robe da matti.
- 19.00 Cavalli in pista (replica).
- 19.30 Fatti e commenti.
- 19.50 Telegiornale sport, anteprima sportiva.
- 0.30 Fatti e commenti (replica).
- 0.45 Telegiornale sport (replica).

TELECAPODISTRIA

- 13.15 Sci: Garmischpartenkirchen, Coppa del mondo sci alpino: super gigante maschile.
- 14.15 Tg notizie.
- 14.20 Sherlock Holmes, telefilm.
- 14.45 «IL MIO NOME È SHANGHAI JOE», film con K. Kinski, S. Lee, regia di M. Calano.
- 16.30 Pianeta neve.
- 17.10 Pallacanestro: Campionato jugoslavo.
- 18.30 L'avventura delle pian-donarie.
- 18.55 Tg notizie.
- 19.00 Sherlock Holmes, telefilm.
- 19.30 Tg punto d'incontro.
- 19.50 Sabato in famiglia.
- 20.30 Ernani. Musica di Giuseppe Verdi, interpreti: Bruno Rufo, Lorenzo Saccomani, Nicola Ghisuliev e Maria Pazzini. Orchestra e coro del Teatro San Carlo di Napoli diretta da Elio Boncompagni.
- 22.00 Tg Tuttogether. Bollettino meteo.
- 22.50 Premi Nobel, telefilm.

PORDENONE

- 13.00 Si o no, proposte commerciali.
- 17.00 Cartoni animati.
- 18.00 Basket: Scavolini Pesaro-Benetton Treviso (r.).
- 19.30 Tpn cronache, notiziario.
- 20.00 «Skyway», sceneggiato.
- 20.30 «IL SETTE GLADIATORI», film storico.
- 22.00 Tpn cronache (r.).
- 22.40 «Affari di cuore», telefilm.
- 23.45 «L'ISOLA DEL TESORO», film avventuroso.

ANTENNA-TMC

- 17.00 In eurovisione da Garmisch Partenkirchen (Germania Ovest) Sci: Coppa del mondo, gara maschile - In eurovisione da Badgstein (Austria) Sci: Coppa del mondo, gara femminile.
- 18.00 Telefilm per i ragazzi: Lo spaventapasseri.
- 18.30 Telefilm: Visite a domicilio.
- 19.00 Tele Antenna notizie.
- 19.15 Appuntamento con la parola a cura di don Silvano Latini.
- 19.25 Discoring '85-'86.
- 19.30 Film: «IL GRANDE PUEBLO», western con Lee Van Cleef, Peter O'Brien, Jess Hahn. Regia di Giancarlo Santi.
- 22.00 Pallavolo: sintesi di una partita del campionato italiano A 1. Al termine Bollettino meteo, Tele Antenna notizie.

TVM

- 16.00 Cartoni animati.
- 16.25 Film: «OCCHI DI GIADA».
- 18.05 I tarocchi (replica) con A. Folini.
- 19.55 Cartoni animati.
- 20.30 Film: «SUPER UOMINI, SUPER DONNE, SUPER BOTTE».
- 22.20 Telefilm: Squadra segreta.
- 22.45 Film: «INSEGNAMI AD UCCIDERE».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ALL'ARISTON

LA CAPPELLA UNDERGROUND
Domenica ore 11 rassegna:
I registi indipendenti americani
PERMANENT VACATION
di Jim Jarmusch, 1980
sottotitoli italiani

LUMIERE - FICE

OMICIDIO
A LUCI ROSSE
NON PUO' CREDERE A TUTTO QUE CHE VEDE
UN FILM DI
BRIAN DE PALMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI.
Oggi alle 17 terza (Turni S) di «Carmen» con il Balletto Antonio Gades. Biglietteria del teatro. Domani alle 16 quarta (Turni D).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (doppia) di Michael Frayn - tratto da «Platonov» di A. Ghegov. Regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: tagliando 6. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Prodi.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Dal 14 al 25 gennaio la Compagnia del Teatro Elio presenta Rossella Falk-Umberto Orsini in «Mele selvatiche» di Michael Frayn - tratto da «Platonov» di A. Ghegov. Regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: tagliando 6. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Prodi.

TEATRO CRISTALLO. Ancora oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 la cooperativa Il Teatro di Napoli presenta «Alexandra's Room» di Laura Anguilli e Vittorio Lucarelli.

LA CAPPELLA ALL'ARISTON.
Domenica ore 11, per la rassegna «I registi indipendenti americani» - «Permanent Vacation» di Jim Jarmusch, autore di «Stranger than Paradise». Sottotitoli italiani. Ingresso unico L. 4000.

ARISTON. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Ballando con uno sconosciuto» di Mike Newell, con Rupert Everett e Miranda Richardson. Belli e dannati, una folle passione li portò al delitto. La vera storia di Ruth Ellis, l'ultima donna condannata a morte in Inghilterra. «Premio del Giovane» al Festival di Cannes '85. 2.a settimana di successo.

EDEN. 15.20, ultima 22. Un incredibile doppio spettacolo. I film: «Le ragazze e il male» della serie Woman and animals. 2.o film: «Le cugine del clistere» della serie Cuore nero. Severam. v. m. 18. Prezzi normali.

EXCELSIOR MULTISALA. 16, 18, 20, 22: «Amici miei atto III». Più scatenati che mai tornano gli amici di sempre per il divertimento di tutti. Con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi e Renzo Montagnani.

SALA AZZURRA. 16.45, 18.30, 20.10, 21.45. Fracchia contro Dula. Il film più comico di Natale, parola di Paolo Villaggio.

FENICE. 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15: Arnold Schwarzenegger è il formidabile interprete di «Commando». Se ti è piaciuto «Rambo» ti piacerà anche questo nuovo eroe.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. Kelly Le Brock quella «Signora in rosso» è rimasta più eccitante che mai in «La donna esplosiva». Un film di John Hughes.

MIGNON. 15, ult. 22: «La carica dei 101» di Walt Disney. La strenua di Natale per tutta la famiglia.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rambo 2 - La vendetta» con Sylvester Stallone. In Superdoly stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «I Gnomes» il nuovo successo di Steven Spielberg. Per tutti.

ARISTON

2.a settimana di successo
BALLANDO
CON UNO
SCONOSCIUTO
FRANCESCO VASSI E STANISLAV

TEATRO STABILE SLOVENO TRIESTE

CORPO DI BALLO
DEL TEATRO NAZIONALE
SLOVENO - OPERA
DI LUBIANA

Igor Stravinski
STORIA DI UN SOLDATO
Johann Strauss
IL BALLO DEI CADETTI

Prevendita biglietti dalle ore 10 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio alla biglietteria del Teatro (via Petronio 4).

NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Tindimere» (Le edicole della scuola del sesso). Un'esplosione di femminilità e di erotismo da sconvolgere il più esigente degli spettatori. Sev. v. m. 18.

MATTINATE DISNEY. Domani alle 10 e 11.30 al NAZIONALE 1: «Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa». Ingresso L. 1500.

CAPITOL. 16. Un eccezionale successo in America, entusiastici consensi in tutto il mondo per il delizioso divertentissimo technicolor «Cocoon» («L'energia dell'universo»). Un film da non perdere.

LUMIERE FICE (Telef. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Omicidio a luci rosse» di Brian De Palma, gran maestro della moderna suspense. Il faro spettatore della più eccitante testimonianza di una seduzione, di un enigma e di un omicidio.

V.M. 18. Il visone.

MATTEO SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10 e 11.30: «Paperino e Company nel Far West» di Walt Disney.

VITTORIO VENETO. 16, 17.35, 19.30, ultima 22.15: «L'occhio del gatto». Tre racconti fantastici e divertenti firmati dal mago del brivido: Stephen King. Regia: Lewis Teague. Creature di Rambaldi.

ALCANTARA. Tel. 304832. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: Charles Bronson implacabile dispensatore di giustizia per una causa generosa in «Protezione giustiziera». L'abilità del regista, la bravura dell'interprete avvicinano lo spettatore per tutta la durata dello spettacolo. Vietato min. 14.

RADIO. 15.30, 21.30: Passa l'ultima festa se restato il mal de testa per ver speso much di fliche per ameli e amichi Per calmar simili dogli vo a veder «Giovani voglie». Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Sotto il vestito» con Tom Schanley e René Simonsin.

TEATRO COMUNALE. 18, 20, 22: «La messa è finita» diretto e interpretato da Nanni Moretti.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20 «Un corpo che urla». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBOLDI. 20: «Hard babies». V.m. 18 anni.

ITALIA. 20: «Mad Max oltre la sfera del tuono».

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Tutta colpa del Paradiso».

VERDI. 18, 22: «Miranda». V.m. 18 anni.

VITTORIA. 15.15, 22: «Mezzo mezzo mezzo sinistro, due calciatori senza pallone».

CORMONS

COMUNALE. 21: «Maccheroni».

A Bologna anche il «Trio di Trieste»

BOLOGNA - Quindici concerti che si terranno ogni giovedì dal 16 gennaio prossimo al 24 aprile nella sala Bossi del conservatorio costituiscono il programma «Conoscere la musica», ciclo di concerti da camera organizzato dal teatro comunale di Bologna e dall'assessorato alla cultura del Comune. Tra le presenze più importanti della rassegna, giunta alla sua 13.a edizione, un numeroso gruppo di solisti di pianoforte (Oppitz, Swann, Petrushinsky, Firkusny, Lupo), e due quartetti d'archi (Academica e Borodin), un inedito duo violoncello contrabbasso con due grandi musicisti quali Rocco Filippini e Franco Petracchi che si esibiranno tra l'altro in un brano di Luciano Berio in prima esecuzione assoluta; il ritorno a Bologna dell'illustre «Trio di Trieste».

Il primo appuntamento, il 16 gennaio, è con il Quartetto Academica.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

DISCOTECA LA CAPANNINA
Ogni sera dalle 22 alle 03 e domenica pomeriggio dalle 15.30 alle 19. Chiuso il lunedì. Via Costalunga 113.

DISCOTECA LA CAPANNINA
Domenica pomeriggio si balla con il D. J. Mike. Tra tutti i partecipanti sarà estratto a sorte un registratore.

HOSTERIA BELLAVISTA - Via Bonomea 52
I nuovi gestori vi aspettano con il loro carrello dei bolliti. Chiuso il martedì. Tel. 411150.

ORLANDO'S CLUB MUGGIA
Domenica discoteca cabaret con LUCIANO BRONZI. Tel. 275206.

LA GROLLE - PROSECCO
19 portate lire 22.000. Tel. 225215.

LISCIO EMILIANO AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20 - 21 - 48. Tel. 812391. Stasera dalle 21 all'1 l'orchestra del sabato sera, Paterlini e Paterlini (8 elementi).

ALLA TRATTORIA EX RINALDO
Via Costalunga 308, è riaperta la cucina con Claudio (ex Nadal). Tel. 827267.

CLUB 7 NANI
Questa sera piccolo intrattenimento di magia con il mago PAUL. Domani pomeriggio danzante ore 15.30.

VALENTINIS CLUB MONFALCONE
Questa sera l'orchestra spettacolo BORGHESI. Discoteca con i migliori D. J. Tel. 0481/470443.

DOPPIA LUCE ROSSA

CINEMA EDEN

DOPPIA LUCE ROSSA

UN INCREDBILE DOPPIO SPETTACOLO

DELLA SERIE: WOMAN AND ANIMALS
1° FILM
LE RAGAZZE E IL MAIALE

DELLA SERIE: CUIOIO NERO
2° FILM
LE CUGINETTE DEL CLISTERE

SEVERAMENTE V. M. 18 PREZZI NORMALI

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

Vi aspetta una giornata un po' capricciosa. Siate prudenti nel camminare. Una persona amica vi renderà un favore.

Cercate di prepararvi per un week-end di relax. Non mangiate troppo prima di coricarvi.

Sarete interessati alle faccende influenzate al pianeta Venere, come amore, affetto, arte, cose belle, moda, eccetera.

Per stare bene oggi, dovrete essere tolleranti verso coloro che vi si troveranno vicini.

Il Sole vi manderà raggi positivi. Potrete affrontare nuove imprese o prendere delle decisioni. Vi sentirete vitalizzati.

Uscite di casa e incontrate gente; così vi sentirete senz'altro più contenti.

Controllate bene le scadenze dei vostri documenti. Potrete giocare una schedina al Totocalcio e avere una bella sorpresa.

Sarete un po' tesi a causa di certe notizie che vi giungeranno durante il week-end.

Gli astri vi manderanno influenze miste. Non dovete spendere per cose che non vi servono.

Sarete attivi ed efficienti in tutto quello che farete oggi.

Con Giove ben messo nel segno, è probabile che vi capiti una bella cosa. Comunque sarete fortunati.

Passerete momenti sereni e felici insieme agli amici. Siate prudenti durante eventuali viaggi.

Con Giove ben messo nel segno, è probabile che vi capiti una bella cosa. Comunque sarete fortunati.

Electrolux

VIA ROSSETTI 22 A TEL. 750245 TRIESTE

MESE DEL RINNOVO DELL'ASPIRAPOLVERE

Valutazione massima dell'usato

REBUS (Frase: 4,9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
QU Adria; ST ratti = quadri astratti.

COOP. GLAVINA

SERRAMENTI WICONA

Porte blindate porte legno per interni

MUGGIA, via Frausin 9, tel. 271061

